

SENATO DELLA REPUBBLICA

1

Annato - d'Almeida

su un libro -

Tutti uniti concludono

29

Dott. Paolo Peluffo

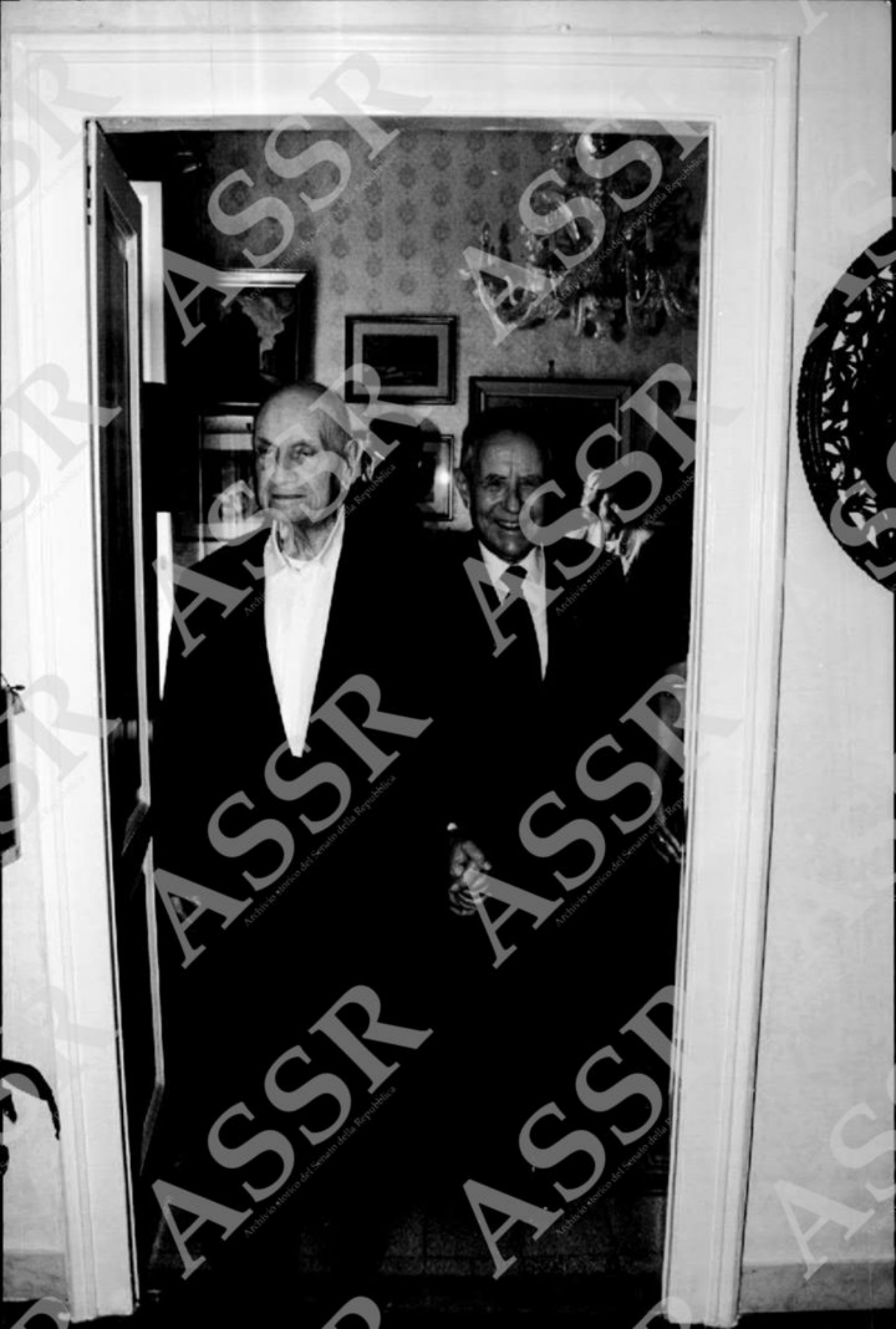
*Consigliere del Presidente della Repubblica
per la Stampa e l'Informazione*

Palazzo del Quirinale

Tel. 0666992586

Roma







Testo provvisorio non corretto dall'autore

Testo di Francesco De Martino

Giorgio Amendola è stato una personalità preminente nella storia dell'Italia repubblicana, della quale ha vissuto tutte le fasi, dopo avere partecipato alla lotta clandestina, avendo compiuta la sua scelta di vita con l'adesione al PCI, alla resistenza armata. In lui si uniscono passaggi di epoca e valori ideali, dal liberalismo democratico ereditato dal padre, al comunismo marxista leninista, dalla borghesia intellettuale alla classe operaia. Tutto questo si riassume nella sua vita e non è accaduto senza lasciare tracce più o meno profonde nella sua formazione, che si possono individuare nei suoi scritti e nell'attività politica interna ed esterna al partito. Era vigoroso nel corpo grande e robusto, ma ancora di più nella polemica piena di passione, concepiva la politica con rigorosa moralità, degno erede di un martire della libertà.

Lo stile della sua vita privata era conforme a quei principi, ma in essa vi erano delicati sentimenti umani, fra i quali primeggiava l'amore per Germaine nella loro unione, raro esempio di consorzio di tutta la vita, in cui l'affetto coniugale era tanto intenso che il cuore di lei finì di battere il giorno dopo la morte di lui, commovente epilogo di una vita spesa all'unisono. Non aveva avuto fortuna con la figlia Ada morta giovanissima, ma egli affrontò il grande dolore, cercando conforto nell'impegno civile, recandosi al Parlamento europeo all'indomani della scomparsa. Una massima della morale repubblicana dell'antica Roma poneva i doveri verso lo Stato al primo posto nella gerarchia: non so se egli la conoscesse quando nel 1955 mi chiese di presiedere un Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno due giorni dopo la morte di mia madre.

Non è agevole in una vita così intensa e ricca di eventi scegliere i tratti più caratteristici della sua personalità, resistendo alla tentazione di attualizzare l'una o l'altra scelta, anche se in un convegno come quello che sta per svolgersi è del tutto naturale e legittimo che si ricerchino precedenti di scelte politiche attuali per fini di parte.

Prima di affrontare tali temi vorrei dire qualche parola su di una vicenda che riguarda Amendola, ma che ha assunto in tempi recenti dimensioni più estese ed investito i modi della lotta armata di liberazione. La vicenda è l'attentato di via Rasella compiuto da un Gap al comando di Amendola, cui fece seguito la rappresaglia dei Tedeschi che è passata alla storia come il barbaro eccidio delle Fosse Ardeatine. Poco dopo la liberazione fu intentata un'azione giudiziaria contro Amendola, contestando la legittimità dell'attentato e di non essersi presentato come autore secondo le prescrizioni del bando del comando germanico, dalla cui violazione sarebbe derivata la strage degli ostaggi. Il giudice civile respinse l'istanza, mentre nel processo penale contro Kappler ed i suoi complici un testimone di grande statura morale, Riccardo Bauer, non comunista, responsabile dell'organizzazione militare del Comitato, dichiarò che le esecuzioni erano già in atto prima che il bando fosse

reso pubblico: a distanza di oltre cinquant'anni dai fatti una nuova denuncia contro Bentivegna, Carla Capponi e Balzamo, ha riaperto il caso giudiziario, chiuso lo scorso anno dalla Corte di Cassazione, che ha riconfermato il carattere di legittimo atto di guerra dell'attentato. Ma nel corso del tempo, il revisionismo, anche quello all'acqua di rosa, che non contesta la guerra antifascista, è andato all'attacco dei modi in cui fu condotta, in particolare dalle formazioni comuniste, ed ha deplorato che si commettessero atti di violenza in città e centri abitati, provocando rappresaglie e stragi di cittadini inermi. Purtroppo la guerra partigiana ha le sue esigenze (e la guerra legale non è da meno), in ispecie allorché diviene totale e colpisce con bombardamenti indiscriminati le popolazioni di intere città, fino allo sterminio atomico. Ma se vi è una guerra giusta, questa è sicuramente quella partigiana, che si combatte con sacrifici tremendi ed una sproporzione delle forze che fa dei suoi combattenti degli eroi e non dei brutali assassini. Ad essi rendiamo onore e fra di loro all'uomo alla cui opera è dedicato il presente convegno.

Veniamo alla sua opera politica: dirò subito che Giorgio è stato un comunista sino alla fine, fautore di una strategia riformatrice per via democratica, consapevole, almeno dagli anni sessanta, che era necessaria l'unità o almeno un'intesa con i socialisti, fino a proclamare nella famosa replica a Bobbio del novembre 1964 l'esigenza di un partito unico della classe operaia italiana, sulla base di "una constatazione critica: nessuna delle due soluzioni prospettate alla classe operaia dei paesi capitalistici dell'Europa Occidentale negli ultimi cinquanta anni, la soluzione socialdemocratica e la soluzione comunista si è rivelata fino ad ora valida al fine di realizzare una trasformazione socialista della società, un mutamento del sistema". Da questa constatazione scaturiva la conseguenza di costruire un partito nuovo non su posizioni socialdemocratiche né comuniste. Nel nuovo organismo avrebbero potuto convivere correnti diverse, mantenendo ciascuna la propria ideologia. Nella polemica con Bobbio si accentuavano le critiche alla socialdemocrazia europea. Il limite maggiore consisteva nella polemica con il PSI per la sua collaborazione di governo con la DC, il che provocava reazioni che non favorivano certo la ripresa di un'azione unitaria.

Nonostante questo, l'idea di Amendola era coraggiosa e forte, affrontava un grande problema reale e fu un peccato che essa non abbia scosso l'immobilismo della sinistra ed anzi nel corso del tempo anche i faticosi sforzi compiuti nel PSI fallirono e le vicende del 1976 ben presto provocarono un inasprimento maggiore di prima ed una lotta frontale, il cui epilogo lacrimevole è sotto i nostri occhi, mentre il vecchio PCI in ritardo sui tempi, sebbene Berlinguer avesse aperto con grande coraggio la via dell'indipendenza rispetto all'Unione Sovietica, ha incontrato ostacoli grandissimi nella creazione di un nuovo partito e non è riuscito a ritrovare la sua forza del 1976.

È molto singolare che Amendola, il più sensibile ai temi della democrazia Occidentale abbia fino all'ultimo considerato l'URSS come una potenza garante dei popoli più deboli contro la prepotenza dei forti. Nell'intervento al dibattito promosso da l'Avanti subito dopo la morte di Nenni (pubblicato il 6 gennaio 1980), egli sosteneva che il giudizio sull'intervento sovietico in Afganistan doveva essere subordinato alla situazione strategica con la presenza della rivoluzione islamica (Iran) e dell'imperialismo americano. Egli ricordava altresì lo "stalinismo" di Nenni, che aveva visto piangere ai funerali di Stalin "che era veramente la perdita di una forza che rappresentava una garanzia di pace". Nella "storia del Partito

8

Comunista Italiano 1921-1943" (1978), egli ha descritto senza eufemismi, in modo crudo, la repressione staliniana (cap. XIV pp. 327 ss.) e le conseguenze dolorose sul partito italiano; del pari sono ricordate la depressione, lo sconcerto e le incertezze dei comunisti dopo il patto Molotov- von Ribbentrop e la conseguente rottura dell'unità antifascista (pp. 388 ss.). A me pare che la posizione di Amendola sull'URSS meriti una riflessione più approfondita anche alla luce di eventuali documenti di archivio.

Dirò poche parole su altri aspetti, salvo ad ampliare il discorso, se gli atti saranno pubblicati. La scelta della democrazia era definitiva ed irrevocabile. Essa doveva divenire non solo propria del partito, contrastando le attese messianiche delle rotture rivoluzionarie, ma di tutto il popolo. Da questo nasceva la sua dura critica alle tendenze estremiste, allo spontaneismo, agli eccessi del movimento studentesco e soprattutto all'indifferenza degli intellettuali, che ritenevano che "questo stato" non meritava di essere difeso. Nella polemica vi è stato qualche eccesso: non era giusto porre come progenitori della violenza gli azionisti che contrastarono l'accordo con Badoglio, fatto accettare ad un partito riluttante da Togliatti con la svolta di Salerno. Né era fondato ritenere che i Quaderni Rossi di Panzieri, per il fatto di dare preminenza allo scontro di classe in fabbrica, avrebbero fornito le basi per l'elaborazione teorica del terrorismo. Ne ho già parlato nella Prefazione a Polemiche fuori tempo. Tra l'altro Amendola aveva dimenticato che in una prima fase egli stesso, in appoggio dal Centro di Roma aveva criticato la direttiva di Togliatti inviata con una trasmissione di Milano Libertà (16 ottobre 1943), provocando una polemica del Centro di Milano (Lettere a Milano, p. 188 ss.) ed una dura replica di Longo. Il dissenso fu poi superato e Amendola dopo la svolta di Salerno ne divenne un deciso fautore.

Una posizione fermissima tenne, nella vicenda del rapimento di Moro, di rifiuto pregiudiziale di qualsiasi trattativa con le brigate rosse. Non credo che questo valga come principio assoluto da osservare in tutte le circostanze, ma che si debba distinguere se siano in gioco valori fondamentali di carattere superiore, per la salvaguardia dei quali si deve subire il sacrificio di una vita umana, anche se si tratta di una grande personalità della Repubblica. La tesi che la trattativa implichi riconoscimento dell'attività criminale qualunque essa sia non è fondata, altrimenti dovremmo ritenere che la vittima di una rapina, che sotto la minaccia delle armi consegna i suoi averi riconosce la legittimità del delinquente. Nella vicenda di Moro era forse impossibile salvare lo statista, l'assassinio degli uomini della scorta era un ostacolo insuperabile, ma vi erano altre vie diverse dalla trattativa.

Vi è un altro aspetto della vicenda, che consiste nelle illazioni sulle responsabilità del PCI e di suoi dirigenti, tra i quali Amendola, per non avere denunciato che vi erano collegamenti delle Brigate rosse con i servizi segreti cecoslovacchi, illazioni tratte dal Dossier Mitrokhin: a parte il giudizio su questo testo, che dopo il clamore iniziale sembra destinato all'indifferenza del Parlamento - alla Camera dei Deputati la Commissione Affari Costituzionali non ha nemmeno iniziato l'esame del testo istitutivo di una speciale Commissione d'inchiesta parlamentare, dopo la relazione Sinisi- quel che da esso si trae è che il PCI ed Amendola esercitarono le più ferme pressioni sui cecoslovacchi e non si appagarono della risposta negativa ricevuta sull'esistenza di tali collegamenti, continuarono

9

ad insistere e si rivolsero anche all'ambasciatore sovietico a Roma, il quale fu d'accordo con loro e diffidò il collega ceco, ammonendolo che in tal modo si facevano più danni che bene. Tali pressioni erano certo più utili alla causa della salvezza di Moro di un'eventuale denuncia pubblica, che avrebbe aperto un caso diplomatico, senza poter disporre nemmeno di prove adeguate. Amendola assieme ad altri è anche menzionato per aver richiesto aiuti logistici, principalmente di mezzi di trasmissione, nel caso di un colpo di stato come quello dei colonnelli in Grecia o di qualche altro golpe militare, cioè di predisporre un minimo di misure in difesa della democrazia in pericolo. Il fatto è che nessun revisionismo di vecchia o recente marca riuscirà a dimostrare che pericoli alla repubblica democratica siano venuti dalla sinistra, che ha combattuto in modo deciso l'estremismo ed il terrorismo, né ha avuto nessun revisionismo di vecchia o recente marca riuscirà a dimostrare che pericoli alcuna indulgenza per chi mirava ad abbattere l'ordine legale.

Né si potrà cancellare il dato certo che il solo piano eversivo, che ebbe i suoi presupposti negli elenchi fatti predisporre dal generale Di Lorenzo per la deportazione di molti esponenti politici e sindacali, venne dall'interno dello Stato sotto l'influenza di correnti reazionarie.

Ci rimane da parlare dell'opera di Amendola degli ultimi anni, riservando ad altro momento il capitolo del suo meridionalismo e della parte decisiva che egli ebbe nella creazione del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, al quale collaborai attivamente. Osservo qui soltanto che la crisi del meridionalismo non ebbe origine, come sembra credere Amendola, dal mutamento politico del PSI e dalla sua partecipazione al governo, con il coinvolgimento della gestione della cassa (gli anni della Repubblica, 1976, s.p. 329 s.). Le cause sono più profonde e vanno ricercate nella nuova realtà sociale e le trasformazioni profonde di quegli anni. Comunque sia, la mia uscita dalla condirezione di Cronache Meridionali fu in un certo senso concordata ed amichevole ed avvenne non senza reciproco rammarico.

Vorrei invece soffermarmi sulle sue critiche alla politica rivendicativa dei Sindacati e sull'idea di fondo che le ispirava: la responsabilità nazionale del partito e delle organizzazioni dei lavoratori per la salvaguardia ed il buon funzionamento del sistema economico, ed evitare la spirale inflazionistica che avrebbe danneggiato i più deboli. Torniamo così ai suoi scritti "Polemiche fuori tempo", punti di arrivo della sua lunga esperienza vissuta. Mi sia permesso di porre soltanto in evidenza che la proposta di Amendola venne formulata in un contesto interamente diverso da quello attuale, anche se non si può tacere che talune considerazioni del suo ultimo scritto "I sacrifici per salvare l'Italia" possono essere valide in contesti diversi. Lo spunto alle critiche di Giorgio ai sindacati fu offerto dal licenziamento di 61 operai alla FIAT nel 1979, con l'accusa di atti di violenza e connivenza con il terrorismo. Lo sciopero di protesta era fallito. L'esame diffuso delle vicende storiche della classe operaia torinese si intrecciava con la critica alla politica seguita dai governi di concessioni continue alle pressioni sindacali, ivi compresa l'estensione della scala mobile e la sua intoccabilità, "spingendo il paese... verso un'inflazione sempre più vertiginosa". Clamorosa era l'affermazione che "il miglioramento del lavoro in fabbrica non potrà mai annullare il suo carattere alienante, nemmeno in una

società socialista". E certo un'inflazione selvaggia reca danni mortali alla democrazia e può portarla alla rovina.

Il contesto attuale è diverso da tutti i lati e la vera grande questione che riassume in se tutte le altre è se lo sviluppo tecnologico, con la velocità della comunicazione e le possibilità di estendere dovunque il livello di conoscenza, determina il progresso generale del livello di vita dell'umanità anche nelle terre più remote ed arretrate. A questo si collega il tema della competitività come esigenza suprema dell'economia, quindi dell'egoismo individuale come principio della morale comune. Se questa è la prospettiva storica, è difficile credere che vi sia qualche somiglianza con l'ultimo Amendola. In realtà la pagina in cui una sinistra del nostro tempo scriva in qual modo pensa di poter favorire il progresso tecnico insieme alla sua diffusione verso i più deboli è ancora in buona parte bianca. Sarebbe un buon modo di onorare la memoria di questo grande se giovani intelligenze cominciassero a cimentarsi in questa affascinante impresa.

Senatore FRANCESCO DE MARTINO

Ma la natura molto benefica mi ha dato tanta longevità da consentirmi di ascoltare varie volte riflessioni e considerazioni sulla mia opera. Di quest'ultima naturalmente devo in primo luogo ringraziare i promotori, la Fondazione Nenni, con il suo Presidente Tamburrano, gli amici che mi sono più legati da vecchia data, tra consensi e dissensi, Mauro Ferri, Boiardi, Menchinelli e tanti altri che non nomino per brevità. Ma vorrei dire in modo particolare che mi sento molto onorato dal fatto che due protagonisti attuali della politica che rivestano o hanno rivestito alte responsabilità dello Stato abbiano accettato di esprimere le loro opinioni su questa raccolta di scritti. Prescindo dalle ragioni di giudizio politico, ma vorrei fermarmi su una sola ragione che mi pare la più importante, di compiacimento per me cioè il comportamento morale che entrambi hanno avuto in circostanze decisivi, quanto hanno dimostrato con i fatti, ^{la} la politica non è disgiunta dalla moralità, e si sono assunti la responsabilità l'uno di dimettersi dalla Presidenza del Consiglio dopo il risultato delle elezioni regionali ^{regionali} al che non era tenuto da obblighi costituzionali. L'altro ha accettato, prima ancora che avesse inizio, un anno decisivo della legislazione, che si designasse un altro candidato al suo posto. Considero, questi gesti come, di alta moralità e di essi particolarmente sono loro riconoscente. Per quanto riguarda, perché hanno dimostrato che ci sono momenti, nei quali posti di fronte alla scelta, tra un interesse diciamo di carattere puramente individuale, e un interesse più generale sia l'obbligo di seguire il secondo, e non il primo. Cosa che mi pare piuttosto rara, nei tempi che corrono. Per quanto riguardo le questione sollevate, devo dire che molte considerazioni che ho ascoltato sono giuste. Questo è un libro e ha un titolo in un certo senso al di là del contenuto, perché il contenuto è una raccolta di scritti biografici di epoche diverse, anche se alcune abbastanza lontane nel tempo, nelle quali certo ^{si} c'è quest'idea fondamentale dell'esigenza di una ricostituzione della Sinistra. E anch'io, concordo con l'idea che le

-2-

circostanze poi molte volte determinano le decisioni degli uomini, e con l'altra considerazione che storia dei Comunisti e storia dei Socialisti, è una storia comune. Detto questo, vorrei dire che mio interesse attuale non è tanto per sapere se abbiamo fatto bene o sbagliato il passato. E aveva ragione Amato nel periodo in cui ha sostenuto, non sempre convinto, ma le ha sostenute, tesi dubbie per lo meno, ~~io~~ ^{io} avessi ragione io, nel sostenere il contrario, a poche importanza. Come non ha grande importanza, il sapere se nel Partito Comunista c'era o non c'era, e in che misura c'era volontà di egemonia. Mio interesse di oggi, strano a dirsi, riguarda il futuro. Che cosa sarà il mondo, non il millennio in cui si parla con una esagerazione retorica che dimostra soltanto ignoranza degli elementi della storia che non permettono di parlare di millenni. Io vorrei comprendere, prevedere che cosa avverrà nei prossimi dieci o quindici anni, di questo secolo che è iniziato. E confesso di non essere in chiaro su questo. Sono in chiaro su di un punto, quello sì, che vi sono alcuni valori, sono poi i valori su i quali si fonda il Socialismo e il Comunismo, le varie ramificazioni di questo tronco, valori della libertà, del rispetto della persona, e dell'uguaglianza. Questi valori permangono, ma come essi si organizzeranno e esprimeranno di fronte ai mutamenti straordinari ai quali assistiamo, forse ai più grandi che vi sono stati nei mutamenti di epoche, se teniamo conto dei progressi tecnici che hanno interamente trasformato l'assetto del mondo, per non parlare delle diversità, di equilibri politici generali, che sono nati senza che però ci sia la sicurezza effettiva. E il nuovo assetto sia tale da garantire poi la sicurezza e la pace, e il moltiplicarsi di conflitti locali, con aspetti tal volta che rasentano la barbarie lo dimostrano. Non sono in chiaro, se trovo che mi sono naturalmente come in tutti i passaggi di epoca, possibilità alternative. Una consiste nel, quello che si chiama, il viperismo selvaggio, la competitività in termine più accettabili, ma la sostanza non cambia molto, essendo difficile al di fuori, naturalmente l'idea dei benefattori per natura o fede religiosa o principi morali, che vi sia una competitività differente dalla lotta più o meno aspra per vincere con tutte le conseguenze.

Vedo una società profondamente diversa da quella di un tempo. Il vecchio Socialismo si fondava sull'esistenza delle classe , sulla lotta degli oppressi contro gli oppressori , e così va . Su che cosa si fonderanno questi valori , che noi sentiamo attuale . Quale sarà l'ordinamento della società . Come si organizzeranno questi interessi nuovi, che s

i vanno svolgendo . Quale sarà la funzione dei giovani . Parlo dei giovani , ho letto tal volta che anche Amato parla spesso dei suoi figli o nipoti, io parlo anche dei miei . Pensa se ti piace quale sarà il loro futuro, . Sarà quelle di essere impegnati sotto l'aspetto formale della massima libertà in una organizzazione istituzionale economica e politica. Che li ridurrà molto più servi di come siano attualmente , quando ciascuno potrà essere sorvegliato e diretto in ognuno dei suoi passi. Allora ecco il compito che a mio parere incombe ad una Sinistra che voglia rinverdire , rinnovare i propri valori fondamentali , tenendo conto dei mutamenti che vi sono nei tempi . Compito immenso , non so si basterebbe un nuovo

avendo a disposizione tempo necessario per un'analisi convincente scientificamente fondata dei caratteri che va assumendo la società: Non parlo dell'esistenza di contrasti attuali , peggiori di quelli che esistevano al tempo del Colonialismo, e anche lì , quanti illusioni noi ci siamo fatti , allorchè , abbiamo creduto che bastava abolire il regime colonialista, per cancellarne poi le conseguenze e così via . Il discorso è lungo. Forse, io sono eccessivamente influenzato dalle , come dire dalle considerazione e riflessione tipiche degli storici ,io per esempio ho pensato come è avvenuto in altre epoche della civiltà che l'avvenire del mondo andava nel senso che Oriente Occidente , intendendolo in questi termini l'Occidente Democratico dell'Unione Sovietica , avrebbero poi trovato , un punto d'incontro , confesso che non avevo previsto, e questo naturalmente è una colpa, per uno storico, non avevo previsto il crollo dell'Unione Sovietica a dire il vero credo che non lo avesse previsto nessuno, forse nemmeno Papa Wojtyła aveva previsto il crollo dell'Unione Sovietica, così come è avvenuto , ma è avvenuto, è avvenuto . Abbiamo un

mondo talmente mutato , possibilità tecnologiche immense , rischio di limitazioni della libertà individuale . Ordinamento di un società meno giusta, in cui i forti continueranno a essere forti e diventeranno più forti , e i deboli dovranno rassegnarsi alla loro parte. C'è nella Sinistra Italiana nel suo insieme e apro una parentesi , per quello poi , che la situazione reale , dopo la fine della guerra rendeva possibile tutto quello che è avvenuto tra Comunisti e Socialisti, Socialisti e Socialdemocratici era tutto assolutamente inutile. Perché quello che era possibile fare , si sarebbe potuto fare anche con la coesistenza in un solo Partito di tutti questi rami . Ma anche questa è una riflessione postuma che non serve a niente , perché quello che è avvenuto , è avvenuto . Trovo molto giusto quello che è stato detto , che però non si può costruire un futuro , quale che sia cancellando la storia, I fatti della storia , si possono fare , si devono fare le revisioni necessarie , ma i fatti rimangono i fatti . Sé guardiamo a quei fatti , forse possiamo avere qualche speranza . Io posso ricordare un momento particolare della mia vita , per dire come questo è possibile, era la fine degli anni 40 , quando pareva che il l'urto israeliano stessa per avere la meglio nella guerra . Io non trovai niente di meglio , che scrivere un saggio , forse forzando un poco la mano, nel quale sostenevo la tesi opposta a quella scritta nello statuto del Partito Nazionale Fascista , che affermava la necessità di abolire il diritto Romano in quanto diritto dell'individualismo e del capitalismo , dicendo cose storicamente false. Naturalmente che cosa era questo di fronte a quello che veniva invece compiuto da altri nelle lotta Partigiana , nella azione che hanno condotto . Nei sacrifici formidabili che sono stati compiuti , si la pacificazione , una necessità, giusto. Ma si può considerare allo stesso modo chi in piena buona fede si batteva per mantenere in vita l'alleanza Hitleriana e Fascista e il regime che né derivava , e gli altri che si battevano per la libertà , fossero Comunisti o Cattolici : Io non credo che la pacificazione possa implicare l'annullamento di fatti storici , come si sono verificati . Se devo dire che c è una motivo di malinconia , nella mia longevità è questo , di non avere il tempo necessario , non dico per venire a capo di questioni di tale

entità , ma di almeno iniziare una ricerca , che mi permetta di comprendere che cos'è il mondo nel quale noi cominciamo a renderci conto di vivere , come si verrà evolvendo . Da questo lato , devo dire che trovo la vita troppo breve . E vi confesso che leggo molto spesso con grandissimo interesse , con grandissimo interesse tutto quello che viene scritto .

buon professore,

sono fascista
 di l'Unità e avrei
 bisogno di parlare per
 qualche minuto. È
 possibile?

grazie

pasquale luciani

14

Francisco de Marti

Leso de dovenno

2012, 69 (Xien numi 3.386)

intervista di tu Comm. Alessi

Lettera Espresso 4.6.87

14 gen, 70 telefonata a

Alessi sui trove a cambio am

Amoro (424)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIA-PALESTINA

19

Presidente Onorario

GIULIO ANDREOTTI

Presidente

RINO SERRI

Vice Presidente

PATRIZIA TOJA, GIUSEPPE CONSIGLIA

Segretario

GIANFRANCO BRUSASCO

Tesoriero

LUIGI COLARIETTI

Consiglio direttivo

FRABEGIO ANDREOLI, TOM BENNETTOLLO,
GIANFRANCO BENZI, STEFANO BOKO,
BRUNO BRUSCA BOBO CRAXI,
BIFFI CAPPÀ, FRANCO DANIELI,
GIANNI DE MICHELIS, MARIO DIDDÒ,
GIORDO FOLLINI, TOMMASO FULFARO,
DINO GASPARI, MAURO GIRO,
FLAVIO LOTTE, GERARDO MIGNOLI,
LILIA MORGANTINI, PASQUALE NAPOLITANO,
GIUSEPPE NARO, MASSIMO OSTELLO,
VALENTINO PARLATA, SILVANA PISA,
CARLO QUINTICCI, GIANNI RASINELLI,
MARIO RUZZO, ORNELLA SANCIOVANNI,
GABRIELE STAMBECA, FRANCESCO STORACE,
FRANCO TIBELLI, SOFIA TORTOIA.

Sindaci Regionali

DINO EGOLI, GIANCARLO LARIBETTI,
VITTORIO PAROLA, BRUNO RUZZI,
ROSIANA SALATI

Prome adesioni

GIACOMO BARRIÈRE, SERGIO BIANCHI,
MARIA GRAZIA BETTI, GIOVANNI BIANCHI,
ARIELLO BOTTAI, BRUNO BUNCA,
EDUARDI, VITTORIO CALZOLARI,
ALDO CARLI, CARMELO CERBONE,
STEFANO CHIARINI, RICCARDO CRESIMINA,
SANDRO CIRZI, TANA DE ZILHETA,
LUIGIO FORCIERI, ANTONIO FRAB,
ANTONIO GALANTE, DOMENICO GALLO,
MOHAMMAD HAMDAN, FRANCO LA TORRE,
ALBERTO LA VOLPE, ANTONIO LOCRI,
RAMÓN MANTOVANI, LUIGI MARINO,
MIMMA NANI ALFONZO, BIAGIO MIGNOLICI,
CLAUDIO MUZZA, AGOSTINO OTTAVI,
GIANFRANCO PAGLIARIELLO,
MAIRA CRISTINA PERUGIA, MARCO PEZZONI,
GIOVANNI RUSSI SPINA, YUSUF SALMAN,
ROBERTO SCIACCA, MARINA SERONI,
MURID SHAHIN, ENZA TALCIANI,
ANTONIO TIBELLI, TOMASO TOSTI,
BRUNO TRENTIN, ALESSANDRO TIGONE,
COCCHINTE, JACOPO VENERI.

Caro/lo amica/lo

Come forse hai saputo, il 16 gennaio scorso è stata ricostituita l'Associazione Italia-Palestina.

Purtroppo non c'è bisogno di sottolineare quanto sia drammaticamente urgente un nuovo impegno di tutti per riaprire la via della pace e realizzare su di essa i diritti del popolo palestinese e la sicurezza di Israele.

L'Associazione si propone di portare - a questo fine - il suo contributo.

Per questo vorremmo contare anche sul Tuo contributo quale socio dell'Associazione.

Ti alleghiamo il modulo di adesione che speriamo tu voglia compilare e spedire.

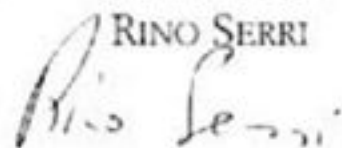
Ti informiamo che la prima Assemblea della rinata Associazione, che ha nominato gli organismi che trovi qui a fianco, ha altresì deciso sul carattere provvisorio di tali organismi e sulla convocazione, prima dell'estate, di una nuova assemblea dell'Associazione con tutti i soci regolarmente aderenti.

Ci auguriamo che Tu sia tra questi.

In attesa Ti invio i più cordiali saluti

Il Presidente

RINO SERRI



Senato della Repubblica
Il Vice Presidente

Ai colleghi senatori
e p.c. Al Presidente del Senato
e p.c. Ai Segretari di partito

Caro collega, mi scuso per l'incomodo e Ti prego di cestinare questa mia se Tu sei tra coloro che, pochi, partecipano con assiduità ai lavori del Senato.

In caso contrario, dato che non ne sarai al corrente, vorrei segnalarTi che ultimamente i lavori del Senato proseguono a singhiozzo o, come questa settimana, non proseguono per niente a causa della mancanza del numero legale.

Il non partecipare ai lavori del Senato, se non per gravi motivi che comunque sono ricompresi dal regolamento nel congedo o nella missione, è assolutamente da condannare e rappresenta una grave scorrettezza nei confronti dei colleghi, dell'istituzione e soprattutto del mandato che coloro che ci hanno votato ci hanno affidato.

La nostra è una democrazia rappresentativa che viene meno ogni qual volta mancano i rappresentanti del popolo.

Le mie ripetute censure nei confronti dell'assenteismo parlamentare e i miei richiami ad una maggiore partecipazione espressi più volte in aula sono cadute nel vuoto e nel disinteresse totale. Non potendoTi raggiungere, come vorrei, in aula, mi vedo costretto a ricorrere ad un rapporto epistolare per poterTi esprimere queste mie considerazioni e comunicarTi che nel prossimo ufficio di presidenza solleciterò l'adozione di strumenti regolamentari, come già avvenuto alla Camera dei Deputati, che penalizzino pecuniariamente coloro che, di maggioranza o di opposizione, non partecipino almeno ad una certa percentuale di votazioni.

E' triste dover ricorrere a strumenti del genere, vista la carica che occupiamo, ma il provvedimento si è dimostrato estremamente efficace nell'altro ramo del Parlamento.

Con la speranza di potervi vedere finalmente in aula e con l'auspicio che la presenza e il lavoro nelle istituzioni siano per il futuro criterio di selezione delle ricandidature da parte delle forze politiche, Ti porgo i più cordiali saluti.

Roberto Calderoli
Roberto Calderoli

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 16 luglio 1999

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

N. 132/L

Decreto Legislativo 22 giugno 1999, n. 230, - Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

DECRETO LEGISLATIVO 19 giugno 1999, n. 229.

Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

DECRETO LEGISLATIVO 22 giugno 1999, n. 230.

Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419.



IL PUNTO

Dopo la guerra fredda Stati in cerca di autore

GIANDOMENICO PICCO

Quando finì la guerra fredda? Il 2 gennaio 1992 un nuovo Segretario Generale dell'Onu assunse la carica. Alle 10 del mattino ebbe il mio primo incontro con il dottor Boutros Boutros Ghali. A quelle data erano 19 anni che servivo l'Onu. Mi aveva fatto sapere alcuni giorni prima che avrebbe voluto vedermi appena fosse arrivato al trentottesimo piano del Palazzo di vetro. L'incontro durò circa un'ora. L'Unione Sovietica si era appena dissolta. L'entusiasmo di molti era palpabile e contagiava grandemente anche Boutros Boutros Ghali.

Come tutti - non grandi conoscitori, però, del vero funzionamento delle Nazioni Unite - anche lui credeva che da quel momento in poi tutto sarebbe stato più facile per l'Onu, che in realtà era stata paralizzato dalla guerra fredda per decenni. Mi disse che aveva accettato di essere eletto a quella alta carica appunto perché i necessari cambiamenti gli avrebbero permesso di usare al massimo il potenziale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Aggiunse che se gli avessero offerto quel posto cinque anni prima, lo avrebbe rifiutato, perché le condizioni storiche non avrebbero permesso di usare lo strumento Onu con successo.

In comune allora si identificava la fine della guerra fredda con la caduta dell'Urss, o al massimo con la caduta del muro di Berlino. In realtà i cambiamenti sostanziali che offrono nuove possibilità di azioni e soluzioni, impensabili durante la guerra fredda, erano già avvenuti alcuni anni prima, e i frutti o i risultati si erano già visti. Non a caso il periodo che va dal 1986 al 1991 rappresenta a tutt'oggi il quinquennio più felice - sem-



Oltre

The logo for US Robotics, featuring the letters 'US' in a stylized font to the left of the word 'Robotics' in a bold, sans-serif font.

Tel. : 0615784863

Fax :

Messaggio :

Al attenzione del sen. De Martino

Per ringraziarla ancora per la cortesia usatami, le invio come d'accordo il testo dell'intervista (completa di "cappello").

Il ritardo, e il giorno festivo, si spiegano col fatto che solo oggi ho potuto mettervi mano. Spero mi perdoni. Se nel testo, che andrà in stampa domani, dovesse ravvisare delle inesattezze o strafalcioni di varia natura, me lo comunichi tempestivamente al seguente numero: 9347 83 29 855.

Cordiali saluti
Domenico Potestio

Da :

Domenico Potestio

A :

Sen. Francesco De Martino

Data: 21/11/1999

Pagine : 4

A novantadue anni, attraversato tutto un secolo e scorgendo il nuovo stagliarsi basso e cupo all'orizzonte, proprio come Capri dalla finestra del suo appartamento in affitto al Vomero, le distanze si fanno corte e le analisi del politico tendono mesorabilmente a coincidere con quelle stemperate dello storico. Così il senatore professore Francesco De Martino dilata e avvicina cause ed effetti, gli anni Ottanta si spiegano con gli anni Sessanta o Quaranta, Craxi sembra "figlio" obliquo di Saragat, ed entrambi figli del medesimo errore. Perché l'uno «indebolì il socialismo italiano cercando, ironia della sorte, di sottrarlo all'abbraccio egemonico del partito di Togliatti» l'altro, «tentando di pareggiare i conti», lo portò con una marcia allegra e folle «alla rovina». C'est tout, il resto è dettaglio.

«L'ascesa di Craxi nel partito - ricorda il senatore a vita - fu resa possibile da un'alleanza dell'ala di destra, Nenni-Craxi, e la parte di sinistra, Lombardi, Signorile eccetera». Si china sul bastone a spostare una pila di libri dalla poltrona e mi fa accomodare. «Fu l'alleanza di questi gruppi a determinare un mutamento di maggioranza e la scelta di un nuovo segretario nel 1976».

Ma non fu proprio Lombardi, dopo la svolta del Midas, ad affermare che nessuno si sarebbe dovuto fare illusioni su uno scivolamento a destra del partito?

In realtà era l'opposto. Era convinto che si trattasse di uno spostamento a sinistra! Lombardi aveva molte idee brillanti ma molte volte nella politica confondeva la realtà con quello che lui desiderava. Il primo periodo della fase craxiana dava l'impressione, ma solo l'impressione, di una virata verso sinistra, che servi a consolidare la sua segreteria.

Nel 1983 Bettino Craxi diventerà il primo presidente del Consiglio socialista. Questa esperienza determinerà una trasformazione radicale della natura stessa del partito socialista, una vera e propria mutazione genetica. Cos'era diventato il Psi?

Per essere oggettivi, il mutamento era cominciato prima. Con la prima partecipazione al governo. Nel partito entrò parecchia gente attratta unicamente da quello.

Però lei era segretario del partito nel '63...

Non basta che ci sia un segretario di partito ad impedire certe cose. I casi di aperto clientelismo continuavano ad essere riprovati, però, poi, l'uso via via si estese, e al tempo dell'unificazione (con i socialdemocratici di Saragat, ndr) divenne, non dico generalizzato, ma quasi. Con tutte le conseguenze. Mi ricordo che Lelio Basso me l'aveva predetto. Vedrai, disse, quanto cambierà il partito al governo. No, gli replicavo, non è possibile, con tutte le sue tradizioni di lotta ecc... Beh, aveva ragione. Naturalmente, non voglio con questo dire che fosse quello che sarebbe diventato in seguito.

Glielo richiedo: cosa era diventato il partito socialista sotto Craxi? Era ancora un partito di sinistra?

Beh, queste sono classificazioni che reggono solo se si confrontano con qualche riferimento.

Allora riferiamole a quello che lei intende per sinistra.

Bah (sospira). Certo che non lo era più.

Perfino i referenti sociali del partito socialista erano mutati.

Relativamente.

Lei dice che la vecchia base segue Craxi?

La base sociale in verità non è che si sia interamente trasformata. Si è trasformata in parte, perché una parte ha abbandonato ma, secondo me, non la maggioranza. E poi è entrata una parte nuova di imbroglioni, diciamo, cioè di gente che entrava per i vantaggi di essere con un partito di governo.

In ogni caso moltissimi voti del Psi sono finiti sotto la bandiera azzurra di Forza Italia.

Il partito socialista in certi aspetti, dal lato politico, non era granché diverso da Forza Italia. Era diverso perché l'organizzazione potente che Berlusconi ha gli ha permesso di diventare un leader politico senza avere un partito.

Lei è restio a dare un giudizio morale netto sul partito di Craxi...

La morale è una conseguenza della politica.

Cioè?

Il mio ragionamento può sembrare semplicistico, ma così è. Se l'idea politica era questa: è una cosa ingiusta che il partito socialista sia minoritario rispetto ai comunisti e quindi bisogna fare di tutto per superarlo, per invertire il rapporto, com'era stato all'inizio; se questa era l'idea, la pratica era "con qualunque mezzo", compresi quelli già in uso nel centro. Qualunque mezzo significava clientele e corruzione e anche prendere i voti dovunque venissero, compresa la delinquenza. In questo senso la morale peggiora.

Negli anni '80, proprio quando i comunisti cominciano il loro lungo travaglio interno, i rapporti tra le due forze di sinistra non sono mai stati peggiori.

Direi proprio di sì. Era il periodo in cui i comunisti avevano iniziato la revisione e al tempo di Berlinguer si erano spinti avanti molto coraggiosamente direi. Il Psi, invece di incoraggiare questa tendenza, creando un'apertura politica, ha fatto l'opposto. Più i comunisti si spostavano verso un terreno democratico, più il Psi si collegava alla Dc e, direi, a quelle che erano le correnti meno avanzate di quel partito.

E di lì a poco il Pci si sarebbe trasformato.

Fin troppo, con questa accettazione totale del liberismo come toccasana.

Basta il successo di potere a giustificare il silenzio di chi, tra i socialisti, non condivideva niente della linea politica craxiana? Fino al 1985 Pertini è al Quirinale...

Ricordiamoci che all'inizio ci fu per Craxi un'ondata di consensi con appoggi esterni della stampa e di tutti i circoli che contano, che non ci era mai stata in Italia né per Saragat e nemmeno per Nenni autonomista. Perfino da parte della *Repubblica* di Scalfari. Poi di fronte alle questioni morali la cosa è cambiata, ma quelle sono venute dopo. Pertini si prende invece la responsabilità di avere fatto Craxi presidente. Tra l'altro i rapporti tra i due sono stati sempre pessimi. All'improvviso Pertini cambiò e, ma questa è una supposizione maligna, io non ho mai capito se lo fece nella convinzione che fallisse o lo fece perché realmente si convertì all'idea che Craxi era per davvero quello che riabilitava il vecchio riformismo di cui lui era stato un grande fautore con Turati.

Le volevo chiedere un'ultima cosa. Segue, si appassiona ai dibattiti teorici sul socialismo?

Mi appassiona molto qualunque cosa riguardi gli sviluppi futuri. Ma non vedo, da parte socialista in genere, un approfondimento adeguato dei problemi di oggi, sia negli italiani che negli stranieri. Salvo qualche tentativo.

Per esempio a chi si riferisce?

Per esempio a Jacques Delors.

Cosa vuol dire dirsi e pensare socialista oggi?

Questa è la domanda più difficile. Innanzitutto non rinunciare a un'idea fondamentale: all'umanizzazione della società e dell'economia, e all'uguaglianza, non intesa in modo meccanico quale livellamento ma come *tendenza* verso una condizione di uguaglianza degli uomini. Oggi occorre poi trovare il modo di controllare lo sviluppo tecnologico senza reprimerlo. Su scala mondiale la cosa che mi tormenta maggiormente è la cecità riguardo ai fenomeni dell'immigrazione in Occidente. Sarò forse influenzato dai miei studi di storia antica, ma la caduta dell'impero romano, che si riteneva incrollabile, fu determinata da fenomeni analoghi. La chiusura dell'Occidente sta esasperando le condizioni di milioni di esseri umani che premono ai confini della sua ricchezza. E la storia può ripetersi.

Intervista Avvenimenti

Nov. 1999

RICEVUTO DA :

MIT. 1

cart. 1 Magna Carta - Tevianino
UVA e curio 84-88
Bobber - Napoli - Elm.
Comune di Amato

cart. 3 Sauti jols. fino 88

cart 4 " " 88-88.

cart. 5 Presidente Rep.

albania mia

Diogli mont

Secura mang.

Senot.

Cart. 6 Personal - Politiche

Russia 85-85.

Personale

cart. 7 Curio. 89-90

Conty

cart. 8 Elca Sa. men'f.
e altri



IL GRAN MAESTRO

Invito

99

A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA DI S. PANCRAZIO, 8 - 00152 ROMA
TEL. (06) 58.99.344/5 - FAX (06) 58.18.096

Roma, 22 marzo 2000
Prot. 41/GM/GR

Illustre Senatore,

Il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, la più antica organizzazione massonica regolare operante in Italia fin dal 1805, terrà i giorni 7, 8 e 9 aprile 2000 la propria Assemblea annuale di Gran Loggia che riunisce tutte le Logge della Nazione della propria giurisdizione.

La gioiosa e cosmopolita città di Rimini ospiterà la massima assise del Grande Oriente in quanto la Gran Loggia è l'organo legislativo dell'Istituzione massonica, espressione della sovranità delle Officine. L'incontro riveste altresì, un ruolo simbolico nel rapporto associativo degli iscritti che celebrano, nel rispetto della Tradizione, l'inizio dell'Anno Massonico che coincide con l'Equinozio di Primavera.

L'edizione di quest'anno si presenta del tutto inedita e, al di là delle peculiarità interne, propone al grande pubblico una serie di iniziative culturali aperte a tutti, Massoni e non, intese ad animare e rendere sempre più manifesto l'impegno della Libera Muratoria italiana a favore della collettività.

E' pertanto con vivo piacere che ho l'onore di parteciparLe l'invito del Grande Oriente d'Italia e mio personale alla manifestazione, con l'auspicio che l'occasione possa costituire opportunità di incontro per quanti vogliano condividere, insieme ai Massoni italiani, i principi di libertà, fratellanza, uguaglianza e solidarietà, capisaldi irrinunciabili delle Istituzioni repubblicane e di quanti si adoperano per il bene della società ed a salvaguardia della dignità e della libertà dell'Uomo.

L'occasione mi è gradita per esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione.

Con ossequi

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi

Ill.mo Sig.
Sen. Francesco De Martino
Palazzo Madama
00186 Roma RM

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

00186 ROMA

TELEGRAMMI: 00186/00186
TELEFONO: 00186/00186
TELEFAX: 00186/00186



Messa
SEN DE MARTINO
VIA ANIELLO LAURONE 108
80122 NAPOLI

COMMISSIONE AFFARI ESTERI SI CONVOCARÀ LUNEDÌ 11 APRILE
2000 AL ME QUINDICI AUDIZIONE DIREZIONE GENERALE AFFARI
AMMINISTRATIVI MINISTERO ESTERI IN INDAGINE CONOSCITIVA
STRUMENTI POLITICA ESTERA MARTEDÌ QUATTRO APRILE AL ORE
QUATTORDICI ET TRENIA ET MERCOLEDÌ CINQUE APRILE AL ORE
QUINDICI SEDE DELIBERANTE DISCUSSIONE DISEGNOLEGGI 3848-B
ORGANIZZAZIONE ET FINANZIAMENTO PRIMA CONFERENZA ITALIANI
NEL MONDO SEDE REFERENTE SEGUITO ESAME DISEGNOLEGGI
1100-4387 CONVENZIONE EUROPEA DIRITTI FANCIULLI ET 4149-B
CIRCOLO DISPOSIZIONE CONSERVE IMPEGNI INTERNAZIONALI ET
SEDE ORGANIZZAZIONE RAE SEDE CONSULTIVA ESAME SCHEMA
DECRETI ACQUISIZIONE RISTRUTTURAZIONE COSTRUZIONE IMMOBILI PER
SEDE ALL'ESTERO SEDE
SEDE PRESIDENTE COMMISSIONE



MILITARE
83 COMMISSIONE
00186 ROMA

00186 ROMA
TELEFONO: 00186/00186
TELEFAX: 00186/00186



Famizglia Ferrara

Via dell'orso 28

00183 Roma

nutrimento Accompagna con Manzo No Juice
necessarie 300 francs whole of in.

on Epidemia Ferrara

malta capverico 95 0018 Roma

Comunio
Partecipare tale con malta il ordine de postale
F B M

ADT

X

82

081 56 00488
180

587 6000788





On. Prof. Francesco De Martino
Senatore della Repubblica

Onorevole Senatore,

siamo lieti di poterLe comunicare che nella seduta del 29 febbraio u.s. il Consiglio Regionale ha approvato la proposta di legge "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace e ai diritti umani", promulgata il 7 aprile con il numero 12 dal presidente della Regione Campania

Possiamo ringraziarLa quindi con più intima soddisfazione del sostegno morale che ha costantemente rappresentato per tutti i membri dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai e di Amnesty International saperLa promotore dell'iniziativa.

Siamo certi del fatto che questo abbia significato anche per i 13.722 cittadini campani sottoscrittori del progetto di legge, la garanzia dell'assoluta nobiltà d'intenti dell'iniziativa e l'occasione per potersi riferire ed affidare più direttamente alla Sua esemplare capacità di dedizione al bene comune e alla creazione di una cultura di pace.

Con massimo ossequio e profonda riconoscenza

Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

Roberto Muryanti

Amnesty International

S. J. V. S.

Napoli, 28 aprile 2000

FONDAZIONE INTERNAZIONALE LELIO BASSO PER IL DIRITTO E LA LIBERAZIONE DEI POPOLI
FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES
LELIO BASSO INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Egregio Dott.
De Martino Francesco
Via Aniello Falcone, 258
80127 Napoli

Roma, 8 maggio 2000

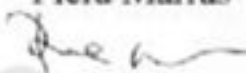
Gentile amico,

Ti ringraziamo per il Tuo contributo al nostro lavoro che, come sai, va avanti con l'aiuto e la sensibilità degli amici.

Tra breve riceverai l'ultimo numero del notiziario della Fondazione all'interno del quale troverai il nostro programma per i prossimi mesi.

Ancora grazie e un caro saluto.

Piera Marras



Umberto
FRANCHINI

8 35

Per Francesco De Martino

Napoli li *13 maggio 2000*

Con i sentimenti di grande affetto , sempre .

Umberto Franchini



Via Cisterni dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel . 061 5510248

e-mail : u.franchini@flashnet.it

Umberto
FRANCHINI

Signor Sindaco di Napoli
Palazzo del Municipio
Piazza Municipio
Napoli

lettera pubblica

Napoli li 13 maggio 2000

Signor Sindaco ,

ho atteso sia il designarsi delle candidature sia l'esito elettorale per venire a renderLa edotta , con la presente , sulla mia obbligata condizione di richiedere , per i fatti che espongo , sia il Suo esplicito dissenso sul modo di rapporto sociale , morale , culturale e politico espresso dal Signor Assessore alla Identità - all'epoca - , il Ch.mo Prof. D'Agostino , sia le formali e pubbliche scuse del sunnominato - nella carica dell'Ufficio - ovvero della Amministrazione da Ella presieduta .

Invero , provvedevo - nella mia veste privata e , quindi , senza richiedere , fruire e/o ricevere contribuzione pubblica alcuna - ad esporre ed inoltrare una proposta/manifesto/appello - che allego nella forma documento - per una " Piazza d'Arte" - da realizzarsi nella periferia degradata di Napoli ; destinando tale proposta/manifesto/appello all'Assessore alla Identità , alle Istituzioni , nonché ad un vasto insieme di enti , istituti , privati , artisti , con l'evidente finalità di promuovere un movimento di opinione foriero di attenzione culturale verso la città , verso i suoi protagonisti negati , verso i diseredati : alla fine , di esortare alla riflessione su una diversa condizione dell'evento arte , sollecitando , nel contempo , il "Comitato Fondazione Franchini" (*struttura giuridica , non persona, peraltro iscritto nell'Albo Comunale della Associazioni ai sensi del vigente Regolamento*) ad assumere il ruolo di proponente dell'idea (quale iniziativa da valutarsi , nelle fattispecie attuative , da parte del competente Assessorato nell'ambito delle attività Giubileo 2000 - invito

Via Costerna dell'Olio , 18 - 80134 , Napoli

che il Comitato raccoglieva , adempiendovi -) e invitando i destinatari a comunicare le disponibilità , i consensi , le partecipazioni all'Assessorato alla Cultura di Napoli ; quale espressione istituzionale , unico legittimato a valutare , disporre , coordinare , gestire per politica culturale e sociale , nonché amministrativamente, ogni determinazione operativa .

Ritenni , come ancora ritengo , che la stesura e la diffusione della proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " e la esortazione alla realizzazione rivolta alla Amministrazione rientrasse sia nelle mie prerogative e facoltà di elaboratore di progettualità d'arte sia nei miei doveri di cittadino , da sempre attento a riversare alla collettività sociale di Napoli (sin dal 1971 , con la proposta di costituzione del Museo di Arte contemporanea ; per le sue tipologie , oggi assunta dalla costituenda Fondazione Franchini) le caratteristiche peculiari della propria ricerca esistenziale e della propria individualità culturale .

Ritenni , come ancora ritengo , che la proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " assumesse , in sé e per sé , da sé , valore di evento culturale , quale stimolo a dialetticamente svolgere temi sulla funzionalità sociale dell'arte , sulla influenza dell'arte sul comportamento sociale .

Ritenni , come ancora ritengo , che l'elaborare idee , esporle , manifestarle , infine rendere visibili e fruibili i concreti atti di coscienza culturale e critica , attenga alla mia specificità personale ; peraltro costituzionalmente garantita dalla Carta della Repubblica Italiana , di cui sia chi adempia alla delega di Amministratore pubblico sia lo scrivente siamo cittadini con pari diritti , anche se con ruoli ed attività sociali diversi : di non dover presumere il plauso o la condiscendenza delle Istituzioni bensì la attenzione critica e , comunque e soprattutto , il rispetto sociale .

Alla proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " non tardarono a pervenire riscontri di attenzione e di adesione internazionali (tali riscontri , anche via e-mail , sono presso il "Comitato Fondazione Franchini") tra cui quelli del "Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto" , a firma del Direttore Dott.ssa

Gabriella Belli , del "Laboratorio Artaud" , a firma del Presidente Alfredo de Venuto , che , per esemplificazione di tutti , accludo in copia - .

Il Signor Assessore alla Identità , Ch.mo Prof. D'Agostino , provvedeva ad inviare in data 11.01.2000 una comunicazione indirizzata a " Comitato Fondazione Franchini , c.a. Umberto Franchini (con evidente confusione tra il sottoscritto e il "Comitato Fondazione Franchini") e p.c. alla Sig.ra Mirta De Simoni Lasta - lettera che accludo in copia - .

In tale missiva , come si legge , il Ch.mo Assessore Prof. D'Agostino affermava di essere "stupito per la maniera con la quale codesto " Comitato" pretende di rapportarsi all'Amministrazione cittadina con l'invenzione estemporanea di una iniziativa" precipuamente annotando "senza aver concordato alcunchè" e concludendo con "Vi diffido dal perseguire in essa dal momento che l'Assessorato alla Identità non ha mai aderito al Vostro progetto denominato Piazza d'Arte" , del quale non eravamo nemmeno a conoscenza " .

In merito alla stessa
annoto

che venivo ad inoltrare all'Assessorato la mia proposta/manifesto/appello in data 27.12.99 e che il "Comitato Fondazione Franchini" provvedeva - in data del 28.12.99 - a comunicare di assumerne la proposizione di progetto culturale (per cui contesto la affermazione "progetto ... del quale non eravamo nemmeno a conoscenza" : improvvida e non consona alla dovuta organizzazione e trasparenza dell'Ufficio , se la affermazione è afferente alla comunicazione ; stupefacente e di torbidi significati se implicita il dover acquisire una sorta di "licenza" per pensare , progettare , proporre) ;

rifletto

che la espressione "invenzione estemporanea di una iniziativa" palesemente implicita un giudizio - in tutta evidenza nei confronti della mia persona - di impudente improprietà alla elaborazione

intellettiva e intellettuale , sia sotto il profilo psichico-sociale sia sotto il profilo meramente culturale ;

riferisco

lo sconcerto derivatomi dalla affermazione " pretende di rapportarsi con l'amministrazione cittadina ... senza aver concordato alcunchè " il cui tono politico-sociale-istituzionale (per chi ha come valori di riferimento i principi democratici della Costituzione e , come comportamento di vita , l'opera dei Fondatori) è , senza equivoci o fraintendimenti , di tale oscurantista e individualistico monopolio che , pure non degno di commento , rafforza ogni ipotesi sulla blindatura culturale della città .

Il Ch.mo Prof. D'Agostino senza porre a sè - ancor più per il Suo ruolo di Amministratore della comunità civile di Napoli a cui afferisce la mia incontrovertibile appartenenza - alcuna riflessione sulla dovuta cura di tutela del mio nome e della mia qualificazione culturale e sociale - che non ho necessità di esporre e che non necessita , altresì , di legittimazioni - riteneva non di riscontrare dialetticamente e democraticamente la proposta/manifesto/appello ma di comunicare a terzi (la Sig.ra Mirta de Simoni Lasta) - sia il "giudizio" - come sopra rammentato - sia la diffida .

Non aggiungo ulteriori valutazioni e commenti sul "fare" del Ch.mo Prof. D'Agostino ma ho ritenuto e ritengo che tale comportamento mi abbia prodotto pregiudizio nell'ambito della mia specifica attività , per cui mi riservo il maggior danno .

Ritengo , a salvaguardia del mio nome , nonché a tutela dell'interesse morale di quanti hanno manifestato attenzione e disponibilità per la proposta/manifesto/appello "Piazza d'Arte " e conseguentemente per il rispetto delle individualità etico/sociali espresse ed esprimibili dai diseredati della periferia degradata di Napoli - storicamente esclusi dai "salotti" e dalle loro propaggini culturali/economiche - di rendere pubblica questa mia lettera e di sollecitare l'interesse , la critica e il giudizio dei Cittadini di Napoli .

Deferenti ossequi ,

Umberto Franchini

Via Cicerone dell'olio , 18 - 80134 , Napoli

tel. : 081 5510248

e-mail : u.franchini@flashnet.it



COMUNE DI NAPOLI

L'ASSESSORE ALL'IDENTITÀ
CULTURA E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE

Napoli, 11/01/2000

Al "Comitato pro Fondazione Franchini"
c.a. Sig. Umberto Franchini
Via Cisterna Dell'Olio, 18
80134 - Napoli

All'Assessore al Lavoro
e Attività connesse al Giubileo
Pasquale Losa

e p.c. Alla Signora Mirta De Simoni Lasta
Via Trento, 30/32
38060 - VOLANO

OGGETTO: "PIAZZA D'ARTE"

Sono molto stupito per la maniera con la quale codesto "Comitato" pretende di rapportarsi all'Amministrazione Cittadina, con l'invenzione estemporanea di una iniziativa di cui poi, senza avere concordato alcunché, viene fatto carico direttamente all'Assessorato. Vi diffido dal perseguire in essa, dal momento che l'Assessorato all'Identità non ha mai aderito al vostro progetto denominato "Piazza d'Arte", del quale non eravamo nemmeno a conoscenza.

Ringrazio la Signora Lasta per la disponibilità manifestata, ma La devo informare che essa non è in alcun modo accoglibile, poiché non esiste affatto l'iniziativa nella quale dovrebbe collocarsi e manca, di conseguenza un quadro organizzativo ed amministrativo che la renda realizzabile.

Informo, infine, poiché si fa riferimento alle "attività promosse dal Comune di Napoli Giubileo 2000", che tutte le attività connesse al Giubileo sono affidate, nell'ambito della Giunta Municipale, all'Assessore Pasquale Losa, al quale trasmetto la presente e copia della vostra lettera.

L'ASSESSORE
(Prof. Guido D'Agostino)



MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

Egregio Signor
Assessore alla Identità
COMUNE DI NAPOLI
Piazza del Municipio
80100 Napoli

e p.c. Gentile
avv. Carmela Panariello
Presidente
Comitato Fondazione Franchini
Via Cisterna dell'Olio, 18
80100 Napoli



Trento, 10 gennaio 2000
Prot. n. 50/00

Il MART partecipa con entusiasmo all'interessante iniziativa promossa dalla Fondazione Franchini al fine del recupero ambientale di aree degradate della Città di Napoli e più in generale all'utilizzo dell'arte quale strumento di riscatto e di avanzamento della civiltà contemporanea.

Il nostro Museo appoggia in prima persona questa importante iniziativa con il proprio patrocinio, ed eventualmente, laddove fosse necessario, anche con idee e progetti.

Cordialmente.

IL DIRETTORE
- dott. Gabriella Belli -

GB/sv



laboratorio Artaud
centro di ricerca teatrale

Egr. Signor Assessore alla Identità
Comune di Napoli
Piazza del Municipio
80100 - Napoli

p.c. Comitato Fondazione Franchini
Via Cisterna dell'Olio 18
80134 Napoli

Padova li, 29 dicembre 1999

Egr. Signor Assessore,
con la presente per manifestarLe il ns. interesse alla proposta di realizzazione della "Piazza d'Arte" nella periferia urbana di Napoli promossa dal Comitato Fondazione Franchini di Napoli

Individuando nel progetto alcune affinità di obiettivi e intenti perseguiti dalla ns. Associazione nell'ambito delle attività artistico-espressive con soggetti a disagio psichico, nello specifico con il concetto "opera d'arte che sia simbolo-archetipo di diritti, non strumentale mezzo di contrasto per delineare una confacente diversità", più che mai attuale, diamo la ns. adesione alla proposta avanzata dalla Fondazione Franchini.

Distinti saluti

laboratorio Artaud
centro di ricerca teatrale

Il Presidente
(Alfredo De Venuto)

Alfredo De Venuto



laboratorio Artaud centro di Ricerca Teatrale c/o CLAC via A. Comaro 1/b 35128 PADOVA
☎ & fax 049/851388 cell. 0338/2160833
Website <http://www.pol.it/artaud>
E-mail: l.artaud@pol.it



"PIAZZA D'ARTE"

LA PREMESSA

L'arte può e deve assumere il valore-potere di strumento di liberazione sociale avverso la blindatura e la manipolazione della intellettività e delle risorse intellettuali in meri stereotipi sociali, laddove la predominante economica e-o dell'usuale di massa - entrambe avallate dall'esclusivismo - fomentano ogni inumana aberrazione, ogni depauperazione di coscienza, ogni illimitato sopruso operato contro il debole e il diverso.

La consapevolezza riflessiva, finanche contraddittoria, della fermentazione del pensiero - pure oltre la morte, come testimonianza, come promessa, come esempio - scandisce il tempo, oltre il tempo-valore del bene e del male.

I tuguri, gli abbandoni, le desolazioni: luoghi ove il tempo-valore del bene e del male è collante per ogni pietra; non storia, ma fatto di quotidiano dissolvimento della identità umana.



Oltre il confine sottile , oltre la strada , gli allettamenti e le concessioni agli accessi : fabulati antri sociali del bello e del giusto ove si producono mostri aberranti con cui confrontare e deificare la nostra mostruosità .

Agire : con opera d'arte , che non supplisca le fogne , le mura scalciate , le convivenze abiette , il bisogno negato ; con opera d'arte esplosiva dei significati riflessivi ; con opera d'arte che si sottragga alla conteplazione formale ; con opera d'arte che in sé assuma e rappresenti la consapevolezza delle dignità ; con opera d'arte che sia simbolo-archetipo di diritti , non strumentale mezzo di contrasto per delineare una confacente diversità .

LA PROPOSTA

Lastricare una o più piazze della periferia urbana degradata di Napoli con maioliche realizzate dagli Artisti contemporanei : creare piazze d'arte con disponibilita , *senza limiti* , alla loro fruizione sociale .

Perché le "diversità" della emarginazione confinate nei ghetti possano apprioparsi e condividere gli atti concreti di pensiero e di forma che eprime la comune intellettività ; perché gli atti non siano discussi e catalogati nei salotti ; perché gli atti sfidino e si affermino contro ogni possibile manipolazione o occultamento .

Perché l'uso degli atti induca e conduca alle soggettive indipendenze nella comunione di simili , identificazione di bisogni primari , argine contro la robotizzazione delle volontà e delle esigenze .



IL MODO

Individuare , a cura degli Amministratori della Città di Napoli in uno con gli Istituti Universitari , verificate le esigenze dei cittadini , la piazza o le piazze cui rivolgere l'evento , disponendone l'assetto .

Chiedere e ricevere dagli Artisti opere in maiolica (definite che siano le necessità tecniche di impianto) nel numero ritenute adeguate : disciplinandone arrivi , conservazione , catalogazione .

Usufruire degli attuali sistemi della democrazia informativa della rete internet - su cui , peraltro , poggia la proposta che si postula - per precostruire virtualmente e comunque per dare visibilità alle piazze , con le opere ivi raccolte .

Elaborando e deliberando sul piano di intervento , di fattibilità e di reperimento delle risorse economiche .

L'INVITO

Invito il " Comitato Fondazione Franchini " , nella persona del Presidente Avv.to Carmela Panariello , ad assumere ruolo di proponente e di coordinatore delle fasi attuative della proposta , presentando la richiesta di realizzazione dell'evento presso le Istituzioni delegate , nei termini dei bandi operativi da esse emanati .

Invito la Facoltà di Architettura della Università Federico II di Napoli alla collaborazione per gli studi propositivi , in dispiegamento di fattibilità della proposta .

LA SOLLECITAZIONE



Sollecito le Istituzioni in indirizzo all'accoglimento della richiesta - che si formula - di individuazione di tutte le forme di assistenza e patrocinio , per i rispettivi interessi e competenze .

L'APPELLO

Chiedo agli Artisti ed a quanti in indirizzo di accogliere riflessivamente la proposta e di dare voce ad un movimento di opinione e sostegno per la realizzazione della "Piazza d'Arte" nella periferia urbana di Napoli , esponendo la propria eventuale adesione alla proposta al Signor Assessore alla Identità del Comune di Napoli (Municipio di Napoli - Piazza del Municipio , 80100 - Napoli -Italia) , con comunicazione "per conoscenza" al Comitato Fondazione Franchini (Via Cisterna dell'Olio 18 - 80134 Napoli - Italia - e-mail : u.franchini@flashnet.it) .

L'INCITAMENTO

Proporre "Piazza d'Arte" ovunque possano e debbano evidenziarsi le necessità di solidarietà nei confronti di situazioni di degrado e confinamento sociale , sin da ora assicurando la mia personale disponibilità di artista .

Umberto Franchini

68

GAETANO MACCHIAROLI

CAVALIERE DI GRAN Croce
DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Caro Professor,

la pubblicazione sui giornali del mio
80° ha un po' scosso la mia riservatezza
e ha provocato un numero di messaggi
che mi ha sorpreso: non credevo
che tante persone apprezzano quel poco
che ho cercato di fare da quando,
nel 1937, aderii al partito comunista
italiano.

Le Tue parole mi hanno commosso:
la stima e l'affetto di Francesco De Martino
mi incitano a lavorare meglio negli
anni che mi restano.

Grazie

Carino

13 luglio 2000

80127 Napoli

ufficio editoriale: via Michetti 11/2 - tel. 081 5783129 - fax 081 5780568 - abitazione: via Michetti 11/8 - tel. 081 5580044

84039 Teggiano - abitazione: piazza Castello - telefono 0975 79198

Associazione "Napoli 93"

Piazza Garibaldi n°26 - Tel. 081/553.64.62 - 553.62.56 - Fax 553.64.62
80142 Napoli
- Orario 16.30 - 19.00 -

Iscritta nel registro del volontariato della Regione Campania
Aderente alla **Federazione Nazionale per la Difesa del Cittadino**

Napoli, 18 Maggio 2000

Sen. Prof. Dr. Francesco De MARTINO

Oggi, più di ieri abbiamo bisogno della tua "Sorgente di Socialismo"

Con profonda ed antica stima da noi tutti affettuosissimi auguri.

Il presidente

Avv. Giuseppe Trippa

0368/3131648

ZC7C NAA417 T 202532 060/30
IGNA CO IGNA B20
80100 NAPOLIFONO 20 31 1122

69

718



AVV. ANTONIO CIMMINO
VIA G. DE MATA NR. 63
80049 SOMMAVESUVIANA

IMPOSSIBILITÀ PARTECIPARE RAGIONI INDIPENDENTI MIA VOLONTÀ
FORMULO AL SENATORE PROF. FRANCESCO DE MARTINO GLI AUGURI PIÙ
FERVIDI ED AFFETTUOSI.
MODESTINO ACONE

MITTENTE:
AVV. MODESTINO ACONE
VIA DANTE NR. 16
83100 AVELLINO

31/05 11.30
NNNN
*
04011508994252

IGNA A

+++
CADUTA DI PORTANTE

*
04011508994252

Posteitaliane

Posteitaliane

Posteitaliane

Posteitaliane

50

Giorgio Napolitano
cordialmente

L'iniziativa si tiene con il contributo di



a vent'anni dalla scomparsa

Giorgio Amendola nella storia dell'Italia repubblicana



Giornata di studio

Roma 28 giugno 2000

per informazioni:

Le Regioni del Socialismo
Via della Stelletta 12 - 00186 Roma
tel 06.68808124 - fax 06.68808125
e-mail: www.lrds@itaca.com

INVITO

Sala del Refettorio della Camera dei Deputati
Via del Seminario 76

PROGRAMMA

ore 9.30: apertura dei lavori

Relazioni

Giorgio Napolitano

Giorgio Amendola e la democrazia italiana

Luciano Cafagna

Giorgio Amendola e le sfide alla sinistra

Umberto Ranieri

Giorgio Amendola e il riformismo del Pci

ore 11.00: dibattito

ore 13.30: intervallo e buffet

ore 15.00: dibattito

ore 17.30: conclusioni

Sarà presente il Presidente della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi

Interverranno

il Presidente del Senato Nicola Mancino,

il Presidente della Camera Luciano Violante

il Presidente del Consiglio Giuliano Amato

Hanno assicurato, tra gli altri, la loro partecipazione

Pietro Amendola, Gavino Angius, Gaetano Arfè,

Alberto Benzoni Edoardo Borruso, Enrico Boselli,

Anna Bucciarelli, Gianni Cerchia, Gianni Cervetti,

Franca Chiaromonte, Napoleone Colajanni, Simona

Colarizzi, Armando Cossutta, Massimo D'Alema,

Francesco De Martino, Giuliano Ferrara, Rino Formica,

Giuseppe Galasso, Antonio Giolitti, Louis Godart,

Giovanni Gozzini, Adriano Guerra, Pietro Ingrao,

Emanuele Macaluso, Antonio Maccanico, Miriam

Mafai, Giacomo Mancini, Renzo Martinelli, Giovanni

Matteoli, Enrico Morando, Fabio Mussi, Achille

Ochchetto, Valentino Parlato, Fabio Pellegrini, Luciano

Pellicani, Claudio Petruccioli, Mario Pirani, Gianfranco

Polillo, Giuliano Procacci, Alfredo Reichlin, Massimo

L. Salvadori, Michele Salvati, Eugenio Scalfari, Pietro

Scoppola, Valeria Sgambati, Giuseppe Tamburrano,

Francesco Tempestini, Aldo Tortorella, Walter Veltroni,

Rosario Villari, Renato Zangheri

Giornata di studio

A vent'anni dalla scomparsa di Giorgio Amendola

Relazione di Giorgio Napolitano

Giorgio Amendola e la democrazia italiana

Sala del Refettorio - Palazzo del Seminario Roma
28 giugno 2000

Non è difficile comprendere quali sentimenti e pensieri abbia suscitato il ricordo di Giorgio Amendola - a vent'anni dalla sua scomparsa - in quanti tra noi gli furono legati da un intenso rapporto politico e umano, e vissero con lui stagioni e vicende cruciali. Ma quel che più ci preme oggi è promuovere una nuova riflessione sulla personalità e sull'eredità di Amendola, esposte anch'esse al rischio di cadere nell'ombra per effetto di una più generale tendenza al disperdersi della memoria storica. Eric Hobsbawm ha parlato della "distruzione del passato" come di uno dei fenomeni più caratteristici e singolari degli ultimi anni del ventesimo secolo. Un fenomeno che qui in Italia, sotto l'impulso di eventi politici traumatici, ha preso le forme di una rimozione della storia della nostra Repubblica, nella sua genesi e nel suo travagliato sviluppo.

Il richiamo ad Amendola, al suo percorso di vita, alle sue posizioni e ai suoi scritti, ci aiuta a ripercorrere e a riproporre quella storia. Il punto di partenza non può che essere l'antifascismo, prima ancora della Resistenza: come ne fu partecipe Giorgio, e come seppa poi ricostruirlo e interpretarlo. Quella resta la chiave delle sue scelte, del suo impegno fin dall'adolescenza nella lotta politica, della sua adesione al partito comunista, e di quella visione unitaria e nazionale che egli non smarri mai nel lungo periodo, pur così segnato da aspri conflitti, seguito alla Resistenza e alle conquiste della Repubblica e della Costituzione.

Quel che colpisce nel discorso di Amendola sull'antifascismo, che culmina nell'*Intervista* pubblicata da Laterza nel febbraio del '76, è il suo approccio antiretorico, la crudezza della sua ricerca di verità, il respiro umano della sua rappresentazione. Nessuno tra i protagonisti di

quell'esperienza che nacque da una tragica sconfitta e che approdò, con la Resistenza, alla rinascita della democrazia in Italia, nessuno fu al pari di Amendola determinato e coerente nell'assumere l'antifascismo come fondamento della Repubblica e insieme impietoso nello svelarne limiti, cedimenti, attesismi, ritardi.

D'altronde lo stesso approccio anticonvenzionale, lo stesso scrupolo di analisi storica obiettiva, si ritrova nelle sue osservazioni sull'antagonista, sul fascismo, quando ne respingeva l'assimilazione al nazismo, e ne metteva in luce - anche attingendo agli studi di Renzo De Felice - i caratteri e i comportamenti più tipici e insinuanti. "E' probabile - arrivò a dire - che io sia portato a presentare la violenza fascista meno odiosa di quella che è stata", e questo "per un certo pudore di uomo vissuto sotto il peso, prima familiare, poi personale, della violenza fascista". Per un certo pudore: e anche per l'ansia di restituire i termini reali della situazione, dura anche perché complessa, in cui l'antifascismo dovrà operare, di fronte a un regime capace di tendere insidie e opporre consensi alla cospirazione che lo sfidava in nome della libertà. Amendola contribuiva in questo modo a che il passato vissuto dalla sua generazione, e non soltanto dalla sua, si traducesse in storia, in patrimonio storico comune, senza confusioni o concessioni strumentali e oltre le propagande di parte.

Occorreva liberare l'antifascismo dall'alone retorico che lo circondava, ed egualmente liberare la Resistenza - così Giorgio presentò le sue *Lettere a Milano* - "dall'involucro ideologico e dottrinario nel quale troppo spesso è stata imprigionata". "La Resistenza fu tricolore" - egli disse sfidando i fischi dei giovani in una manifestazione a Torino nel 1974; "era la bandiera

tricolore l'elemento che ci univa". Essa fu "un fatto di minoranza", ovvero di "minoranze organizzate, circondate da un largo consenso popolare". E andava sempre rappresentata "nella sua concreta realtà umana", come "lotta condotta da uomini provenienti da diverse esperienze, dal carcere politico e dalla stessa milizia fascista, dall'esercito e dalle fabbriche, tutti col loro carico personale di bisogni, speranze, debolezze, amori. Una esperienza che ha sconvolto e irrimediabilmente marcato la vita di uomini e donne, usciti dalla Resistenza profondamente cambiati". Amendola suggeriva così il modo più giusto di trasmettere alle nuove generazioni la portata e l'immagine di quella guerra di Liberazione che aveva segnato una nuova unione, più che un'estrema divisione, tra gli italiani, e riscattato l'Italia.

L'unità delle forze impegnatesi nell'antifascismo e nella Resistenza, e delle grandi correnti ideali e politiche che esse rappresentavano, sarebbe risultata determinante nei periodi più difficili e nei passaggi cruciali del primo trentennio, e oltre, di storia repubblicana, che vide Giorgio sempre in prima linea: essa valse a temperare la contrapposizione frontale degli anni della guerra fredda, si ricompose e prevalse di fronte ai rischi cui furono esposte in diversi momenti le istituzioni democratiche e di fronte all'aperto sanguinoso attacco che contro di esse fu portato dal terrorismo. Aver perseguito tenacemente quell'unità non significò mai per Amendola rinunciare alla difesa delle proprie idee e delle proprie posizioni politiche, né dare retrospettivamente una versione edulcorata dei contrasti, anche laceranti, che avevano attraversato il campo delle forze antifasciste.

Di forte polemica si caricò innanzitutto la sua decisione, nel 1929, di iscriversi al partito comunista, e altrettanto polemiche furono le reazioni che essa suscitò nel mondo dell'antifascismo a lui più vicino. Sappiamo, grazie alle vivide testimonianze di Giorgio e di altri, e anche a recenti pregevoli studi, come in quel mondo egli venne accolto e si formò, nella scia del padre, della sua battaglia e del suo sacrificio: la ricchezza senza eguali delle frequentazioni e degli incontri, la forte impronta liberale, l'influenza preminente di Croce, ma anche la comunanza di idee e di sensibilità con i giovani che allora cercavano di spingersi oltre i confini del liberalismo tradizionale - La Malfa, Cattani, Fenoaltea, Grifone, Ernesto Rossi, e altri ancora. La scelta dell'adesione al partito comunista costituì una rottura anche con quei giovani che pure rifiutavano l'attesismo e si richiamavano egualmente alla lezione di rigore morale e all'insegnamento volontaristico di Giovanni Amendola; rispetto ad essi Giorgio era giunto a convincersi di dover "fare un salto" nel suo impegno politico, raggiungendo quel partito che per determinazione, organizzazione e retroterra sociale si presentava come la forza antifascista più conseguente.

Quella scelta fu da lui assunta nella piena consapevolezza di tutte le sue implicazioni, anche ideologiche e internazionali: ma non si può mai trascurarne la matrice di lotta senza quartiere contro il fascismo, se si vuole ancor oggi capire qualcosa non solo della figura di Amendola ma del fenomeno del comunismo italiano. In effetti, la stessa matrice, e in qualche modo la stessa formazione, a cominciare dal confronto con Croce - al di là delle circostanze eccezionali che fecero del percorso giovanile di Giorgio un caso unico - si

ritrovarono in periodi successivi, sia pure in un clima culturale e politico molto diverso, in altre vicende di avvicinamento al partito comunista, come quella, alla metà degli anni '30, del gruppo romano in cui ebbe un ruolo primario Antonio Amendola e prese quindi il suo posto il più giovane fratello Pietro.

La rottura del 1929 non annullò il rapporto ideale di Giorgio con quel "filone di liberalismo democratico" che poteva ricondursi alle posizioni di Piero Gobetti per un verso, dello stesso Giovanni Amendola per un altro: Giorgio - ha scritto Bobbio - non l'avrebbe mai dimenticato. Tantomeno lo strappo del '29 impedì il ritessersi, nella lunga fase del confino, dell'emigrazione, della cospirazione, e infine della Resistenza, di relazioni solidali, specialmente con quanti, tra gli amici di un tempo, avevano scelto la strada di Giustizia e Libertà e poi del Partito d'Azione.

Riferendosi non soltanto a loro, ma ai socialisti, in particolare a Sandro Pertini, e a combattenti antifascisti di diverse ispirazioni ideali, e traendo dalla sua esperienza una valutazione d'insieme che gli piaceva sottolineare, Giorgio Amendola affermò: " questo intreccio di rapporti politici, di aspre polemiche e di profondi rapporti personali amichevoli, è un dato dell'antifascismo italiano". Si può aggiungere che esso è stato per decenni un punto di forza della nostra difficile vita democratica. Colpisce il coglierne le tracce in un contesto di concreta e significativa discussione politica, molti anni dopo la Liberazione, nel discorso che Amendola tenne alla Camera, il 25 maggio del 1962, sulla "nota aggiuntiva" alla relazione generale sulla situazione economica nazionale. L'autore di quella "nota aggiuntiva", che segnò un punto di svolta nel

dibattito sui problemi e sulle prospettive del paese e sembrò poter qualificare un programma di governo del centro-sinistra, era Ugo La Malfa, ministro del bilancio. Giorgio vi ritrovò lo stesso segno delle elaborazioni programmatiche del Comitato di Liberazione Nazionale, per iniziativa - aggiunse - degli stessi uomini della Resistenza e volle dire: "Al di là delle polemiche che violentemente ci hanno opposti in questi ultimi anni, non posso dimenticare che ci trovammo insieme, onorevole La Malfa, il 9 settembre del '43, in un appartamento di via Adda, nella riunione in cui venne formato il Comitato di Liberazione. E quell'appartamento era stato offerto per la riunione clandestina dall'onorevole Antonio Giolitti".

Questa ispirazione unitaria non era retorica; essa si nutriva di valori e di contenuti su cui potessero realizzarsi serie convergenze politiche; traeva forza da una visione delle esigenze di sviluppo democratico e di progresso civile e sociale del paese, cui potessero corrispondere comuni responsabilità. Tale fu il significato delle posizioni di apertura, di stimolo critico, di rivendicazione di un ruolo di governo che Amendola, non certo da solo ma tra forti contrasti nel suo partito, assunse dinanzi al nascere, allora, di un'alleanza di centro-sinistra. E tale era stato il significato della sua attenzione da anni per le iniziative e i progetti di riforma degli "Amici del Mondo", e ancor più fu la ragione del suo straordinario interesse per il Convegno promosso all'Eliseo nell'ottobre '61 dalle riviste della sinistra democratica, da socialisti, socialdemocratici, repubblicani e radicali.

Tratto essenziale della sua personalità di dirigente politico tra i maggiori dell'Italia repubblicana era un'autentica vocazione di governo, che purtroppo non ebbe modo di

tradursi in un ruolo di governo. Essa si legava al suo riformismo, che appariva indubbio benché non dichiarato ideologicamente, e al suo senso dell'interesse generale e dello Stato, di cui diede la prova più coraggiosa negli anni drammatici dell'ultimo periodo della sua vita. Quelle prove - il suo impegno totale sul duplice fronte della lotta contro l'inflazione e della lotta contro il terrorismo - appartengono a stagioni che ci auguriamo non possano ripresentarsi, ma la lezione di quella coerenza e severità resta intatta, per le forze di sinistra e democratiche.

Partendo dal presupposto che alla classe operaia toccasse assumere una funzione dirigente nazionale, Amendola sollecitava la sinistra a svolgere anche dall'opposizione un ruolo rispondente all'interesse generale, ancorato a concreti obiettivi di sviluppo e di giustizia, attento a riconoscere e valorizzare ogni risultato, ogni avanzamento nella condizione del paese e delle masse popolari. Si possono trovare nelle sue relazioni o nei suoi discorsi parlamentari, schemi e categorie appartenenti alla vulgata marxista del tempo, come le categorie della crisi generale, o della contraddizione fondamentale, del capitalismo: ma nessun catastrofismo. E nemmeno propagandismi liquidatori, che di fatto svalutassero anche le battaglie condotte dall'opposizione. Fece scalpore il lapidario bilancio del primo trentennio repubblicano, con cui egli concluse *l'Intervista sull'antifascismo*: "gli italiani non sono mai stati così bene come adesso, mai così liberi, mai hanno mangiato tanto come adesso, mai hanno studiato come adesso".

Si trattava, aggiunse, di un'affermazione che faceva nelle sezioni del suo partito "in maniera provocatoria". Sì, questo

era il suo famoso "temperamento", e Giorgio riconosceva di essere "unilaterale" e "perentorio" nei suoi giudizi: lo riconosceva con un po' di autoironia e molta convinzione di far bene.

Ma su quale base poggiava quel suo modo di condurre la lotta politica ! Su quale base di serietà culturale, di capacità di testimonianza e riflessione storica, di impegno nell'analisi delle trasformazioni dell'economia e delle classi sociali ! Si resta impressionati guardando a quel che Giorgio scrisse e pubblicò - un libro dietro l'altro - negli anni '70; e ricordando il clima di ricco e acceso confronto, a molte voci, in cui si succedevano i suoi contributi. Viene spontaneo misurare quale sia stato via via l'impovertimento della politica nel nostro paese.

Proprio negli anni '70 apparvero tra l'altro la prima e la seconda parte di quella che sarebbe stata definita la "autobiografia sentimentale e politica" di Giorgio Amendola - "Una scelta di vita" e "Un'Isola" - e l'eco fu grandissima. Emozionò e affascino il racconto, l'immagine del rapporto con Germaine, e quel senso forte e gioioso della vita che sarebbe sempre prevalso sulle ombre delle tragedie familiari.

Furono egualmente gli anni '70 che videro dispiegarsi l'impegno europeistico di Giorgio, consegnato agli interventi nei convegni di partito e nel Parlamento di Strasburgo. Aveva abbandonato da un pezzo le posizioni di sospetto e di rigetto, sue e del suo partito, dinanzi al nascere e al primo configurarsi della Comunità europea; aveva concorso al maturare di un approccio critico ma costruttivo, di attiva e convinta partecipazione, come forza di sinistra, al processo di integrazione; e tornò così a incontrarsi con Altiero Spinelli, nel

segno della battaglia europeistica, quarant'anni dopo la separazione consumatasi in pieno confino fascista. Quest'ultima proiezione - oltre i confini nazionali - dell'impegno politico di un'intera vita ci fa sentire più vicino Amendola, dal momento che quello dell'Europa unita è ormai il nostro orizzonte di oggi e del futuro.

Ma non vorremmo che si considerasse invece datata, appartenente ormai al passato, la dimensione culturale e politica meridionalistica che ancora negli anni '70 apparve così presente nella visione di Giorgio. Nel Mezzogiorno erano le sue radici, lì aveva fatto le sue prove già dalle elezioni del '46, e si era dedicato a quell'opera di organizzazione e mobilitazione dal basso che avrebbe visto irrompere larghe masse popolari sulla scena politica, condizione essenziale, questa, nel suo pensiero, per dare nuove e più solide basi alla democrazia, allo Stato democratico in Italia. Ma quando, nel dicembre del '73 egli prese la parola alla Camera nel dibattito sulla situazione economica e sociale del Mezzogiorno, il bilancio che trasse, dopo decenni di alti e bassi nello sviluppo delle regioni meridionali, fu pesante: "Confesso" - disse - "di intervenire in questa discussione con un certo imbarazzo e una certa amarezza" essendo intervenuto "non so quante volte su temi attinenti alla questione meridionale" a partire dal 1947 e constatando a quale punto siamo ancora. E disse poi, nel denunciare i "giuochi di potere e di corruzione" cresciuti attorno alla spesa pubblica nel Mezzogiorno: "Sento, invecchiando, il fascino del moralismo salvemiano, da me criticato con storicistica crudezza, negli anni della gioventù, anche prima che diventassi comunista".

Ecco, al di là di questo approdo amaro del meridionalismo di Amendola, c'è da chiedersi come si possa smarrire lo spessore storico sociale culturale dell'impegno per il Mezzogiorno riducendolo a pura ricerca di tecniche appropriate.

Spero di essere riuscito a rendere, in questa mia relazione, riflessioni e interrogativi che una sia pur rapida rilettura di Amendola suggerisce rispetto ai problemi del paese e del suo sviluppo democratico, in un rapporto tra passato e presente sempre essenziale per l'azione politica se non la si voglia condannare alla leggerezza e all'ambiguità. A nessuno sfugge la radicale novità, sotto tutti gli aspetti, del contesto nazionale e mondiale in cui si è oggi chiamati a operare politicamente: ma la perdita di coscienza storica può solo rendere più arduo il compito, rendendo cieca la ricerca e l'azione.

Ho cercato di restituire alcuni tratti peculiari della personalità di Giorgio, così radicata in un'esperienza che partiva da lontano, e nello stesso tempo attenta a ogni cambiamento e straordinariamente anticipatrice. E risulta talmente evidente anche il tratto che chiamerei della sua "italianità", da far apparire insostenibili certi schemi di giudizio sul rapporto tra le componenti nazionale e internazionale nella storia del Partito comunista italiano: da quegli schemi, e da più rozze polemiche che vi si accompagnano, è la storia della Repubblica nel suo insieme che viene avvilita e stravolta.

Giorgio Amendola affrontò nel suo partito, da dirigente di primo piano, scontri, impopolarità, momenti di isolamento: mai pensò, fino alla fine, di distaccarsene, e ne visse a suo

modo, pagandone il prezzo, le più gravi contraddizioni e "corresponsabilità" per il legame col movimento comunista mondiale. Ma della sua collocazione nella dialettica interna della sinistra e del partito comunista parleranno altri, qui oggi.

A me toccava ricordarlo come protagonista del faticoso cammino della democrazia in Italia. E anche come appassionato educatore. E' difficile dire a quale punto sia giunta quell'opera di "educazione degli italiani" - sono sue parole - "a un nuovo costume": ma essa può di certo trarre stimolo e alimento dalla valorizzazione di figure ed esperienze come la sua. Nel febbraio del '66, in una lettera a Bobbio, dandogli notizia di una celebrazione di Croce a cui avrebbe partecipato, Giorgio scrisse: "Pensare che sia Croce, sia Gobetti che mio padre, di cui si è tenuta questa estate a Montecatini una commemorazione in occasione del 40° anniversario dell'aggressione mortale, erano uomini che non apprezzavano cerimonie di questo tipo: le quali invece hanno una utile funzione nella formazione di una coscienza civica e democratica". Ci auguriamo che a questa funzione possa assolvere - anche grazie alla sua presenza, signor Presidente della Repubblica - l'iniziativa di oggi.

65

*
04038705563261

ZCZC NAA593 T 363780 04577B
IGNA CO IGPA 017
90100 PALERMOFONO 17/16 06 1118

PROF. FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI



ROMANISTI RIUNITI IN COPANELLO INVIANO CARO ILLUSTRE MAESTRO
CALOROSISSIMI SALUTI
ALESSANDRO CORBINO ANTONIO METRO BARTOLO NATOLI

MITTENTE:
HOTEL VILLAGGIO GUGLIELMO
LARGO SUSANNA
88060 COPANELLO

06/06 11.42
NNNN
*
04038705563261

IGNA A





Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Istruc. Educazione, Formazione Professionale

Pol. Gioventù del Forum Reg. della Gioventù

C. R. M. E. L.

Settore Istruzione, Educazione Permanente,

Promozione Culturale

Napoli, li 29/6/20

Isola A/6 Centro Direzionale - 80143 Napoli

- Prof. Benedetto Conforti

NAPOLI

- Al Presidente

Istituto Buddista Italiano SOKA GAKKAI

ROMA

- Al Presidente

Amnesty International

NAPOLI

On.le Senatore

Prof. Francesco De Martino

NAPOLI

Prof. Antonino Drago

NAPOLI

Prof. Giuseppe Cataldi

NAPOLI

Prot. n. 806/AG

Secc.

Secc.

Ref. nota n.

del

Oggetto L.R. 7/4/2000, n.12 "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace ed ai diritti umani".

Designazione componenti Comitato permanente.--

A seguito di apposita delega del Presidente della Giunta regionale, all'Assessorato Istruzione e Cultura è stata assegnata la competenza ad attuare la legge regionale 7/4/2000, n.12 concernente "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace ed ai diritti umani".

Al fine di poter avviare l'istituzione del Comitato permanente per la pace e per i diritti umani previsto all'art. 5 della citata legge, si chiede al Comitato promotore dell'iniziativa popolare di presentazione del predetto testo legislativo, che ad ogni buon fine si unisce alla presente, di voler designare i sei rappresentanti che ne dovranno far parte.

Tale adempimento risulta fondamentale, in sede di prima applicazione, per formalizzare l'istituzione del citato Comitato di cui alla lettera c) comma 2 della predetta legge.

Per ogni ulteriore chiarimento sarà opportuno prendere i contatti con il Servizio Promozione Culturale e Scambi Giovanili - Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 - NAPOLI - Tel. : 081/7966506 - 22 - FAX : 081/7966526.

La Dirigente del Servizio

Elita Crisci

Elita Crisci

Il Dirigente del Settore

Dr. Giancarlo D'Alessandro

Giancarlo D'Alessandro

GO/mda

PARTE PRIMA
ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI
CAMPANIA

Legge Regionale 7 Aprile 2000, N. 12 - "Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace e ai diritti umani".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

ha apposto il visto

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

Finalità della legge

1. La Regione Campania riconosce nella pace un diritto fondamentale dei popoli e di ogni individuo, in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali ed i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

2. In attuazione a tali principi, la Regione interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità campana di una cultura dell'educazione alla pace e dei suoi presupposti fondamentali quali i diritti umani, le libertà democratiche, la solidarietà umana, la non violenza, fondati sulla comprensione ed il rispetto reciproci.

3. La Regione, per il conseguimento delle finalità indicate nel precedente comma, assume iniziative dirette e favorisce interventi di enti, istituzioni culturali, organismi associativi e cooperativi, nonché delle Organizzazioni non governative, presenti sul territorio regionale.

Art. 2

Iniziativa culturale

1. Per la conoscenza, l'approfondimento e la sensibilizzazione sui temi oggetto della presente legge, la Regione eroga contributi per indagini e ricerche, nonché per incontri, manifestazioni, convegni e seminari di informazione, formazione e studio con la partecipazione di studiosi ed esperti, a livello nazionale ed internazionale promossi da enti, istituzioni culturali, organismi associativi e cooperativi ed organizzazioni non governative legalmente riconosciute che svolgano attività di educazione alla pace e ai diritti umani.

2. Entro il 30 maggio di ogni anno, la Giunta regionale, visto il piano annuale degli interventi formulato, sulla scorta delle istanze pervenute, dal Comitato di cui all'articolo 5, eroga i contributi con atto deliberativo nei limiti dello stanziamento del corrispondente capitolo di bilancio.

3. Per la promozione e la diffusione, in particolare nelle scuole ed istituti di ogni ordine e grado e nelle facoltà universitarie, dei risultati delle ricerche e dei materiali didattici prodotti, la Giunta regionale ha cura di raccogliere ogni utile dato prodotto, nonché acquisirne di nuovi anche mediante convenzioni da stipularsi con centri di studio e ricerca nazionali ed internazionali. Tale archivio per la raccolta della documentazione dei dati sulla pace e sui diritti umani si avvale della consulenza del Comitato di cui al successivo capitolo 5, ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni e ai cittadini ogni documentazione, ed informazione utile al perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1.

Art. 3

Giornata per la Pace e per i Diritti Umani

1. Il 10 dicembre di ogni anno, data in cui ricorre l'anniversario dell'approvazione, da parte dell'assemblea Generale delle Nazioni

Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è individuata come giornata per la Pace e per i Diritti Umani nella Regione Campania.

2. In relazione alla promozione ed alla salvaguardia della Pace ed al riconoscimento dei Diritti Umani, ai fini di ricordare il significato della data di cui al comma precedente, la Giunta Regionale, su proposta del Comitato di cui all'articolo 5, determina le iniziative da adottare per le celebrazioni della data stessa.

Art. 4

Premio per la Pace e per i Diritti Umani

1. La Regione istituisce un premio annuale per la Pace e per i Diritti Umani, da assegnare a persone, Enti, organismi associativi e cooperativi, comitati e organizzazioni, che abbiano realizzato iniziative sui temi di cui alla presente Legge.

2. Il premio, denominato "Campania per la pace e per i Diritti umani", viene conferito entro il 31 dicembre di ogni anno dal Presidente del Consiglio regionale su proposta del Comitato di cui al successivo articolo 5.

Art. 5

Istituzione del Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani

1. Per realizzare il necessario collegamento programmatico ed operativo tra la Regione e gli organismi che perseguono le finalità indicate all'articolo 1, nonché per formulare il programma annuale di interventi, è istituito il Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani.

2. Il Comitato è composto:

a) dal Presidente della Giunta regionale, o da Assessore da questi delegato, che lo presiede;

b) da due membri del Consiglio regionale da questo designati;

c) da sei rappresentanti degli organismi compresi nel Registro di cui all'articolo 6, fra quelli indicati dagli organismi stessi.

3. Il Comitato redige apposito regolamento interno, che indica le modalità della sua composizione, oltre che a regolare ogni attività.

4. Il Comitato, per lo svolgimento dei propri compiti, si avvale delle attrezzature, dei locali, nonché del personale messi a disposizione dalla Giunta regionale.

5. Il Comitato dura in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale e le sue funzioni sono prorogate fino all'insediamento del nuovo Comitato.

6. Il Comitato permanente per la Pace e per i Diritti Umani è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

7. In sede di prima applicazione, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, alla designazione dei rappresentanti di cui alla lettera c) comma 2, provvede il comitato promotore dell'iniziativa popolare di presentazione del presente testo legislativo al Consiglio regionale; alla designazione dei consiglieri di cui alla lettera b) provvede il Presidente del Consiglio regionale.

Art. 6

Registro regionale degli organismi operanti per la Pace e per i Diritti Umani

1. È istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, il Registro regionale degli organismi operanti sul territorio regionale nel campo della pace e dei diritti umani, comprendenti quelli che prevedono, nell'atto costitutivo, fra gli scopi sociali, in forma esclusiva o prevalente, iniziative culturali di educazione alla pace ed assistenziali nel campo dei diritti umani, della cooperazione, della difesa non violenta e della solidarietà.

2. Gli organismi di cui al comma 1 devono possedere inoltre i seguenti requisiti:

a) assenza di fini di lucro;

b) prevedere nello statuto, tra gli scopi sociali, in forma espressa

e con carattere prevalente e/o esclusivo iniziative a favorire la realizzazione della pace, dei diritti umani, della difesa popolare non violenta e del disarmo;

- c) prevedere un ordinamento interno a base democratica;
d) essere costituite legalmente da almeno un anno alla data di richiesta di iscrizione al presente Registro.

3. L'iscrizione al registro viene disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Art. 7

Finanziamenti

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente Legge si provvederà con la Legge di bilancio del corrente esercizio finanziario.

Art. 8

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione Campania.

Losco

ORDINANZE DEL PRESIDENTE/COMMISSARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96, n. 2470/96, n. 2560/97, n. 2774/98, n. 2948/99, n. 3011/99, n. 3031/99 e n. 3032/99.

Ordinanza n. 74

VISTA l'Ordinanza n. 2425 del 18 marzo 1996 del Presidente del Consiglio dei Ministri, con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario di Governo delegato per l'approntamento, tra l'altro, del Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

VISTE le Ordinanze n. 2470 del 31 ottobre 1996 e n. 2560 del 2 maggio 1997 del Ministro dell'Interno delegato al Coordinamento della Protezione Civile;

VISTO il D.P.C.M. del 23.12.97 con il quale è stato prorogato lo stato di emergenza, dichiarato a norma dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA l'Ordinanza n. 2774 del 31.3.1998 del Ministro dell'Interno riguardante ulteriori disposizioni concernenti gli interventi intesi a fronteggiare le situazioni di emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23.12.98, con cui è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTE le Ordinanze n. 2948 del 25.2.1999 e n. 3011 del 21.10.99 del Ministro degli Interni delegato al Coordinamento della Protezione Civile con cui sono state apportate ulteriori integrazioni e modifiche alle precedenti Ordinanze concernenti gli interventi intesi a fronteggiare la situazione di emergenza nel settore dei rifiuti nella Regione Campania;

VISTA l'ultima Ordinanza n. 3032 del 21.12.1999 del Ministro degli Interni delegato al Coordinamento della Protezione Civile con

cui sono state emanate ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Campania;

VISTO l'art. 2 dell'O.M. 2948 del 25.2.99 nel quale si preme che il Commissario delegato Presidente della Regione disponga la lizzazione di un sistema integrato di raccolta differenziata, atto a superare lo stato di emergenza ed in particolare l'attivazione della raccolta delle frazioni merceologiche della carta, plastica, vetro, metallo, l. e della frazione umida dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti inerti e dei beni durevoli di uso domestico e degli imballaggi primari, ciascuno dei Consorzi costituiti con legge regionale n. 10/93;

VISTO l'art. 4 comma 1 dell'O.M. n. 3032 del 21.12.99 e quale il Presidente della Regione Campania - Commissario delegato per accelerare le attività di raccolta differenziata, si avvale del S. Commissario nominato ai sensi dell'art. 2, dell'ordinanza 2948 subentrando ove necessario nell'affidamento del servizio di raccolta dei Comuni inadempienti;

VISTE le Gare di Appalto per la fornitura di mezzi e attrezzi, aggiudicate il 31.12.99, per la realizzazione dei piani di avvio di raccolta differenziata, con consegna entro 180 gg. dalla stipula del tratto;

VISTO l'accordo sottoscritto tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Commissario Delegato ed il CONAI il 7.10 successivo atto integrativo del 9.2.2000, con cui il CONAI s'impone per il tramite dei Consorzi di filiera a ritirare il rifiuto da imballaggio proveniente dalla raccolta differenziata ai sensi del comma 1.4 del 2 dell'O.M. 2948/99 alle condizioni economiche stabilite negli allegati tecnici dell'accordo di programma quadro ANCI - CONAI;

VISTE le ordinanze del Sub - Commissario nn. 1 e 2, rispettivamente del 1.6.99 e del 16.6.99 con le quali vengono attivate tutte le procedure di assunzione di n. 2000 lavoratori a tempo determinato che verranno utilizzati per l'avvio della raccolta differenziata Campania a cura dei Consorzi di Bacino (L.R. n. 10/93);

VISTO il parere del ministero dell'Ambiente n. 2590/AR/UDE del 11.2.2000 in cui si evidenzia che la gestione dei rifiuti come dettata dal D.L. 22/97, sia dettata inoltre dai seguenti principi fondamentali:

- "a) gestione unitaria a livello di ambito territoriale ottimale, le cui finalità devono essere attuate" ... forme ... (c) ... modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale e i cui compiti devono provvedere ... alla gestione dei rifiuti urbani mediante le norme, anche obbligatorie, previste dalla legge 8 giugno 1999, n. 142/99, art. 23, del Dgl. 22/97;

b) gestione integrata dei rifiuti, cioè gestione dei rifiuti organizzata ed effettuata in modo tale da garantire, nell'ordine, priorità alla prevenzione, al riciclaggio ed al recupero, con conseguente riduzione del flusso di rifiuti avviati allo smaltimento e, soprattutto, con la progressiva eliminazione del ricorso alla discarica.

In particolare, il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati è garantito attraverso la previsione di obiettivi minimi di raccolta differenziata a livello di ambito territoriale ottimale (art. 24, D. Lvo. 22/97) dalla responsabilità posta a carico delle Amministrazioni per la mancata realizzazione degli obiettivi degli imballaggi in caso di mancata attivazione della raccolta differenziata di questa specifica frazione di rifiuto (art. 39 D. Lvo. 22/97), per cui si ritiene che il Sub Commissario possa adottare tutte le iniziative, anche di natura provvedimentale, necessarie per impedire che nel medesimo ambito territoriale vengano attivate da singoli Comuni raccolte differenziate non coordinate con una gestione unitaria né in una gestione integrata, che rappresenta uno dei principi principali del decreto legislativo 22/97;

CONSIDERATO:

- che il Consorzio di Bacino Avellino 2, istituito con legge Regionale n. 10/93 ha redatto apposito progetto esecutivo per movimentazione dei contenitori scarrabili nel sistema delle isole ecologiche;

- che con nota del Consorzio di Bacino Avellino 2 acquisito con protocollo della Struttura Commissariale con n. 1544/CD del 23.3.1



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Istruzione, Educazione, Formazione Professionale
Polce, Gioventù e del Forum Reg. della Gioventù
C. R. M. E. L.
Lettere Istruzione, Educazione Promozionale,
Promozione Culturale

TELECOMUNICAZIONI

CAMPANIA
NAPOLI
CORRISPONDENZA
TELEFONATA
1987

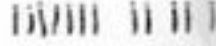
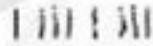


69

On.le Senatore
Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 25B

80122

NAPOLI



3
/0

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO
23 AGO 2000
Prot. N°...17569...

Rosa. 19



Comune di Mercato S. Severino
Provincia di Salerno

Al sen. FRANCESCO DE MARTINO
c/o Senato della Repubblica
00100 R O M A

OGGETTO: Istituzione del Comitato Scientifico per la
celebrazione di "LUIGI CACCIATORE".

E' gradita l'opportunità per trasmettere alla S.V.
l'allegata deliberazione con cui è stato istituito
il Comitato Scientifico per la celebrazione di Luigi
Cacciatore.

Nel ringraziare la S.V. per la cortese adesione for-
mulata, che ci ha permesso di costituire un Comitato
Scientifico di grandissimo spessore culturale, per
onorare la figura di Luigi Cacciatore, cogliamo l'occa-
sione per porgere distinti saluti

IL SINDACO
-Dott. Giovanni ROMANO-

23 AGO. 2000



*La deliberazione non è
stata allegata*

Caro Professore,

grazie ancora delle belle
e coglievo e ho il diavolo
e delle interazioni ben diverse -
fiumi; me sono usato un
mezzo fin' qui. Spero
di poterli in un certo senso
per un certo periodo.

mi manca un po' di spazio
fu l'anno: gli farei un
sia un "presente"
alle manifestazioni. Mi
capura il vino che sto di
no per un certo. Un saluto

Antonio
15. 9. 2000

Luca Ferraro

Da parte di Franco Laccaro.

42

Il fratello di Franco si chiama

Franco Marti ed è di Rifondazione

Comunista.

73

IL PROFILO DI GIOVANNI JANNELLI

Giovanni Jannelli, direttore didattico a Forio per tantissimi anni, ha profuso le sue energie per diversificare e migliorare l'attività educativa della scuola primaria.

La sua azione ha contribuito ad elevare la qualità delle attività scolastiche, contribuendo in maniera determinante alla formazione culturale delle nuove generazioni, contro ogni indottrinamento e per la libertà di pensiero, coerente con la missione di trasferire il sapere senza condizionamenti.

L'attribuzione della cittadinanza onoraria di Forio al prof. Jannelli è un atto dovuto ad un maestro di vita, che ha messo al centro del suo insegnamento la dignità dell'uomo.

Giovanni Jannelli è il Maestro di un'altra Italia, più fiera e moderna. Strenuo difensore dei diritti civili e convinto sostenitore di valori guida che hanno alla base l'attenzione ai problemi sociali, l'amicizia, la lealtà dei rapporti umani in un progetto di società.

Inizio giovanissimo la sua carriera scolastica, alla quale abbinò un'attività politica piena, volta all'affermazione concreta dei principi di solidarietà e tolleranza.

E' questa sensibilità che portò frutti meravigliosi al paese amministrato, Barano, e all'isola tutta. Barano in quel periodo ebbe tanti canteri scuola, opere pubbliche di ampio respiro, la strada per l'iaiano, edifici scolastici in ogni frazione, la valorizzazione delle sorgenti di Nitrodi e di Olmatello.

74

Giovanni Jannelli è un esempio di umanità e generosità trasformate in cultura di vita.

Forio, che lo ha avuto ai vertici dell'istruzione primaria per tanti anni, raccoglie la sua eredità e lo iscrive di diritto tra gli uomini illustri che, nel tempo, hanno contribuito alla sua crescita sociale.

La cittadinanza onoraria è il riconoscimento della comunità e il grazie di quei piccoli alunni che oggi sono diventati uomini consapevoli dei valori del rispetto delle pluralità e di democrazia.

06/07/2000



G E N N Y
S P A T A R E L L A

NAPOLI

IL MATTINO

CAMPANIA

G E N N Y
S P A T A R E L L A

NAPOLI

PARTE LA CORSA AL PARLAMENTO

Qui centrosinistra
I partiti moderati
dettano condizioni
Nei dissese Marone
al posto di Barbieri?
Ranieri numero uno

Qui centrodestra
Martusciello in corsa
per il Comune dovrà
farsi da parte? Stessa
sorte per Bocchino
Giochi fatti nel Cdu



IL CONFRONTO IN CASA-DS

Nappi si appella all'unità Convegno dei d'alemiani

Grandi
manovre
in vista
delle
elezioni
previste
per la
prossima
settimana.

In vista dell'assemblea congressuale del Ds, si intensifica il dibattito interno alla Quercia: ieri il segretario Nappi ha presentato la convenzione che si svolgerà a Salerno; lunedì, invece, l'ala riformista del partito si incontra, alle 17.30, nella sala del circolo artistico Politecnico in piazza Trieste e Trento a Napoli. Prevista una relazione del sottosegretario, Umberto Ranieri. Al completo la pattuglia d'alemiani con Mola, Lucignano, Adelfi, Napoli. Intanto Nappi avverte: niente battaglie correntizie e personalismi nel Ds della Campania. «Qualora ci fossero, sarebbero sanzionati», dice il segretario in vista dell'assemblea campana che si terrà a Salerno il 3 e 4

novembre, conclusa da Veltroni. Una prima occasione per verificare il livello di unità del più grande partito della sinistra in una delle regioni in cui è riuscito a cogliere il miglior risultato nelle ultime consultazioni elettorali. E Nappi, nella sua uscita salernitana, ha subito posto dei paletti per definire con chiarezza la convergenza delle diverse anime del partito intorno a obiettivi comuni. «Ci sono querelanti - ha rimarcato - e alle quali non possono essere equivoci. La prima riguarda la guida di Bassolino alla Regione che deve essere considerato una grande risorsa per tutti e che assume una valenza nazionale. Così come Vincenzo De Luca è una risorsa per Salerno e anche oltre la città. Ma il partito deve difendersi e valorizzare anche tutti i sindaci dei centri minori e rivendicare con orgoglio la propria presenza nell'amministrazione provinciale di Salerno».

(Franco Mattioli)

Elezioni, la grande battaglia sui collegi

Il conto «salato» della Margherita: 40 posti su sessantuno. Molti esclusi nella Quercia

PIETRO PENONE

Una poltiglia di giuristi che il disaccordo è prematuro. Invece non si parla d'altro: la ripartizione dei collegi di Camera e Senato in vista delle elezioni della prossima primavera. Acque agitate più che mai nel centro sinistra, che dovrà decidere nel contempo il candidato a sindaco di Napoli. Senza quella prima, il calcolo è impoetico, visto che il partito al quale spetterà la corsa per palazzo San Giacomo dovranno essere estratti almeno due collegi nel napoletano, proprio quelli più facili per l'Ulivo. Non si allarmano per la nomina di Spadolini e i collaboratori, pare una parte del Ds vorrebbe rinviare alla gara pur di accrescere il numero dei candidati.

Per la Democrazia il prevedono tempi duri, visto che Mastella ha già fatto sapere che in Campania non si applicherà la regola nazionale.

collegio «Biancamano» in bilico Roberto Barbieri, il cui posto pare ormai assegnato a Riccardo Marone, un modo per «indicare» l'armata politica della mancata candidatura a sindaco. Con le poche «spintonate» a disposizione rispetto al '98, nella pattuglia sinistra si prevedono scontri e feriti - anche perché alcuni collegi in quota Quercia possono perdersi, come quello di Acerra. Certi invece la riconferma di Villone, Privella, Ceccano, forse Nappi, dovrebbero essere in gioco gli ex consiglieri regionali Mola e Lucignano, mentre per il sottosegretario Ranieri si intravede il posto di capoluogo della Quercia. Una soluzione non gradita all'ala-Bassolino, ma che la maggioranza del partito dà per scontata.



Il Polo aspetta gli uomini della Cisl: già pronte una decina di «caselle». Berlusconi capolista?

Da sinistra
Ranieri
del Ds
il ministro
del Lavoro
in arrivo
per la Sala
Camerletti
del Pci
e l'ex
presidente
del Napoli
Lucaiano,
presing
del Polo.

L'incarico si chiama D'Antonio stipulati un patto di collaborazione con il Polo? Se così fosse, i ministri del centro destra sui collegi di Camera e Senato dovranno essere ritirati, forse all'ultimo minuto. Il futuro partito del leader della Cisl punta soprattutto sulla Campania, insieme con Sicilia e Calabria. Di conseguenza almeno una decina di «spintonate» dovranno essere liberate specie nel Casertano, dove il presidente del Consiglio regionale, Domenico Zinzi, assicura circa ventimila voti. E che dice dell'ex segretario della Cisl, Nicola Martino, che alle europee sfiorò nel Pdl le settantamila preferenze: come negargli un «spion» nel napoletano?

Le decisioni vere saranno prese solo fra qualche mese, quando i leader della Casa della

libertà entreranno nel vivo della manifestazione. Dalla Campania arriveranno proposte, che dovranno poi essere ratificate sul «tavolo» romano. Lo stesso Berlusconi vorrebbe «fatto sapere» che la parola definitiva per quanto riguarda l'area Italia spetterà esclusivamente a lui, previo colloquio personale e ritto in un convegno con i forum parlamentari.

La pattuglia attuale dovrebbe però essere in larga parte identica a quella della volta scorsa: confermata gli onorati, unica incognita quella di Antonio Martusciello, soprannominato «sindaco di Napoli». Qualora le elezioni comunali e politiche dovessero svolgersi in contemporanea, difficilmente il coordinatore regionale di Forza Italia potrà essere in corsa per il Parlamento. Visto il numero due della lista proporzionale, alle spalle di Berlusconi, potrebbe farsi strada il responsabile di organizzazione, Ippolito. Fra le new entry nella manifestazione elettorale figura il sindaco di Napoli

MASTELLA TELEFONA DA NEW YORK REGIONE, ALTRI DUE IN ARRIVO?

Edizione
più grande

76



Dal libro al popolo

KAMI FABBRICA DI IDEE // 27/10/2000

Il libro del senatore Francesco De Martino "**Socialisti e comunisti nell'Italia repubblicana**", edito da La Nuova Italia, è un testo importante come testimonianza di alto profilo, come stimolo al dibattito sul tema della Sinistra, come contributo al ricordo di personalità eminenti del secondo cinquantennio del XX secolo.

L'importanza del libro richiede una speciale comunicazione con il grande pubblico.

Per la diffusione delle idee esposte da De Martino è necessaria una collaborazione tra vari organismi intorno alla **casa editrice** e all'**autore**. Sarà utile coinvolgere alcuni degli strumenti a disposizione dei **senatori** della repubblica, rendere partecipi inoltre strutture delle **forze di sinistra**; interessare in modo straordinario gli organi di **stampa** e gli **intellettuali**; presentare il libro in varie **città d'Italia**; infine elaborare un **piano originale** per formare la dimensione sociale e politica dell'opera. La società **Kami-Fabbrica di Idee** assolverà a quest'ultimo compito, avvalendosi dei mezzi telematici.

Kami ha apprezzato la novità del libro, svolgendo il suo ruolo di selezionatore dei beni culturali, e metterà a disposizione la sua competenza in **Internet**, ponendosi in modo centrale, con i suoi mezzi e con quelli di società telematiche collegate, **tra tutti coloro che parteciperanno all'operazione collaborativa**.

Kami schematizza una proposta di piano originale nel seguente modo:

A) Immissione nella rete Internet di una **intervista** al senatore De Martino, da realizzare a Napoli entro la prima quindicina di novembre 2000.

L'intervista filmata avrà una durata di 15 minuti circa.

Gli intervistatori saranno personaggi di alto profilo, quali Antonio Bassolino, Gerardo Bianco, Giorgio Bocca, Valdo Spini, Gaetano Arfé.

Il blocco dell'intervista costituirà il primo strumento temporale del piano. Da questo blocco partiranno due iniziative, la **prima** delle quali sarà prevalentemente gestita dalla casa editrice e dai collaboratori del senatore De Martino.

Attraverso un "comitato del libro" si individueranno le città nelle quali organizzare le presentazioni tradizionali e si stabiliranno i contatti con le personalità locali che garantiranno il successo delle tavole rotonde relative. Al momento l'elenco delle città è il seguente: Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Emilia, Roma.

Il filmato dell'intervista, in queste occasioni, può sostituire la presenza del senatore De Martino.

La **seconda** iniziativa sarà gestita da Kami, al fine di immettere nella rete Internet sia l'intervista, sia i materiali filmici e sonori delle presentazioni locali, in modo tale da costruire un contenuto ampio e suggestivo del sito **telematico**.

B) Il sito "**De Martino**" costituirà il fulcro delle iniziative di comunicazione, tipiche dello strumento, con la realizzazione di un **Forum** in cui possano intervenire migliaia di navigatori Internet.

Lo scopo del Forum non consiste soltanto alla diffusione del libro, ma viene organizzato per raccogliere **relazioni e testimonianze** del popolo della sinistra e dei partecipanti al processo storico degli ultimi cinquant'anni: questi ultimi potranno immettere la propria esperienza personale e le proprie prospettive.

Verrà così a formarsi un patrimonio di reazioni sempre più vasto e articolato, il cui modo di gestione sarà presentato da Kami in un successivo appunto.

C) Kami seguirà direttamente le interviste e le presentazioni locali, con la presenza dei tecnici telematici, in modo tale da raccogliere per Internet i contenuti e la loro formalizzazione.

12-03-01 10:02
16:59 10-03-01

Da-

T-211 P.02/06 F-800

78

ZCZC

ADN0221 7 POL 0 R01 POL NAZ

**AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA =
DE MARTINO, HA TUTTI I TITOLI PER OTTENERE IL LATICLAVIO**

Roma, 10 mar. - (Adakronos) - Giuliano Amato meriterebbe la nomina senatore a vita. Con la fine della legislatura comincia a farsi strada un movimento di opinione, formato soprattutto da uomini di cultura e scienza, che potrebbe concretizzarsi in un appello al presidente della Repubblica per concedere il laticlavio al presidente del Consiglio uscente.

Tra i primi a ben vedere la concessione dell'onorificenza senatoriale ad Amato vi è il senatore a vita Francesco De Martino, il novantenne leader storico del socialismo italiano. "Indubbiamente Amato ha tutti i titoli per ottenere la nomina in questione, e prima ancora di essere un politico che molto ha fatto per l'Italia, e' uno studioso di vigilia, un fine giurista. Ma, ovviamente, il giudizio sull'entita' dei meriti di Amato va lasciato al presidente della Repubblica", ha commentato l'ex segretario del Psi. (segue)

(Pam/Rs/Adnkronos)

10-MAR-01 16:59

NNNN

12-03-01 10:02 Da-
17:07 10-03-01

T-211 P.03/05 F-900

79

ZCZC
ADN0224 6 POL 0 R01 POL NAZ

**AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (2) =
DE ROSA, HA OPERATO POSITIVAMENTE E HA INDUBBI MERITI**

(Adnkronos) - Secondo lo storico cattolico Gabriele De Rosa, presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, Giuliano Amato "non solo ha operato positivamente come uomo di governo, ma anche sotto il profilo dello studioso ha degli indubbi meriti". (segue)

(Xia/Rs/Adnkronos)

10-MAR-01 17:07

NNNN

12-03-01 10:02
17:07 10-03-01

Da-

T-211 P.04/06 F-800

80

ZCZC

ADN0225 6 POL 0 R01 POL NAZ

AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (3) =
LEVI MONTALCINI, E' PIU' CHE MERITEVOLE PER OTTENERE IL TITOLO

(Adnkronos) - Il premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini, lei stessa piu' volte in predicato per ricevere il titolo di senatrice a vita, sottolinea come Amato "sia piu' che meritevole di ottenere il titolo". (segue)

(Xio/Rs/Adnkronos)

10-MAR-01 17:07

NNNN

12-03-01 10:02
17:08 10-03-01

Da-

T-211 P.05/06 F-600

81

ZCZC

ADN0226 6 POL 0 R01 POL NAZ

**AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (4) =
MALERBA, UN'IDEA GIUSTA - E' UN SERVITORE DELLO STATO**

(Adnkronos) - Per lo scrittore Luigi Malerba, quella di concedere il laticlavio al presidente del Consiglio uscente e' "un'idea giusta, se non altro per i meriti conseguiti come servitore dello Stato, con la sua importante opera in favore del risanamento dei conti pubblici". (segue)

(Xio/Rs/Adnkronos)

10-MAR-01 17:08

NNNN

4

12-03-01 10:02

Da-

T-211 P.03/06 F-600

82

17:08 10-03-01

ZCZC

ADN0227 6 POL 0 R01 POL NAZ

**AMATO: MERITEREBBE NOMINA SENATORE A VITA (5) -
GALANTE GARRONE, UNA STIMA INCONDIZIONATA NEI SUOI CONFRONTI**

(Adnkronos) - L'illustre giurista e storico Alessandro Galante Garrone ha affermato di avere "una stima incondizionata" verso Amato, "il cui nome si raccomanda da solo". "Ho una grande stima per la complessita' dei meriti del presidente Amato", ha detto l'intellettuale torinese. Galante Garrone ha tuttavia precisato che per "il rispetto che si deve al presidente della Repubblica, il cui potere e' incondizionato e incondizionabile, e' doveroso da parte mia astenermi dal fare un qualsiasi mio auspicio".

(Xia/Rs/Adnkronos)

10-MAR-01 17:08

NNNN

5

Napoli, 13.3.2001

83

Caro Goetano, mi scuso di non poter
intervenire all'inaugurazione della sezione di Napoli
della Fondazione F. Turati e ti prego di considerarmi
presente. Approvo molto questa iniziativa
destinata a ricordare in modo permanente
il nome di Turati alle giovani generazioni.

di capo gruppo.

Lei molto affetto

che Francesco de Martino

universitaria. Abbiamo avuto grato a te
per il generoso trasferimento della tua
biblioteca personale nei locali della Facoltà
di Scienze politiche all'Università, e in
particolare al Rettore prof. Tessitore, per averlo
reso possibile.

La tua iniziativa è un modo concreto e
anzi utile per contrastare la distruzione
della memoria storica da parte dei revisionisti



Alleanza dei socialisti
 Sento in questi giorni che i socialisti si sono alleati col centrodestra per le prossime elezioni. Non so se essere incredulo od ingenuo. Non capisco come sia possibile che un partito nato per difendere la classe operaia dai soprusi dei "padroni" ora si allei proprio con loro.
 Fabrizio Dalla Villa

ALLEANZA dei socialisti..

= IL LETTORE FABRIZIO DELLA VALLE SI MOSTRA STUPEFATTO DEL FATTO CHE SOCIALISTI SI SIANO ALLEATI COL POLO....=
 === A ME INVECE VECCHIO SOCIALISTA = DAL 1943 = FINNO VENNIRE IL VOLTASTOMACO QUEI SOCIALISTI CHE CON BOSELLI E AMATO SI SONO UNITI E PARTECIPANO AL GOVERNO 3

" CLERICOCAPITALCOMUNISTA "

DETTO DI CENTRO-SINISTRA CHE SI STA MOSTRANDO IL PIU' INCAPACE E ANTIPOPOLARE DEGLI ULTIMI 50 ANNI....=

==== "FEDELE SERVITORE DEI GROSSI APPARISTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI".... UN GOVERNO CHE DOPO LA GRANDE ABUFFATA E LE COLOSSALI RUBERIE DEGLI ULTIMI DECENNI NON HA SAPUTO FARE DI MEGLIO CHE DETTASSARE I GUADAGNI SCANDALOSI ADDIRITTURA ... E NON SOLO QUELLI OLTRE IL DOVUTTO.... = ABBASSANDO LE QUOTE IRPEF DAL 51 AL 46 %

=== UN GOVERNO CHE STA DISTRUGGENDO LE NOSTRE STUPEFACENTI CITTA' , ASSOLUTAMENTE INVIVIBILI = VEDI NAPOLI = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEGNE DI UN PAESE MODERNO E CIVILE..... = RIDOTTE A IMMENSI PARCHeggi D'AUTO... PER LA GIOIA DI GROSSI PETROLIERI E PRODUTTORI D'AUTO....= COSTRIGGENDO NOI E I NOSTRI FIGLI A VIVERE IN VERE CAMERE A GAS..... **POVERI I NOSTRI FIGLI, CHE NE SARANNO DI LORO???????** =

= UN GOVERNO CHE FA PAGARE ACQUA 3" SPORCA" = VEDI NAPOLI = A PESO D'ORO.... = A NAPOLI ARRIVA ACQUA MINERALE DA OGNI DOVE MENTRE LA LIMPIDA ACQUA DEL SERINO SI PERDE PER STRADA..... = CHE PENA.....!

=== UN GOVERNO CHE LASCIA MIGLIAIA DI CASE = ANCHE POPOLARI LIBERE MENTRE LA POVERA GENTE 'E' COSTRETTA A VIVERE IN UMIDI E OSCURI TUGURI

LA FAVOLA PENULTIMI **328.429** **7.000 MILIARDI**
PARTENOPEA E SENZA AI

COSE ASSURDE E VERGOGNOSE.

Un qualunque magistrato intanto, credo, potrebbe incriminare decine di responsabili, a partire da Siadaco, Prefetto e Questore, per omissione d'atti d'ufficio.

L'ITALIA SULL'ORLO DEL DISASTRO MORALE, CIVILE, POLITICO E SOCIALE....

GOVERNO "CLERICOCAPITALCOMUNISTA"

RICCHI SEMPRE PIU' RICCHI.... = POVERI PIU' NUMEROSI.

irresponsabili smog=cancro

GUADAGNI OLTRE IL DOVUTO... = ADDIRITTURA SCANDALOSI DETASSATI... = IRPEF DAL 51 AL 46 % = CHE BELLO !!!

...= MASSACRATE DI TASSE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PERFINO I PICCOLI DEPOSITI POSTALI....

= INTOCCABILI I SOLITI GROSSI EVASORI FISCALI = A TUTTI NOTI MENO CHE AL FISCO.... = NOTI PROFESSIONISTI E ANCHE MILIONARI ARTIGIANI I QUALI NEPPURE SANNO COSA SIA UNA RICEVUTA FISCALE E UNA PARTITA I V A =

SCARSO SENSO DEL DOVERE E DELLO STATO ...= ASSOLUTA INCAPACITA' E POCA VOLONTA' A RISOLVERE I PROBLEMI REALI DEL PAESE E DELLA GENTE

= MOLTE POSSIBILITA' DI SVILUPPO E QUINDI DI NUOVA OCCUPAZIONE BUTTATE AL VENTO.... = MOLTI CANTIERI DI LAVORO

CHIUSI DA ANNI... = OPERE MILIARDARIE = SPECIE A NAPOLI E NEL SUD D' ITALIA = CHE RESTANO INCOMPIUTE DA DECENNI....

= FRANA IL TERRENO... = STRARIPANO I FIUMI.

UFFICI PUBBLICI PRIVI DI UNA SEDE PROPRIA = VEDI PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI NAPOLI....

= ABBEYSSMO E PERMISSIVISMO A TUTTO CAMPO....

CRESCe L' ESERCITO DEI SENZA LAVORO = DEGLI EMARGINATI = DEI SENZA CASA = DEI SENZA ASSISTENZA = VEDI GIOVANI E ANZIANI SOLI = ABBANDONATI A SE STESSI IN MODO DISUMANO... =

INTOCCABILE LA NEFASTA LEGGEE MERLIN PER LA GIOIA DELLA MALAVITA LOCALE E NON LOCALE.. = Prive delle buttate sul sul marciapiede come bestie.... = STUPENDE CITTA' = VEDI NAPOLI = IN PRED A VERGOGNOSO DEGRADO = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEGNE DI UN PAESE VERAMENTE MODERNO E CIVILE.... = TRASPORMATE IN IMMENSI PARCHEGGI D'AUTO....

TRASPORTO PUBBLICO INAFFIDABILE... = SPESSE PENOSO... AI NOSTRI FIGLI DOPO LO SPAZIO PER GIUCCARE ABBIAMO TOLTO ANCHE L'ARIA PER RESPIRARE... = CHE NE SARA' DI LORO ???

SE CHIUSE CASSE FUORI
irresponsabili smog=cancro

... AUTO IN OGNI DOVE = A NAPOLI = PERFINO SUI MARCIAPIEDI E NEI VICOLI DEL CENTRO STORICO ... UNICO AL MONDO CHE SE NE CADE A PEZZI... = CHE PENA... =

AUTOBUS E TRAM SEMPRE PIU' NUMEROSI PERMI AL CAPOLINEA... ANCHE NELLE ORE DI PUNTA MENTRE LA POVERA GENTE ASPETTA E SI RODE IL FEGATO DALLA RABBA... = SALTANO GLI APPUNTAMENTI... =

A NAPOLI COL TRASPORTO PUBBLICO SI VIAGGIA PEGGIO DELLE BESTIE... = A PIEDI SI RISCHIA DI FINIRE ALL'OSPEDALE CON LE COSTOLE ROTTE E LE GAMBE SPEZZATE.

MOTORETTE SEMPRE PERICOLOSISIME.

NELLE DEGRADATE PERIFERIE C' E' IL PERICOLO NON MENO GRAVE DEI CANI RANDAGI ... = PIU' E PIU' VOLTE DENUNCIATO INVANO...

Smog - Cancro

NEGLI ULTIMI ANNI A NAPOLI NON UN SOLO NUOVO ITINERARIO PROTETTO E' STATO REALIZZATO... =

AUMENTANO I MORTI PER CANCRO.

Viaggiamo come se fossimo sardi!
Li irresponsabili
Smog - Cancro

Smalto sul nulla

AGGRESSIONI E RAPINE QUOTIDIANE... = ONESTI INNOCENTI CITTADINI MORTI AMMAZZATI, SENZA UN PERCHE!... =

IN ITALIA PAGHIAMO UN VERO ESERCITO DI CARABINIERI E DI POLIZIOTTI = MASCHI E FEMMINE = PER STARE IN UFFICIO A FARE I DATTELOGRAFI... PER FARE LA SCORTA A POLITICI E AMMINISTRATORII ANCHE DI SERIE B... = PEGGIO PER CONTROLLARE LE QUASI QUOTIDIANE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEI DISOCCUPATI NAPOLETANI... =

A NAPOLI DOVE SONO STATI SPESI NEGLI ULTIMI ANNI PIU' DI MILIARDI PER LA CURA DELL'IMMAGINE, O COMUNQUE PER COSE POCO UTILI... PER INCAPACITA' A GESTIRLI RESTANO ANCORA CHIUSI I SOTTOPASSAGGI... = E PERFINO L' ASCENSORE PUBBLICO DA PIAZZA DEL PLEBISCITO A VIA ACTON... = CHE PENA...!

NAPOLI, QUESTA NOSTRA STUPENDA CITTA' = UNICA AL MONDO = RICCA DI IMMENSE POTENZIALITA' = POSTA NELL'ANGOLO PIU' SUGGESTIVO DELLA TERRA RIESCE A VIVERE GRAZIE A TUTTO QUANTO HA AVUTO IN PASSATO DAI NOSTRI PADRI IN FIDUCIA. FATTO DI INFRASTRUTTURE DI BASE... =

== TERRENO CHE FRANA... FIUMI CHE STRARIPANO... ==

INTOCCABILE LA NEPASTA LEGGE MERLIN = PER LA GICIA DELLA MALAVITA LOCALE E NON LOCALE = == POVERE DONNE BUTTATE SUL MARCIAPIEDE COME BESTIE... = CHE PENA...!

SCARSO SENSO DEL DOVERE E DELLO STATO... = PLURIASSASSINI IN LIBERTA'.... = ONESTI E INNOCENTI CITTADINI LORTI ANNAZZATI SENZA UN PERCHE'... =

ASSISTENZA SANITARIA AL SERVIZIO DI SPECULATORI D'OGNI SPECIE... =

= SCUOLA E GIUSTIZIA ALLO SFASCIO... =

PINANZIAMENTO ALLA SCUOLA PRIVATA.... = NEPPURE LA D. C. ERA ARRIVATA A TANTO... =

.... DELLA GIUSTIZIA MEGLIO NON PARLARE..... =

PERFINO PER RISOLVERE PICCOLE CONTROVERSIE AL TAR O PEGGIO PRESSO IL GIUDICE DI PACE = SPECIE A NAPOLI = DI RINVII IN RINVII PASSANO ANNI.

ALLA FINE DOPO DISAGI , RABBIA E TANTI SOLDI SPESI..., SE PURE AVRAI RAGIONE TI DOVRAI = COLUNQUE PENTIRE DI AVER CHIESTO "GIUSTIZIA." =

IN QUELL'INFERNO DI VIA FORIA A NAPOLI DOV'E' L'UF- FICIO DEL GIUDICE DI PACE =(TROPPI VECCHI PENSIONATI)..) ... SI SENTONO COSE DAVVERO ASSURDE E VERGOGNOSE... == MA NESSUNO SE NE PREOCCUPA... NESSUNO CONTROLLA... =

IN ITALIA ORMAI CON PERMISSIVISMO IMPERANTE I CONTROLLI = RIGOROSI ANCHE IN CITTA' E SULLA STRADA = DOVE OGNI ANNO PERDONO LA VITA MIGLIAIA DI CITTADINI = SONO SOLO UN LONTANO RICORDO... = CHE PENA...!!! =

STUPENDE CITTA' = VEDI NAPOLI = SEMIDISTRUTTE = IN PRED A VERGOGNOSO DEGRADO.... = PRIVE DI STRUTTURE E INFRASTRUT- TURE DEGNE DI UN PARSE MODERNO E CIVILE... = TRASPORTO PUBBLICO INAFFIDABILE = SPESSO PENOSO = ASSOLUTAMENTE INVIVIBILI = TRASFORATE IN IMMENSE CANERE A GAS==== POVERI NOSTRI FIGLI... CHE NE SARA' DI LORO????

Acqua "sporca" A NAPOLI PAGATA A PESO D'ORO... = ARRIVA ACQUA MINERALE DA OGNI DOVE MENTRE LA LIMPIDA ACQUA DEL SERINO SI PERDE PER STRADA.... = CHE PENA!!!

L'OSSERVATORE NAPOLETANO = FRANGI = NAPOLI. =

Solo parlando Via l'5 maggio h. 11.30 attuale
 "Decezioni di entusiasta" che facei tanto
 nel ultradestra che petassa perfino i grossi,
 scandolosi guadagneri. (Non solo vedicatorie e
 divise per ogni indagine) - che fanno i pezzi
 depositi postali e si mostra assolutamente
 incapace di risolvere i problemi reali. Per
 Napoli e nel sud d'Italia dove molte cose
 restano incomplete da decenni. Il
 servizio pubblico vede trattato il
 tutto in ogni dove, perfino nei pezzi
 del centro storico - che se ne cade pezzi
 ingere i sottopassaggi e i
 affari -
 Solo parlando Via l'attuale "Decezioni" di
 contraria: i nostri figli stanno a vedere una
 vera sinistra in Italia.

partire via l'attuale, verso nuove,
 "Decezioni" di contraria
 per creare una "Decezioni"
 sinistra democratica
 aperta alle forze produttive e R
 servitio di lavoro; cittadini
 onesti, senza caso, senza lavoro
 e soprattutto ANTI ANI
 del. Altra volta
 che se stessi in modo
 di tornare.

Lo stesso combattente
 della libertà. Ma
 rifiuto di tornare
 da comunismo
 al capitalismo selvaggio
 di tipo americano.

91

La voce del popolo del 1910
on nuova
Voce



Friedrich

on.

francesco

S. Martino

Calata S. Francesco

via Falcone Vomero

Napoli



Per il dottor Boiardi
Da Paolo Franchi

Traccia di intervista per il senatore De Martino

- 1) Questo scontro elettorale: il centro destra
 - a) qual è la posta in gioco? Lei è d'accordo con l'appello di Bobbio e altri prestigiosi intellettuali, secondo il quale, in sostanza, in caso di vittoria del centrodestra sarebbe in pericolo la democrazia?
 - b) Qual è la sua opinione su Berlusconi? Condivide i giudizi che sul suo conto sono stati formulati anche da autorevoli giornali europei e americani?
 - c) Cosa ha reso possibile, secondo lei, l'affermarsi di una personalità politica così atipica come Berlusconi, e di un partito così anomalo come Forza Italia?
 - d) Secondo lei Alleanza Nazionale è ormai un partito a pieno titolo democratico?
 - e) Il fenomeno Bossi è raffrontabile al fenomeno Hitler?
- 2) Il centrosinistra
 - a) Lei crede che abbia davvero delle possibilità di vittoria?
 - b) C'è qualche argomento che nella campagna elettorale del centrosinistra è assente o quasi, e invece, secondo lei, andrebbe sollevato con più forza?
 - c) Trova convincente la candidatura di Rutelli, o avrebbe preferito quella di Amato o di qualche altra personalità?

- d) I Democratici di sinistra: qual è il suo giudizio su questo partito? Sono riusciti a darsi un'identità chiara, visibile (e nel caso, qual è); oppure l'elettorato li percepisce ancora, nonostante l'adesione all'Internazionale socialista e al Pse, come un partito postcomunista?
- 3) La sinistra italiana.
- a) Quanto ha pesato, nella storia politica repubblicana, il fatto che l'Italia sia stata l'unico paese europeo di qualche importanza senza un grande partito socialista?
- b) E quanto pesa oggi, in questa competizione elettorale, il perdurare di una simile assenza?
- c) Soprattutto D'Alema e Amato insistono sin d'ora sulla necessità di mettere all'ordine del giorno, quale che sia il risultato delle elezioni, la costruzione di un partito di questo tipo. Lei considera il problema tuttora attuale, o pensa, invece, che sia più giusto consegnare agli storici l'eredità della questione socialista e della questione comunista e favorire alla formazione di una formazione di tipo diverso?
- d) Quanto pesa, nella situazione attuale, la dissoluzione del Psi dopo Tangentopoli?
- e) C'è qualcosa, nella storia del socialismo italiano, dal primo centrosinistra alla stagione di Craxi, che a suo giudizio deve essere rivalutato, dopo la liquidazione sommaria di questi anni?
- f) E c'è qualcosa, a suo giudizio, su cui l'auto critica dei postcomunisti dovrebbe essere più franca e stringente?

LA FRASE

Scelta da Guido Caronni

“Non amo l'intelligenza pura, pensina che digerisce se stessa. Amo l'intelligenza che fa corpo col sostanziale, i meandri del lavoro, i segreti dell'amore”

Leon-Paul Fargue,
«Sotto il lampadario», 1929

IL LIBRO DEL GIORNO

Lassù fra i monti svizzeri, con Petrarca e Stendhal

Dal Petrarca, che agli inizi del quattrocentesimo secolo descrive la Bassa pavese «da un non so che d'indica gentilezza», fino a Lina Casati, che confessa: «Solo attraverso il dialetto svizzero sono stato interamente convertito al tedesco, ecci quaranta scrittori, di cui Carlo Corrado ci propone una serie, mirabile e fasciosa, di descrizioni, commenti e aneddoti, che rendono piacevolissima l'antologia. Viaggianti nelle nostre terre. «Nostra, in questo caso, indica le zone della Svizzera, che ispirano a questi «wanderer» illustri i giudizi più mirati, e magari strampalati. Così

Montaigne ricorda nel 1580 le acque sulfuree di Ems-Chaudes, nei Basi Frensi, come «un bagno simile a un sommaco salmastro privato, con sodie e lavoliti per leggere e giocare, stando in acqua». Di Losanna «visti poco amichevoli», Gibbon, a metà del Settecento, descrive una locanda, tenuta da una donna orrenda, giudica, arida e cattiva, dove i poveri erano sempre «rozzi e striminziti». DeLiziano e Ruskin, quando nel 1874 definisce le case e le creste delle montagne centrali «simili alle foglie

di un carexio o ai petali di una rosa», mentre l'anno dopo Henry James confessa di aver provato «la perfetta stravaganza del sublime», quando ha compiuto «un viaggio a casetta» attraverso lo Spölga, per nel «sfidato gradimento di quella lontana estate».

Mitternich nel 1815 racconta una cena «al ventoso portico» a Marignò, una settimana d'anni dopo, Stendhal striglia i ginocchini per «l'amore per il denaro spinto all'eccesso». Ma la pagina davvero

indimenticabile rimane quella in cui Casanova fa visita a Ginevra al grande Voltaire, che elogia L'Artano: lo raffigura «cantatore, cantore e cantante» poi, prima di riprendere con lui la conversazione, l'insuperabile libertino trova il tempo per un momento ardito con due belle e completament «stupite». Il racconto delle «tre palle d'oro» è esilarante.

Arturo Colombo

VIAGGIATORI NELLE NOSTRE TERRE a cura di Carlo Corrado
Editore Armando Dadi, Locarno
Tel. 004191.7514802
pagine 448, s.l.p.

CORRIERE DELLA SERA

CULTURA

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2001

AMICI AVVERSARI



Francesco De Martino insieme con Pietro Nenni, durante un congresso socialista che si svolge negli anni Sessanta

Nenni e la scissione del 1963
«Un prezzo pagato al centro-sinistra»



La cosiddetta «razionaria» di Bettino Craxi
«Un risultato giusto ma non realizzato»



La scissione di Enrico Berlinguer
«Tornare più ardente di come all'inizio del partito»

Il rapporto con Berlinguer fu sempre schivo: nel '70 partecipò a un dibattito a cui Berlinguer chiese di Conoscere

POTENZA L'università e i riduttori

Sei un letterato?
Allora stai coi topi

di LUCIANO CANFORA

Non è notizia, forse perché indovinata, che una «diretta» europea-impedire che la nuova edilizia universitaria (e finanziata dalla Comunità) includa le facoltà umanistiche. Come dire, in altre parole, che nuovi edifici, necessari con il cielo, per le università se ne possono costruire, ma le facoltà umanistiche ne sono in fase se pensiamo di attingere a fondi europei. Appunto, per diretti europei.

Accade intanto che la facoltà di Lettere dell'Università della Basilicata, con sede a Potenza, capoluogo di Regione, sia attualmente infestata dai topi. Molteplici sono i colli così stati, peraltro, costruiti per questa importante Università del Mezzogiorno d'Italia, ma così non possono accogliere la facoltà di Lettere, costruite e costruite nei topi di un edificio calcem-

STORIA E POLITICA A 94 anni, il leader storico del vecchio Psi cerca nuove vie per spiegare la globalizzazione. E spera nel futuro della sinistra

DE MARTINO Ci vorrebbe un nuovo Marx

«Berlinguer? Non volle cambiar nome al Pci perché temeva che i russi ne approfittassero»

96

Onorevole Antonio Pastorelli
Corso Vittorio Emanuele 115

80121 Napoli

un'alta istituzione che lotta vivacemente
per il profondo condizionamento

Francesco de Martini

5784855

via A. Falcone 258

80127

94
Mitt. ! Antonio Lombardi
Largo S. Erasmo, 16
ze. H

80142 - NAPOLI

postaprioritaria
Priority Mail



98
Oss. le Prof. Leontina e vitr
Francesco De Martino

Via Tenente IMB0,37

80070-MONTE di PROCIDA
(NAPOLI)

Caro compagno De Martino,

puoi comprendere la mia emozione nell'invarti questo libretto, di cui ti ho fatto cenno per telefono.

Sono appunti, preparati per il Centenario (1894-1994) della fondazione della Camera del Lavoro di Napoli, a cui assicurasti anche il tuo insostituibile contributo (con la prefazione tra l'altro, al libro di M. Cosenza: Il riscatto) . Li inviai alla CGIL, dove l'IRES sta ricostruendo l'Archivio dell'Organizzazione. Si tratta, in sostanza, della risposta ad alcune domande che mi furono rivolte: "Quali sono le tue origini; perché hai scelto di 'fare sindacato'; e quali sono le esperienze che puoi raccontare?".

Vi troverai scritti di compagni (tra cui : A. Alosco e Gilberto Antonio Marselli, che conosci) : tutti socialisti, e di vecchia data, ora nei DS. I quali, hanno voluto scrivere parole buone e lusinghiere nei miei confronti , di cui, ancora, li ringrazio.

Spero, che dando uno sguardo a queste pagine, vorrai, ben sapendo che non sono uomo di penna, perdonare con benevolenza, inesattezze e sbavature . Specie quando richiamo i tempi, ormai lontani, ma indimenticabili, della tua Direzione alla Federazione napoletana del PSI .

Di essi, da parte mia, anche sul piano personale , io serbo un vivo ricordo e scusami se ne accenno. Io, finché vivrò, non potrò mai dimenticare i tuoi interventi (presso il Prof. Murano e il compagno, On.le Armaroli, di Bologna) affinché riuscissi ad assicurare le cure mediche necessarie a mia figlia - affetta da paralisi spastica totale ; e ricordo quando , nel 1970, a soli quindici anni essa venne a mancare, ci facesti avere una tua affettuosa lettera di conforto. Così, con la tua umanità e le tue premure, ci rendesti, allora, più sopportabile la vita, diventata, per me e mia moglie, assolutamente invivibile. Avevo tre figli e vivevo in coabitazione, con un'altra famiglia. E solo dopo sei anni, e, ancora una volta, fu grazie anche al tuo intervento, che riuscii ad ottenere la casa dove abito tuttora.

Ti chiedo, ripeto, scusa di questi riferimenti personali, ma io, parlando di quei tempi, non so fare a meno di sottolineare anche questi aspetti umani. E specie ora, poi, (da quel che leggo e sento dire, senza partecipare: sono pensionato e ho superato gli 80 anni) di fronte a certe manifestazioni di egoismo e di grettezza, che caratterizzano la lotta politica attuale e mortificano gli stessi rapporti interpersonali all'interno delle forze politiche, nessuna esclusa .

E' forse per questo che io, spesso, sarei tentato - ma resisto - di rimpiangere e, magari idealizzando, di guardare con nostalgia agli anni, fine 40 e primi 50, in cui tante schiere di giovani ed adulti, di ogni ceto, furono animati da pura passione politica, in modo particolare, operai e studenti, per ricostruire il Paese nella libertà e nella democrazia.

Perdonami, caro De Martino, quest'ultima caduta nostalgica. Torno alla realtà e ti auguro, con la buona salute , tanti anni da dedicare ancora ai tuoi studi , di cui, questo Paese e questa nostra città, hanno ancora tanto bisogno.

*Con profonda stima e rispetto,
Tuo Antonio Lombardi*

Napoli, 7/8/2001



U.N.C.A.L.M.

**Unione Nazionale Circoli
e Associazioni lirico-musicali**

55048 TORRE DEL LAGO - PUCCINI (LU)

SEDE NAZIONALE

Casella Postale 142

c/o Festival Pucciniano - Tel. e fax 0584/388.237

Consiglio Nazionale Onorario

Presidente Onorario

Sen. Prof. Giulio Andreotti

Consiglieri Onorari

Sen. Prof. Norberto Bobbio

Dr. Giovanni Caproni Conte di Talleo

M^{re} Luciano Pavarotti

M^{re} Roman Vlad

Presidenza Nazionale UNCALM

Dr. Athos Tromboni - Presidente (Ferrara)

M^{re} Graziano Cossu - Vice Presidente (Sassari)

Prof. Giacinto Morasmarco - Vice Presidente (Altamura - BA)

Avv. Gualtiero Viozzi - Vice Presidente (Trieste)

Comitato d'Onore del Diploma delle

Scuole Musicali Private - UNCALM

M^{re} Luciano Berio - M^{re} Silvano Bussotti

M^{re} Luciano Chailly - Dr. Francesco Ermani

Dr. Renzo Giaccheri - M^{re} Franco Mannino

M^{re} Antonino Nicolosi - M^{re} Marcello Panni

M^{re} Goffredo Petrassi - M^{re} Alessandro Pirzauti

M^{re} Alberto Veronesi

AMICI DELLA MUSICA

Redazione: via Massafscaglia, 655 - 44020 Denza (FE)

Redazione cronaca: Casella Postale n. 142 - 55048 Torre del

Lago - Iscritto Registro Naz. Stampa - Lit. Giornale Radio TV

e Editoria - N. 4.145 - Vol. 42 - Foglio 316 - Reg. 05/94/1993

Iscritto USPI - Unione Stampa Periodici Italiana - Roma

Consulenze Tributarie - Fiscali -

Notarili - Ass. ecc.

Dr. Vincenzo Di Nobile (Magistrato)

Dott.ssa Angela Alesandri Cordia

(Docente Economia e Diritto)

Dr. Francesco Pizzo - Notaio

Dr. Stefano Paggiandi

(Professionista - Studioso sen. Tributario)

Contatti con i Gruppi Parlamentari Amici della Musica

L'UNCALM è iscritta

- Abbo Reg. Associazioni Decreto

Presid. Reg. Toscana n. 341 del 25/10/1961

- Registro Nazionale del "Volontariato" ai sensi della Legge 26/91

- Decreto del Presidente Giunta Regionale Toscana

N. 2446 del 17/04/95

- C.N.V. - Centro Naz. Volontariato - Sede Naz. Lucca

- Aderente al CeSvoT - Centro Servizi Volontariato Toscano - Firenze

- Anagrafe ONLUS - Dir. Gen. Entrate Ministero Finanze n. 300083 (08.07.96)

È socio della BANCA ETICA di Padova

Fa parte della Consulta Reg. Toscana dell'Assoc. non profit

L'UNCALM a mezzo di appositi accordi "sconti e agevolazioni" concede ai propri soci presso:

Enti Lirici - Teatri di Tradizione - Teatri di Prosa - Cinema -

Festival - Istituti Bancari - Istituti Termali - Gallerie - Acquari -

Fiere - Musei - Musei Auto - Traghetti Marittimi - Editori -

Consorzi Alberghieri Italia ed Esteri - Parchi Nazionali Naturali -

Riserve - Giardini - Zoosafari - Autoleggi - Librerie -

Enoteche Naz. - Case di Cura Private - 250 punti vendita "GET" -

"ECCITALIA"



**OGGETTO : trasmissione estratti Verbale della
proclamazione a Consigliere Ono-
rario di questa Unione.**

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Sig.

Sen. **FRANCESCO DE MARTINO**

Senato della Repubblica

Palazzo Madama

00.186 - ROMA

In ottemperanza alla decisione del 4°
Congresso Nazionale di questa Unione tenuto
nei giorni 7/8/9 Settembre 2001 a Viareggio
che ha eletto la S.V. a *Consigliere Onorario*
UNCALM, con il ns. obbligo di iscriverla
nell'apposito *Libro d'Onore* all'uopo istituito, si
provvede a trasmettere, come dovuto, copia
dell'estratto del Verbale dei suddetti lavori
che la riguarda, a testimonianza
dell'importante evento.

Si informa che d'ora in poi l'indicazione del
Suo nome apparirà e sarà riprodotto su gli atti
della scrivente, come richiesto dalla ns.
istanza di autorizzazione a suo tempo a Lei
trasmissa con lettera R.R. -

Si ringrazia e si prega accogliere i ns. cordiali
saluti.-

Torre del Lago-Puccini

Li, 12 SET. 2001

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Giovanni Vanni

Organizza: Seminari tributari - Conferenze Scuole Musicali - Convegni Nazionali
Incontri Nazionali - Dibattiti nazionali a difesa e tutela delle categorie
c/c Postale n. 12671556 AMICI DELLA MUSICA UNCALM Torre del Lago - Puccini
c/c n. 1581/00 - Cassa di Risparmio di Firenze - Agenzia n. 3 - Viareggio
Cod. Fisc. N° 91008480480 - Esonero Bollo Legge 266/91 - D. Lgs. 460/97
Accordo ANEC-AGIS "sconti 30% Cinema" (ONLUS) - E-mail: uncalm@tin.it



UNCALM

Analisi e Sintesi della

COMPOSIZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA BASE SOCIALE DELLA UNIONE NAZIONALE E LOCALE DI QUESTA UNIONE

↳ Struttura Organizzativa unitaria e denominazione dei Sodalizi che aderiscono all'UNCALM:

Circoli	Associazioni	Club
Gruppi Corali	Polifonici	Orchestrai
Culturali	Poesia	Folkloristici
Ricreativi	Costume	Sportivi
Concorsi	Musicali	Can'to - Letterari
Strumentali	Bandistici	Culturali e Moda
Giornalistici	Costume	Sagra e Feste
Scuole Musicali non Statali		Federaiz. Settori

A livello locale i sodalizi sono significativi come sopra descritti

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA UNCALM

- Nazionale -

TESTIMONIAL

Presidenza Onoraria

Sen. Prof. Giulio ANGEROTTI	Presidente Onorario
Sen. Prof. Carlo BO (alla memoria)	Cocuglieri
Sen. Prof. Norberto BOBBIO	idem
Tenore Andrea BOCELLI	idem
Dr. Giovanni CAPRONI	
Conte di Tairado	idem
Soprano Adifara MALLONTE	idem
M ^o Eraldo MORRICONE	idem
Soprano Cecilia GARDIA	idem
Tenore Luciano PAVAROTTI	idem
M ^o Simona PUCCHINI	idem
Soprano Kati RICCARELLI	idem
Dr. Francesco RIZZO	idem
M ^o Roman VLAD	idem

Comitato d'Onore delle Scuole Musicali non Statali

Dr. Luciano ALBERTI	M ^o Luciano BERGO
M ^o S. Fausto BUSSOTTI	M ^o Luciano CHALILY
Dr. Francesco ERNANI	Dr. Renzo GIACCHERI
M ^o Carlo Maria GIULINI	M ^o Franco MANNINO
M ^o Antonino NICOLUCCI	M ^o Marcello PANNI
M. Goffredo PETRASSI	M. Alessandro PINZAUTI
M ^o Alberto VEZONESI	

Presidenza Nazionale Uncalm

Prof. Giacinto MORAMARCO	Presidente Nazionale
Prof. Salvatore AIELLO	Vice-Presidente Nat.
M. Graziano COSSU	- Idem
Dr. Mario DEL FANTE	- Idem
Ing. Paolo SPADACCINI	- Idem
Avv. Gaetano VICZI	- Idem
Giovanni Vanni	Segretario Nazionale

DELEGATI REGIONALI UNCALM

M ^o Raffaele GAROFALO	Regione	Abruzzo
Enr. Domenico Cosmo Pomposi	idem	Basilica
M ^o Umberto CASCINI	idem	Calabria

M ^o Guglielmo FRANCESE	idem	Campania
Padre M ^o Paolo FERONATO	Regione	Emilia - Romagna
Dr. Giulio DEJESI	Regione	Friuli Venezia Giulia
M ^o Mario NARDI	idem	Lazio
M ^o Flavio GALEANO	idem	Liguria
M ^o Luigi SIDAGNI	idem	Lombardia
Prof. Nedia PENNESI	idem	Marche
Geom. Vincenzo BASILE	idem	Piemonte
Prof. Luigi VISCONTI	idem	Puglia
M ^o Mario INTUS	idem	Sardegna
Prof. Salvatore AIELLO	idem	Sicilia
Dr. Mario DEL FANTE	idem	Toscana
Cav. Uff. Kurt ZINGERLE	idem	Trentino Alto Adige
M ^o Giovanni SANNIOLI	idem	Umbria
Cav. Nando SPEZZATAVOSO	idem	Veneto

L'UNCALM con i Sodalizi aderenti è presente e operativa:

Sodalizi aderenti	700
Club Amici UNCALM	1
Assoc. Promoisola	450
Scuole Musicali	100
Conc. e Premi	18
Fondaz. Cassa Resp.	1
Giornali Associativi	21

L'UNCALM rappresenta in Italia iscritti

34/85.000

E' presente:

>> Regioni	n. 18
>> Province	n. 75
>> Comuni	n. 300

L'Uncalm è presente anche in Sardegna e Sicilia

L'UNCALM a rapporti:

Governo - Alerconi - Parlamento - Gruppi Parlamentari - Regioni - Enti - Federazioni - Lincas - Musicali - Istituti di Tradizione - Presso - Cantieri - Festival - Enti diversi e Privati - ...
 "Gli Amici della Musica" - Periodico edito dall'UNCALM - arriva ad oltre 35000 numeri

Nel caso telefonate a non trovare nessuno, per piacere lasciate Vs. dati, sarete richiamati al più presto. Meglio fare un FAX - L'Uncalm non dipendente e si serve di volontari, ovviamente quando sono liberi - Scusateci. Buon lavoro a tutti.

UNCALM

Unione Nazionale Circoli e Associazioni Liriche e Musicali - Casella Postale N. 142 Tel. e Fax N. 0584/388.237
E - Mail uncalm@tin.it - 55.048 TORRE DEL LAGO - PUCCINI - (LU)

ESTRATTO VERBALE 4° CONGRESSO NAZIONALE UNCALM = VIAREGGIO = 7/8/9 SETTEMBRE 2001 =

Dal verbale dei lavori del 4° Congresso Nazionale dell'UNCALM, si riassume qui di seguito parte delle decisioni adottate, ovvero quelle relative alla *proclamazione* dei nuovi Consiglieri Onorari dell'Unione.

.... *OMISSIS*

Addi 7 (sette) Settembre 2001 (duemilauno), presso la Sala Congressi dell'Hotel Palace di Viareggio, sotto la presidenza del Dr. *Athos TROMBONI* Presidente Nazionale uscente, di Denore (FE), i congressisti espressamente delegati dai loro Sodalizi iscritti all'Unione, esaminando il punto all'ordine del giorno : *"proclamazione nuovi Consiglieri Onorari"*

- PRESO ATTO delle proposte avanzate da una parte di Circoli, Associazioni, Club, Gruppi, Cori, Orchestre, Concorsi e Premi, Scuole Musicali non Statali, soci UNCALM,
- VISTA la ipotesi di proposta riassuntiva elaborata dalla ns. Segreteria Nazionale;
- = ASCOLTATI gli interventi di parte dei Delegati e ascoltato il dibattito tra i presenti sull'argomento
- LETTE le risposte di accettazione, le autorizzazioni e rendere pubblica la presente decisione, quindi i nomi dei sottoindicati *candidati*, preso atto che la Segreteria ad una parte di questi candidati ha segnalata la cosa per lettera raccomandata con R.R., ascrivendo che il *silenzio*, sarebbe stato da noi considerato a tutti gli effetti di legge, comprese quelle sulla privacy, come *silenzio assenso*
- = TUTTO CIO' premesso e considerato all'unanimità il 4° Congresso Nazionale UNCALM

.....

DELIBERA

di proclamare solennemente *Consiglieri Onorari* di questa Unione i *candidati* qui trascritti in ordine alfabetico:

- Sen. Carlo BO
- M^{re} Andrea BOCELLI
- Sen. Francesco DE MARTINO
- Sen. Vittorio CECCHI GORI
- M^{re} Cecilia GASDIA
- M^{re} Adriana MALIPONTE
- Sig.ra Simonetta PUCCINI
- M^{re} Katia RICCIARELLI
- Dr. Francesco RIZZO
- Senatore e Rettore dell'Università di Urbino (purtroppo recentemente scomparso)
- Tenore
- Senatore e costituzionalista,
- Imprenditore Cinematografico
- Soprano
- Soprano
- Nipote ed erede del grande M^{re} G. Puccini
- Soprano
- Notaio e Fondatore Uncalm

- Il Prof. Sen. CARLO BO, purtroppo recentemente scomparso, aveva accettata la nomina ed il Congresso *unanime* decide di eleggerlo ugualmente e di scriverlo nel ns. libro dei personaggi da *onorare*, rammaricando per la grave perdita, anche come atto di ossequio e di riconoscenza per tutto quello che quest'uomo ha fatto per la cultura
- Il Congresso dispone, altresì, di aggiungere i sopra citati nominativi nel libro **d'Onore** all'uopo istituito dall'UNCALM per i personaggi della lirica, della musica, del canto, della cultura, dell'economia e della politica
- Incarica infine la Segretaria di provvedere e trascrivere questa " *decisione congressuale* " e di spedire in forma ufficiale copia conforme alle persone interessate.

Alla fine della lettura dei nomi anzi trascritti i Congressisti in piedi hanno lungamente applaudito, non solo come atto deliberativo, ma anche come rispettoso ossequio ed omaggio a tutti i *proclamati* esprimendo Loro un sentito e sincero ringraziamento per l'accettazione di quanto qui deliberato e per l'onore che hanno voluto concedere a noi e ai ns. oltre 85.000 iscritti.-

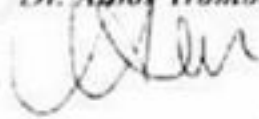
Di quanto sopra i congressisti sono *soddisfatti, contenti* e ne sono **fieri ed orgogliosi**.-

...../.....

- Alle ore 17,45 il Presidente Dr. Athos TROMBONI, dopo aver ringraziato i Congressisti e i Sodalizi che hanno voluto esprimere le candidature, nonché tutti i Candidati che hanno voluto accettare le ns. richieste, dopo aver disposte le trascrizioni di rito, l'invio di copia dei presenti atti agli interessati, alle Autorità di Governo e al Parlamento, alla stampa, e a tutti gli associati Uncalm, dichiara chiusa la discussione ed invita il Congresso a passare agli argomenti successivi iscritti all'Ordine del Giorno.-

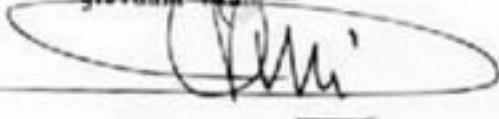
Torre del Lago - Puccini
Li, 07 Giugno 2001

Il Presidente Nazionale
Dr. Athos Tromboni



IL SEGRETARIO NAZIONALE

giovanni vanni



XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Copia conforme all'originale riprodotta in carta libera per gli usi consentiti, ed esente da bollo ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 460/97 - Il documento può anche essere esposto pubblicamente od indicato nei propri documenti ai sensi della legge sulla "privacy"



Unione Naz. Circ. e Assoc.
Chiese Musicali e Scuole di Musica
Torre del Lago Puccini (Lu)
Tel. 0584/388237

Esente da bollo
art. 17 D.Lgs 460/97
iscritte anagrafe
D N E U S





ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
DETTA DEI XL

Roma, 12 dicembre 2001
Prot. 719/01

On. Senatore,

L'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, desidera portare a Sua personale conoscenza l'appello sulle proposte per il World Food Summit 2002 votato dall'Assemblea il 20 novembre u.s.

Con molti rispettosi saluti.


Gian Tommaso Scarascia Mugnozza

Ill.mo Sen.
Prof. Francesco DE MARTINO
Commissione Affari Esteri,
Emigrazione
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00187 ROMA

LUIGI VERTEMATI
 VIA INGANNI 93
 20147 MILANO

Alla cortese attenzione del
 Prof. Sen. Francesco De Martino
 Via Aniello Falcone 258
 80127 Napoli

Caro Francesco,

in questi ultimi mesi la crisi della sinistra si è ulteriormente aggravata; si sono perse le elezioni, il consenso a tutte le formazioni di sinistra, anche se molto diverse, si sono ridotte ai minimi storici rispetto ai tanti decenni di presenza politica organizzata, prima e dopo il fascismo. Non so cosa si possa o si debba fare, so che così non può andare avanti, che occorre fare tutto ciò che pensiamo utile per evitare che l'Italia resti la solita "anomalia" europea che abbiamo conosciuto.

In queste settimane ho sollecitato lo SDI e Boselli a non stare fermi, ad assumere iniziative per riaprire un dibattito in tutta la sinistra capace di produrre convergenze ed unità. Insieme a altri compagni milanesi e lombardi abbiamo rivolto una lettera aperta al congresso lombardo e Milanese dei DS perché il dialogo, interrotto in questo decennio non per colpa nostra, si riaprisse e, almeno in parte, si è riaperto con la risposta dei segretari provinciale e regionale DS con spunti interessanti.

Sempre con altri compagni abbiamo sollecitato Giuliano Amato ad assumere un atteggiamento di "interferenza" nel congresso DS per evitare che resti una resa dei conti all'interno di un partito di ex comunisti invece di essere un segmento di una famiglia socialista ancora da costruire ma della quale, in Italia, si sente l'assenza. La mia è una sollecitazione perché anche da parte tua ci sia una "interferenza" nei lavori del congresso DS. La tua storia, il tuo essere sempre stato un socialista non settario, non chiuso, anzi aperto al confronto e convinto sostenitore di una unità a sinistra dentro il socialismo democratico europeo, è sicura ragione di autorevolezza, sicuramente ascoltato da molti.

So di chiederti forse più di quello che vorresti fare, ma, credimi, questo è il tempo per riprendere un cammino interrotto. La sinistra non può continuare a non essere o ad essere un vago soggetto incapace di dialogare con le donne e gli uomini del nuovo millennio; troppe sono le cose che si rischiano di perdere sul terreno delle libertà e delle tutele.

Scusami l'intrusione, ma la situazione, almeno a Milano ed in Lombardia, richiede interventi rapidi per pensare possibile una ripresa di iniziativa socialista nell'Italia di questi e dei prossimi anni.

Con amicizia e stima.

Un caro saluto


Milano 13 Novembre 2001



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

...mentre i regni e le repubbliche sono opera umana, sembra che il Comune esca dalle mani di Dio... (A. de Tocqueville)

IL PRESIDENTE

Prot. 1458/AG/NC/ld

Roma, 3 dicembre 2001

Caro Professore,

l'ANCI ha celebrato il proprio Centenario con un gradito omaggio di Maurizio Valenzi.

Si tratta di una Sua cartella litografica.

Maurizio ci ha incaricato di inviarne una ai Suoi amici.

Lo facciamo, lo faccio personalmente, molto volentieri soprattutto per la Tua persona.

Colgo l'occasione per esprimere i sentimenti di profonda stima e di amicizia miei personali e dell'Associazione che rappresento.

Con i più cordiali auguri di buone feste.

Leonardo Domenici

Sen. Prof. Francesco De Martino
Senato della Repubblica
ROMA



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Prot. Min/237/01

Roma, 21 novembre 2001

Corno Francesco,

le tragiche vicende degli attentati alle Twin Towers e della guerra in corso in Afghanistan hanno proposto con forza all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma delle donne di Kabul.

Le vessazioni materiali e psicologiche cui sono state soggette per anni dal regime dei talebani erano note da tempo, ma fino a ieri non sono state recepite dall'opinione pubblica internazionale come emergenza capace di mobilitare le coscienze del mondo occidentale.

La caduta di Kabul non significa che i problemi delle donne afgane siano d'incanto risolti. La questione della loro dignità da ritrovare resta attuale così come gli interrogativi sui futuri assetti dell'Afghanistan nell'ottica specifica della libertà e del rispetto dei diritti umani e civili delle donne.

Io credo che l'occidente non possa e non voglia più chiudere gli occhi su questo dramma che non finisce solo perché le donne cominciano a sollevare il velo dell'odioso burqua.

Oggi attorno a questa intollerabile situazione umana, civile e democratica s'è sviluppata finalmente una attenzione ed una voglia di intervento che prescindono dalle ragioni della guerra e dalle posizioni di ciascuno su questo tema.

Facendosi interprete di questo desiderio di solidarietà concreta, il Ministero per le Pari Opportunità promuove una campagna di raccolta fondi dal nome "Il Volto della Libertà". Obiettivo di questa iniziativa è rappresentare tangibilmente la partecipazione "attiva" degli italiani ad una causa di grandissima valenza.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Nel corso della la campagna saranno raccolti fondi su un conto corrente postale (n. 970012, intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Pari Opportunità, causale "Il Volto della Libertà") che verrà indicato in ogni occasione. I contributi raccolti saranno devoluti all'UNFPA - United Nations Population Fund, agenzia dell'ONU, a sostegno del programma di emergenza per l'assistenza alle popolazioni afgane ed in particolare alle donne ed alle fanciulle.

Credo che partecipare a questa iniziativa sia per tutti noi, rappresentanti delle Istituzioni, un fatto "naturale". Vorrei perciò chiedere a te ed a tutte le colleghe ed i colleghi impegnati nelle assemblee parlamentari di essere promotori in prima persona di questa campagna, di farla diventare anche la "tua" campagna.

Ti invito quindi a far giungere presso i miei uffici del Ministero un cenno di riscontro con la tua disponibilità a partecipare attivamente.

A breve sarà mia cura contattarti per decidere e pianificare assieme le iniziative da assumere.

Ti ringrazio dell'attenzione e ti saluto cordialmente.

Stefania Prestigiacomio

Sen. Francesco De Martino
Senato della Repubblica

Posteitaliane

110
Politica - Bertoldi
Servizio telegrammi

COPIA TELEGRAMMA

CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:

MITTENTE:

CTR di origine: 341

Telegramma nr. 018/8C

del 27/12/2001 ore 18:11

importo (IVA inclusa) in Lire 13000

importo (IVA inclusa) in Euro 6,71

(diritto di fonodattatura escluso)



JZFC01130100546011

13

JZY01-1-5-6/1

LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE, NR 258
80127 NAPOLI NA



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 018/8C

80100 NAPOLIFONO 36/34 27 1811

ONOREVOLE VIOLANTE
PRESIDENTE GRUPPO DS
00186 ROMACAMERA

APPRENDO NOTIZIA SCOMPARSA 17 DICEMBRE EX PARLAMENTARE GINO BERTOLDI, SOCIALISTA CHE AVUTO IMPORTANTI INCARICHI POLITICI, ESPONENTE POLITICA UNITARIA. TI PREGO DI CHIEDERE PRESIDENTE CAMERA DI DARNE NOTIZIA ASSEMBLEA.

GRAZIE CORDIALMENTE

TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.

La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) può richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indicherà.

Il servizio è attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio è possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.02.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.03.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 01.03.

PRESIDENTE, acquisito l'assenso del presentatore, avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo Bressa 01.04 deve intendersi accantonato.

Avverte altresì che, come convenuto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, l'Assemblea procederà ora alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3, del regolamento, in ordine ai termini per la conclusione dell'esame in Assemblea di disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 123-bis del regolamento, il Governo ha chiesto che la Camera deliberi sui progetti di legge collegati alla manovra di finanza pubblica — presentati alla Camera — entro un termine determinato.

Tenuto conto di tale richiesta e degli orientamenti emersi nella Conferenza dei presidenti di gruppo, nella quale non si è raggiunto un accordo unanime, la Presidenza ha predisposto una proposta complessiva sui provvedimenti da esaminare entro il mese di marzo 2002 (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Dopo un intervento contrario del deputato Innocenti ed uno favorevole del deputato Elio Vito, la Camera approva la proposta predisposta dal Presidente.

Programma dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2002, predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

In morte dell'onorevole Luigi Bertoldi.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Luigi Bertoldi, recentemente scomparso, del quale ricorda, con affetto e gratitudine, la figura e l'attività politica (*Generali applausi*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Franceschini 1.25.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo da lui predisposto, che si basa sui principi ispiratori della riforma della dirigenza statale della scorsa legislatura.

MARCO BOATO, nel condividere pienamente il contenuto del testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza, che modifica sostanzialmente gli articoli 19, 21, 23 e 28 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ne raccomanda l'approvazione.

LORENZO ACQUARONE, nel ritenere che l'indipendenza della dirigenza statale sia un principio fondamentale di uno Stato di diritto, manifesta netta contrarietà alla previsione di intervenire legislativamente sui contratti in corso: auspica pertanto l'approvazione del testo alternativo del relatore di minoranza.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, espressa perplessità in ordine al presunto contenzioso che il disegno di legge in esame sarebbe suscettibile di determinare, auspica un confronto nel merito della normativa in esame. Nel contestare inoltre che il provvedimento attui una controriforma rispetto all'ordinamento vigente, precisa che, a seguito della presentazione di emendamenti da parte dello stesso Governo, il conferimento degli incarichi dirigenziali non è frutto di discrezionalità politica, ma è connesso al conseguimento di risultati in rapporto agli obiettivi prefissati e che nella fase transitoria il meccanismo di sostituzione non si applicherà all'intera dirigenza.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, osserva che la scarsa chiarezza delle norme del disegno di legge rischia di determinare un contenzioso particolarmente complesso.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la soluzione normativa proposta dal Governo, che si ispira ad una logica organizzativa propria dello *spoils system*, leda i principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione e comprometta il ruolo unico della dirigenza.

SESA AMICI ritiene che l'introduzione dei criteri dell'attitudine e della capacità professionale previsti dal disegno di legge per la scelta dei soggetti a cui conferire incarichi dirigenziali accresca l'ambito di discrezionalità politica nella scelta medesima; dichiara pertanto voto favorevole sul testo alternativo predisposto dal relatore di minoranza.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal ministro Frattini, ribadisce

la contrarietà al testo alternativo del relatore di minoranza; osserva inoltre che nell'interpretare l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione si deve tener conto delle profonde innovazioni intervenute nel sistema politico. Peraltro, il procedimento legislativo non può essere condizionato da pronunce emesse in sede giurisdizionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa.

GIANCLAUDIO BRESSA, illustra le finalità sottese al suo emendamento 1.7, soppressivo del comma 1 dell'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.7.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 1.10 ed il subemendamento Amici 0.1.29.1.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.29.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche respinge il subemendamento Bressa 0.1.29.2; approva gli identici emendamenti 1.29 del Governo, Lusetti 1.34 e D'Alia 1.59; respinge infine l'emendamento Bressa 1.26.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.11.

MARCO BOATO chiede al rappresentante del Governo di fornire un'interpre-

“ I tre garanti? La loro è una funzione che già oggi spetta al Parlamento

Federica Fantuzzi

ROMA Il governo minorile, il centrosinistra si preoccupa. Il ministro burlesco così lapidario il problema del conflitto d'interessi: «Il più stato di rischio dalla par condicio». E sulla Rai come in segreto del collega Gaspari: «Niente parghe, faranno giustizia». Nell'Ubrò si fa strada una preoccupazione: che la Casa delle libertà, per l'omogeneità della tesi di omogeneità l'importanza del conflitto facendolo passare in secondo piano rispetto ad altre priorità parlamentari. Vanzino Chiti: «No a compromessi di facciata. Luciano Violante? Ci attendiamo una soluzione seria. In attesa il Senato è lo stesso». «Con l'opposizione sono attacchi pregiudiziali, nessuno proposta costruttiva». Reazioni anche della Margherita. Giuseppe Fiorino: «La soluzione è un passaggio deciso e imprecisamente. L'eroe Carlo: «Emergenza democratica».

Sembrano finire così, impallidite al momento di spiccare il volo, le «radicali bipartizioni» vagheggiate nel «doppio» di ieri da Giuliano Ferrara. Che riprendendo con soddisfazione l'accordo sulla riforma dei servizi segreti, sperava in un risarcimento generale del clima politico. Di avvio opposto l'«Osservatorio Romano» «Niente il clima legislativo ammassa le polemiche politiche. Il giornale del Vaticano citava in particolare il cardinale fra i due più nell'assemblea scadenza del consiglio di amministrazione della Rai di Stato. Ma lo stesso Violante è pessimista rispetto a un'ipotesi sulle riforme: «Difficile pensare a un clima favorevole al dialogo...».

In un'intervista Enrico Berlinguer, ministro dell'Interno, il problema



I Ds: «Niente trucchi sul conflitto d'interessi»

Chiti: no a compromessi di facciata. Violante sulle riforme: con la destra non si può essere ottimisti

si forma sull'arco di un'intera legislatura e l'opinione pubblica può essere manipolata giorno dopo giorno». Reagisce anche Vanzino Chiti, coordinatore della segreteria Ds: «No a compromessi di facciata. Violante? Ci attendiamo una soluzione seria. In attesa il Senato è lo stesso». «Con l'opposizione sono attacchi pregiudiziali, nessuno proposta costruttiva». Reazioni anche della Margherita. Giuseppe Fiorino: «La soluzione è un passaggio deciso e imprecisamente. L'eroe Carlo: «Emergenza democratica».

«Non dovrebbe riguardare la sola opposizione. Invece anche funzionari di indirizzo e di vigilanza istituzionale dei trasmissi vertici della nostra istituzioni. Ma lo è anche in Europa, dove il presidente di questo consiglio di interessi che coinvolge in primo luogo il presidente del Consiglio, è fonte di incomprensione, di scarsa credibilità e dunque non può essere esente dal nostro Paese. Chiti invita la maggioranza ad attenuare il divieto e non «parlo» al modello Usa «di-

stinto funzioni e ruoli politici incompatibili con la contemporanea proposta, non dico il monopolio di settori che con l'azione dello Stato hanno frequentato consociatività. Con un governo: «Senza preclusione su questa strada la destra italiana non sarà completamente responsabile». Dominanti dal messaggio non solo il partito del problema del Consiglio, ma anche quella componente di An che vorrebbe, nel futuro governo, spostarsi verso il Partito Popolare Europeo di

Asse. «Volevo Violante, che chiede al centrosinistra di riprendere gli impegni in questi anni sulla giustizia. Il governo infatti «è il suo responsabile di atti incomprensibili all'opinione pubblica italiana ed europea come le sagome e il fatto in italiano». del rito, che ha già portato il governo a non può chiedere al direttore di cedere ai tavoli come se niente fosse accaduto. L'ex presidente della Camera si richiama poi contro eventuali ritar-

che della legge elettorale. «Non si capisce il motivo di cambiare la legge vigente. In due casi su tre il sistema in vigore ha dato risultati apprezzabili. E avanza un sospetto: «Non vorrei che Berlusconi e la maggioranza pensassero di risolvere così un problema politico che è sotto gli occhi di tutti: le cose, tutti i divisioni ministeriali delle scendenze subito con il voto segreto e con il ritiro di emendamenti, durante l'esame della Finanziaria, giudicati prima fondamentali».

È a Moena la Festa dell'Unità sulla neve

TRENTO Sono Francesco Rutelli e Tasso Fassino i due personaggi in spicco alla 29ª Festa dell'Unità nella neve in programma dal 10 al 20 gennaio a Moena, in Trentino con un aumento previsto delle presenze del 12 per cento. Il responsabile dell'Ente turistico è subito 12 giorni in marzo il soggiorno nazionale. Di sera, presenze il 18 gennaio.

Tutti centrali di la serie di incontri in programma. Insieme annunciato il responsabile Alberto Kella e Massimo Chiodi, responsabile dell'ufficio stampa della direzione nazionale. Di saranno la giustizia, la cooperazione, lo stato sociale e la montagna. «Nati in occasione per discutere le nostre proposte» ha detto Chiodi «e valutare cosa sta facendo il governo».

Morto l'on. Bertoldi De Martino lo ricorda

ROMA Il 17 dicembre scorso è deceduto a Verona l'on. Luigi Bertoldi, dirigente socialista parlamentare e ministro che a lungo collaborò con il senatore a vita Francesco De Martino, in particolare nel periodo in cui il leader socialista ricoprì la carica di vicepresidente del Consiglio nel governo Rumor. Bertoldi era passato per lo studio del

Il superministero basista del C... di...

Costo mio Encomenda
Nº 15 - Junho 1902
Junho 2002

Carta de Junho - foto
Littera Brasileira

Sen.
Francisco de Martino



SINDACATO FORENSE DI NAPOLI

Aderente all'A.N.F.

115

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2002

Il Sindacato Forense di Napoli affronta il 2002 ed i prossimi impegni con la consapevolezza di essere molto cresciuto, nella iniziativa e nel consenso, nell'anno che si è appena concluso e quindi con il non facile impegno di mantenere alto il livello della propria azione a tutela della Avvocatura. Poiché, ce lo ricorda sempre il nostro amico **Roberto Fiore**, al quale l'impegno ordinistico non ha diminuito la passione sindacale, se non è facile arrivare ad alti livelli la cosa più difficile è mantenere tali livelli di iniziativa del Sindacato.

La strada sulla quale intendiamo continuare è quindi quella intrapresa:

1) Nella formazione. I seminari sul processo penale innanzi al Giudice di Pace, sulle indagini difensive, sui delitti contro la P.A., ma specie il Seminario internazionale sul diritto di famiglia nell'area del Mediterraneo hanno creato grande attenzione e interesse. Così come l'esperimento del simulacro di prova scritta dell'esame di abilitazione è stata esperienza di grande valore che va migliorata e ripetuta. L'impegno è anche quello di far crescere tutte le sinergie possibili con la Scuola Forense istituita dal Consiglio dell'Ordine.

2) Nella informazione. La rinnovata veste e l'impulso nuovo dato alla "Voce Forense", periodico che compie il quinto anno, ma soprattutto la creazione del sito internet del Sindacato sono il segno, che andrà rinforzato, dell'impegno alla costante e puntuale informazione dei Colleghi e di tutti gli altri operatori della Giustizia.

3) Nei rapporti con la Magistratura. Tutto quanto abbiamo appena detto non si sarebbe potuto realizzare senza la sensibilità culturale e la collaborazione della Presidenza della Corte di Appello e della Presidenza del Tribunale nonché di tutti i Magistrati impegnati sul terreno della formazione e dell'aggiornamento. Intendiamo proseguire in un clima di ricerca della unità di intenti e del confronto "sul campo" delle questioni.

4) Nei rapporti con le altre Associazioni Forensi con spirito unitario e di rispetto poiché sappiamo quanto valore abbia lo spirito di sacrificio, di volontariato, che anima tutti coloro che vivono intensamente l'esperienza dell'associazionismo.

5) Nei rapporti con le altre libere professioni. Il ruolo svolto dal Sindacato come parte fondante della neonata CONSILP-Confprofessioni Campania dimostra la volontà di costruire un polo unitario delle professioni intellettuali libere sul territorio regionale; il prossimo obiettivo è la Conferenza regionale.

6) Nella definizione delle linee di politica forense nazionali. L'impegno del Sindacato nella costruzione e nel rafforzamento della rappresentanza politica unitaria dell'Avvocatura è sempre stato un caposaldo della linea sindacale. La funzione svolta, il prestigio riconosciuto, la costanza con cui alcuni fra i suoi migliori dirigenti si sono impegnati negli ultimi anni nell'Organismo Unitario dell'Avvocatura ne sono la testimonianza.

7) Nell'attenzione dedicata alla previdenza e alla sicurezza sociale degli Avvocati. Settore tradizionale di impegno sindacale oggi curato con abnegazione e competenza dal Delegato alla Cassa Domenico Borrelli mai dimenticando che da esperienze associative e sindacali napoletane proviene chi oggi guida una delle Istituzioni previdenziali fra le più solide e dinamiche del Paese.

8) Nella capacità di fare cultura e aprirsi alla società civile. Il Concerto di inizio estate è ormai diventato un appuntamento culturale della Città. Ma anche le recenti iniziative con associazioni della società civile mostrano la volontà di diventare un soggetto che dialoga e partecipa in tutti luoghi in cui cresce la cultura cittadina.

9) Nella tradizionale attività di prestazione di servizi e di tutela delle condizioni di lavoro del Colleghi. La costante ricerca di miglioramento dei servizi, già oggi di buon livello, resa dal Centro Servizi nelle due Sedi, ma anche una maggiore attenzione a tutte le questioni relative all'ambiente di lavoro, al funzionamento degli Uffici Giudiziari, alla loro allocazione sono impegno sul quale offriamo e chiediamo collaborazione a tutti gli operatori della Giustizia.

Ma soprattutto, e abbiamo riservato l'argomento per ultimo per dargli tutto il rilievo che merita, in un clima di intesa, scambio, confronto con la compagine ordinistica cui va dato atto di grande sensibilità e attenzione nell'ultimo biennio nei confronti del Sindacato così come delle altre Associazioni. Sensibilità che è propria del Presidente ma che è stata anche il frutto dell'ingresso nel Consiglio di Colleghi provenienti da importanti esperienze associative. Al Sindacato Forense l'orgoglio di avere dato al Consiglio dell'Ordine, dopo decenni, un Collega come **Roberto Fiore** che ha mostrato come si possa saldare l'esperienza associativa con quella ordinistica, e a cui va, nell'imminenza delle prossime elezioni, il convinto sostegno del Sindacato perché possa continuare su questa strada.

Il Segretario
AVV. BRUNO DI PIETRO

DOPO L'APPELLO
IL DIBATTITO

Un messaggio giusto
e condivisibile per tutti.
Ma molti sono sfiduciati:
«La realtà è ben diversa...»



Piazza del Plebiscito, simbolo del risascimento napoletano (Photosa)

«Caro Presidente, noi non ci crediamo più»

Reazioni amare all'invito di Ciampi ad avere fiducia nello sviluppo. «Litigiosità politica e burocrazia gli ostacoli maggiori»

PAOLA PEREZ

Rovista Napoli a incamminarsi sulla via dello sviluppo? Il presidente Carlo Azeglio Ciampi non ha dubbi: «Basta crederci. Basta avere progetti validi, basta superare le contrarietà, posizioni. Fatto questo, se il problema sono soltanto i fondi, vedere che i fondi prima o poi arriveranno». Ma davvero basta crederci, o rischiamo di perderci dietro un sogno impossibile?

Tommaso Iavarone, presidente

La polemica: decine di progetti in ritardo o mai realizzati

dell'Unione industriali, non condivide la filosofia del Capo dello Stato: «Guardiamo i fatti. Da troppo tempo sono sul tappeto decine di iniziative, delle quali abbiamo creduto tutti, che non riescono a trasformarsi in realtà per due motivi fondamentali: uno è la litigiosità politico-istituzionale, di destra e di sinistra, nemica di ogni forma di confronto, paritaria da posizioni personali o da ideologie superate. Ricordiamo l'esempio di Na-

chiama burocrazia. Prendiamo il caso del condono edilizio. Circa 75 mila richieste di concessione in sanatoria sono ferme dall'IG nel competent ufficio comunali, carenti di personale e mezzi, un problema che investe soprattutto il mercato immobiliare ma anche il settore dell'imprenditoria, "congelato" dall'assenza di risposta, positiva o negativa che sia, per almeno 4 mila pratiche. Il per questo che non decolla il progetto di un polo tessile a San Giuseppe Vesuviano, nel quale sono pronte a investire 50 aziende per un impegno economico di 500 miliardi e una possibilità occupazionale per mille unità. E per questo che non si riesce a dare il via alla costruzione di strutture alberghiere tra Vomero e Colla Amorel, per

le quali sono già disponibili fondi, progetti e società di gestione. Opposta la posizione del sindacato di ieri, per andare avanti basta crederci e sostenere progetti validi», spiega Michele Gravano, segretario Cgil. L'impostazione di Ciampi presidente della Repubblica riprende quella di Ciampi ministro del Tesoro, fautore di una strategia di sviluppo per il sud che, dopo di lui, è stata abbandonata. E il peggio non è che



TOMMASO IAVARONE (UNIONISTI)
«Investimenti bloccati nel labirinto del condono. Ci sono fondi e non i conti»



MICHELE GRAVANO (CGIL)
«Bravo Ciampi. Prevedo che nessuno abbia seguito le sue strategie da ministro»



L'Acusp: troppi monumenti imbrattati

Valorizzare il proprio patrimonio artistico e ambientale. È un modo di crescere per Napoli. Peccato che spesso il napoletano la pensa diversamente: monumenti e opere d'arte spesso sono deturpati da scritte, manifesti, usi impropri. Lo ha dimostrato la campagna di sensibilizzazione dell'Acusp. «Noi siamo civili, noi sporchiamo la città. L'arte i mezzi pubblici condotta da quattro anni in collaborazione con

varie scuole della città. Una campagna che sta prendendo il via in questi giorni. Ma a guardare i dati del 2001 non si può certo essere fiduciosi. Lo dimostra un video girato dagli studenti del liceo Iacopo Sannazzaro. Il problema riguarda anche i bus e altri mezzi di trasporto. Una piaga pensando al fatto che, denuncia l'Acusp, ogni anno vengono spesi 4 miliardi di lire per ripulire mezzi e impianti.

no, dice il Capo dello Stato? Anche questa è una filosofia che condivido. Con una sola eccezione, l'affare Bagno, per il quale l'aspetto finanziario ha un peso troppo rilevante».

Nel settore economico si collegano voci diverse. **Maurizio Maddaloni**, presidente Ascom, ritiene il messaggio di Ciampi «scontornibile perché ecumenico. A pronunciarlo è un uomo super partes, staccatamente amico della nostra crisi. Su questioni delicate come quella di Bagno, un campo su cui si gioca il futuro dei nostri figli e del nostro ripulito, il vero problema non è il finanziamento ma la sinergia tra istituzioni. Il Comune deve rispettare le prerogative del Governo, il Governo deve rispettare l'autonomia del Comune. Con questa semplice equazione lo sviluppo è possibile». «Le buone idee sono dappertutto», ribatte **Mario De Miranda**, presidente Confesercenti - quello che manca è la voglia di metterle in pratica, di collaborare a un progetto comune, di fare sistema intorno alle iniziative valide. Prendiamo «Natale a Napoli»: il discorso è stato avviato mesi fa con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, dal Comune alla Provincia, dalla

Formella, maestro della provocazione - lui dice: basta crederci. Ma qui nessuno ci crede più. E in che cosa dovremmo credere, visto che questa città ci strappa perfino i sogni? Napoli è una donna anziana che finge di essere giovane. Il viso pieno di belletto, e solo quando il trucco si scioglie scopri il suo vero volto. Basta crederci? No, non basta. Bisogna voltare pagina». Ha ancora tanta fiducia in Napoli, invece, l'attore **Mariano Rigillo**: «Il presidente ha colto nel

I NoGlobal: «Puntare sulle idee e ascoltare le proposte dei cittadini»

segno, riprendendo il famoso modo di dire "quello che non si vuole non si può". La città sta avanzando una delle sue stagioni migliori, presente decisa sulla strada del riscatto e si avvia a conquistare il ruolo di centro europeo di cultura, affacciato sul Mediterraneo e proteso verso il Nordafrica. Innamorata d'Antica e non di contrario». Per **Francesco Caruso**, leader del movimento NoGlobal, il discorso è valido se viene capovolto: «Alla base dello sviluppo c'è la forza della idea, non quella del denaro».



Il Rettore

Milano, 9 gennaio 2002

Egregio Signor
Sen. Francesco De Martino
DS-U
Palazzo Madama
00100 Roma

Gentile Sen. De Martino,

lunedì 28 gennaio a partire dalle ore 9.00, l'Università Bocconi organizza un convegno sul tema "Europa: spazio aperto", argomento di estrema attualità in un momento fondamentale della storia mondiale.

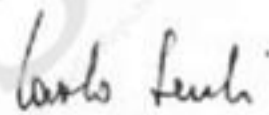
Il convegno affronterà due tematiche che aprono con forza sui versanti problematici di ciò che l'Europa intende essere nel mondo, e di ciò che il mondo può attendersi e dunque chiedere all'Europa.

Al mattino verrà affrontata la dimensione socio-culturale della nuova Europa, con una relazione di S. Em. Carlo Maria Martini e un dibattito al quale interverranno tra gli altri: Massimo Cacciari, Karin Knorr Cetina, Rita Levi Montalcini e Giorgio Rumi. Tema fondamentale per un'Europa che, con profonde radici nel mondo occidentale, ma anche vicina al sud e all'est del globo, ha un ruolo chiave nel complesso processo di stabilimento di un ordine fondato sulla coesistenza delle culture e dei popoli.

Al pomeriggio, invece, saranno affrontate le tematiche dell'assetto economico e politico-istituzionale per la nuova Europa, con una relazione del Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, alla quale seguirà un dibattito in cui sono previsti gli interventi di Boris Biancheri, Lorenzo Ornaghi, Tommaso Padoa-Schioppa, Guido Podestà e Alessandro Profumo. Anche questo aspetto diviene fondamentale per un'Europa il cui impegno è sempre meno confinato alla regolamentazione dei mercati, e sempre più chiamato in causa ai livelli più alti dell'identità culturale, dell'azione politica e della presenza sullo scacchiere internazionale.

Nella speranza che i suoi impegni le consentano di intervenire, sarà mia premura farLe pervenire tempestivamente il programma del convegno.

In attesa di poterLa incontrare, Le porgo i più cordiali saluti.


Carlo Secchi



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare Misto
Socialisti Democratici Italiani
Il Capogruppo

118

Roma, 14.1.2002

Caro D. Martini,

ho scritto per il numero di Mondoperaio attualmente in stampa una riflessione sui rapporti tra Craxi e la sinistra, che forse ti può interessare. La mia tesi, come sai, è che Craxi e i socialisti autonomisti siano stati protagonisti non di una guerra "contro" la sinistra, bensì di una "guerra civile" "dentro" la sinistra. Come tutte le "guerre civili", è stata particolarmente aspra, ma l'obiettivo deve essere adesso quello finalmente di chiuderla, anche attraverso una analisi storica fatta con capacità critica e autocritica da parte di tutti. Grazie per l'attenzione.

Con ammirazione e amicizia.

Ugo Gentile

OGGETTO: Richiesta di adesione al progetto FIABA - Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche - 30 gennaio 2002.

Sp. Sen. De Martino

ANTHAI nasce nel 1983 con l'intento di abbattere le barriere culturali che impediscono pienezza di vita per tutti dando vita, in dieci anni di convegni scientifici, ad una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione.

Grazie anche a numerosi eventi tematici e all'impegno costantemente svolto, l'ANTHAI è riuscita nel tempo ad ottenere l'apprezzamento ed il riconoscimento per l'opera svolta sia dalle forze sociali nazionali, che dalle istituzioni pubbliche, fino a vedere il proprio presidente, a rappresentare i disabili sportivi di tutto il mondo a fianco di Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo degli sportivi.

Il cammino di ANTHAI continua, l'associazione ha creato il progetto FIABA-Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche - che sarà presentato giorno 30 Gennaio 2002 ore 11,00 a Roma nell'Aula della Biblioteca CNEL, Viale David Lubin 2 - con il Patrocinio del CNEL per il progetto è stato richiesto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

L'adesione al FIABA, a nostro avviso, riveste un alto valore di attenzione politica al progetto che vuole essere una proposta efficace di soluzione per una problematica di rilievo nazionale, alto valore sociale e di interesse collettivo.

L'ANTHAI, certa dell'attenzione che Lei vorrà dare a tale iniziativa, è a chiederLe la Sua adesione personale e nella Sua veste istituzionale, sottoscrivendo la presente che vorrà farci ritornare anche via fax.

Nel ringraziarLa per il Suo sostegno e per la Sua partecipazione, in attesa di incontrarLa personalmente, voglia gradire i miei migliori saluti.

Il Presidente Nazionale
Giuseppe Trieste

Firma per adesione al progetto FIABA

data



Compendio

(Address)

Wavy scribbles

2002

121

Ente coltivatori

ICPPA

Over 50

Overland Of

Oasi Verde

Helios

N° 86921

Nome e Cognome

Confeuro

Roma 18/01/2002

SN. FRANCESCO DE MARTINO
PALAZZO MADAMA
00187 ROMA

Prot. 22/02/RT/ae

Oggetto: Tessera Honoris

Egregio SN. FRANCESCO DE MARTINO,

In questo delicato momento per il futuro delle democrazie europee, dopo l'entrata in vigore dell'Euro, a pochi mesi dalle parziali modifiche della PAC, dall'entrata a regime di alcune nuove OCM, con particolare riferimento all'Organizzazione di mercato delle produzioni mediterranee, e soprattutto dopo le decisioni afferenti il WTO, connesse, tra l'altro, all'ingresso dei paesi PECO nella UE, il mondo agricolo, deve confrontarsi, non solo sulle ataviche questioni che attanagliano l'Agricoltura dei rispettivi Paesi ma soprattutto in una prospettiva di più ampio respiro, nella quale siano compresi gli interessi generali dell'Europa continentale.

L'Organizzazione che rappresento è un contributo irrinunciabile al dibattito che investe la credibilità ed il ruolo della costituenda Unione degli Stati d'Europa, nel contesto delle problematiche che caratterizzano il sistema Agro-Alimentare-Ambientale in un paese come l'Italia che fa parte, fin dal primo momento, dei paesi fautori della moneta unica, ma che nel contempo si trascina un fardello di zavorra culturale sui principi che hanno ispirato la stessa Comunità Europea.

I piccoli "coltivatori e produttori agricoli" hanno dalla loro molti torti, ma non certamente quello di accantonare il pensiero di alzarsi la mattina per recarsi a coltivare la terra che, nonostante tutto, continua ad offrire, a noi e ai nostri figli i suoi frutti migliori.

La Confeuro lavora per l'unità del mondo agricolo, per l'Europa degli uomini oltre la UE, per lo sviluppo dei Paesi Poveri e per sconfiggere la vergogna della fame nel mondo, per un ambiente pulito ed un uso ragionato del territorio, e per una migliore qualità della vita.

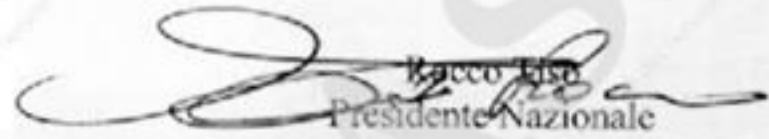
Il nostro lavoro si svolge in piena e totale autonomia, ci siamo costituiti l'11 settembre del 2001 e, forse Ella non ci crederà ma ci siamo fatti da soli, senza padri, padrini e padroni e da soli intendiamo proseguire il nostro cammino non disdegnando critiche e prese di posizioni forti nei confronti delle Istituzioni, ma sempre nel rispetto della legalità e con le forme di lotta contemplate nei principi ispiratori dell'Ordinamento Democratico e Costituzionale.

La nostra azione e il nostro impegno è rivolto a ricercare quei suggerimenti, tutti in chiave costruttiva, al fine di rinsaldare quel rapporto di fiducia e di credibilità tra protagonisti attivi del mondo del lavoro e la politica del fare e del sapere.

E' nostra convinzione che la forza di volontà e l'impegno quotidiano di tutti noi farà sì che l'ambito traguardo della costituzione dell'Europa Politica sarà raggiunto quanto prima.

Confidiamo nella Sua sensibilità di uomo politico attento e impegnato a difendere gli interessi generali dei cittadini europei.

Con stima e gratitudine.


Marco Eiso
Presidente Nazionale

CONFEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E SINDACATI LIBERI DEI LAVORATORI EUROPEI

Le ragioni del
Socialismo

mensile di politica e cultura
diretto da Emanuele Macaluso

Abben

123

Roma, 18 febbraio 2002

Caro SEN. FRANCESCO DE MARTINO,

con uno spiacevole ritardo dovuto a lunghe difficoltà con la burocrazia postale, veniamo a ringraziarla per l'interesse dimostrato per la nostra rivista. Speriamo che abbia potuto apprezzare il nostro difficile lavoro di fare un mensile politico e culturale di orientamento riformista, attento all'attualità politica ed ai problemi della sinistra italiana che vive una fase difficile.

Per una libera rivista come la nostra il sostegno degli abbonati è vitale. Per questo torniamo a chiederle, con una piccola spesa, l'abbonamento per il 2002. In allegato troverà il bollettino postale con i relativi importi a seconda del tipo di abbonamento che, come vede, è sostanzialmente invariato.

Il suo contributo farà sì che "Le Ragioni del Socialismo" possano continuare il cammino di approfondimento delle tematiche sociali e politiche, di documentazione - con l'inserito - di tutto ciò che si muove nei partiti socialisti europei, di battaglia in nome di un rinnovato riformismo socialista. Pur nelle difficoltà odierne, crediamo ancora che di ciò vi sia tanto bisogno.

Confidando nel suo amichevole sostegno, la saluto cordialmente.

Emanuele Macaluso

COPIA TELEGRAMMA

CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:

CTR di origine: 343

Telegramma nr 001/1D

del 04/03/2002 ore 14:06

importo (IVA inclusa) in Lire 8500

importo (IVA inclusa) in Euro 4,39

(diritto di fonodettatura escluso)

MITTENTE:



KZSP01440100253011

L4

KZSP01-1-253/1

LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE, 258
80127 NAPOLI NA



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 001/1D

80100 NAPOLIFONO 19/15 04 1406

ING GIOVANNI STANZIALE D'ANGELO
SINDACO
84051 CENTOLA

IMPOSSIBILITATO INTERVENIRE MANIFESTAZIONE CONFERIMENTO PREMIO
CAMPANIA PER LA PACE INVIO FERVIDA ADESIONE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.

La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.

Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

Luciano Nenni Tommasi

Via Adriani 10

00193 Roma

Molto contristato scampato Giuliano

Corissino ricevendo con molti ricorsi

perduto sua grande famiglia et

marito accogli mie condoglianze

profonde et affettuose

tra F. de Martini

on Marcello Pera

Presidente Senato

Roma

Rattristato suo grande lutto che lo

colpisce in un momento tanto difficile

mentre dai suoi stessi ai doveri

istituzionali partecipa con profondo cordoglio

tra dolore

F. S. M.

126

Posteitaliane

Servizio telegrammi

COPIA TELEGRAMMA

GTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:

MITTENTE:

CTR di origine: 343

Telegramma nr. 012/4D

del 20/03/2002 ore 09:12

importo (IVA inclusa) in Lire 12973

importo (IVA inclusa) in Euro 6,70

(diritto di fonodettatura escluso)



CCM001650100110011

05

CCM01-1-310/1

LETTERE

DE MARTINO FRANCESCO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 012/4D

80100 NAPOLIFONO 32/30 20 0912

ONOREVOLE MARCELLO PERA PRESIDENTE SENATO
00123 ROMA

RATTRISTATO CON TUO GRANDE LUTTO CHE TI COLPISCE
IN UN MOMENTO TANTO DIFFICILE MENTRE DAI
TUTTO TE STESSO AI DOVERI ISTITUZIONALI
PARTECIPO CON PROFONDO CORDOGLIO TUO DOLORE
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.

La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.

Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

Associazione A.S.I.S
(Archivio Storico Iconografico del Socialismo)
Centro Studi Nevol Querci

Roma, 27 marzo 2002

Caro De Martino,

abbiamo dato vita all'associazione "ASIS-Nevol Querci" per proseguire una ricerca culturale e politica che, per oltre 30 anni, ha coinvolto tante donne e uomini interessati ai destini della sinistra e impegnati ad immaginarne e costruirne il suo futuro.

Abbiamo ripreso la pubblicazione di "Ragioni Socialiste" a cui Nevol dedicò gli ultimi anni della sua vita e abbiamo aperto un centro di studio e di ricerca sulla storia della sinistra e del movimento operaio.

Ci accingiamo a varare un programma di conferenze su questi temi.

La prima, in programma il giorno 7 o 14 giugno p.v. presso la sala conferenze dell'ex hotel Bologna o di Palazzo S. Macuto, ha l'obiettivo di tornare a dibattere sull'esperienza del primo e secondo centro-sinistra approfondendo, nello specifico, le dinamiche interne alla sinistra di quell'epoca.

L'intento, oltre al dovuto - e spesso negato - riconoscimento ad una storia che tanto ha segnato il progresso civile e democratico del Paese, è quello di trarre da quell'esperienza indicazioni utili ad un processo di rinnovamento della sinistra quanto mai necessario eppure, ad oggi, così incerto e confuso.

Un nuovo protagonismo della sinistra - di questo siamo profondamente convinti - non può che partire da una intelligente riappropriazione della propria storia e da una coraggiosa analisi delle opportunità colte e di quelle mancate.

Crediamo che nessuno meglio di te potrebbe, come hai già fatto in tante occasioni, descrivere il filo rosso che tiene - o che dovrebbe tenere - insieme la storia del movimento operaio e riformatore del Paese e l'attualità di una sinistra che sia capace di rivendicare a pieno, in una società mutata e sconvolta da tanti accadimenti planetari, i principi fondanti di solidarietà e progresso sociale.

Per questo ci permettiamo di chiederti un contributo al nostro dibattito nei modi e nelle forme che riterrai più opportune.

Ci faresti un immenso regalo se consentissi ai giovani redattori di Ragioni Socialiste una breve intervista su questi temi.

Cordiali e affettuosi saluti e grazie per l'attenzione,

Per l'Associazione
(Anna Querci)

Anna Querci

nelle torri e nel bastione

manifesto
 un ~~segno~~ disegno di colpire il simbolo del
 potere imperiale, nel cuore del capitalismo mondiale.
 I maggiori di conflitti nel Medio-Oriente nel corso della
 guerra in Afghanistan, sia tra Israele e i Palestinesi,
 il più grave è attualmente, sia nel Pakistan,
 tutti e altri luto i movimenti di protesta contro
 la crisi globale, complessi e a
 forme di componenti molto diversificate, da quelle
 violente e quelle riformiste, sono balzate sulla
 scena. Essi sono la testimonianza che
 da vi è un potenziale di lotta nei paesi
 avanzati il cui scopo è di modificare
 l'ordine economico-sociale predominante.



130

Dr. Francesco De Martino
Via Aniello Talamo 258

80127 NAPOLI



Caro Francesco;

Le tue parole accorate e nuove mi
hanno molto commossa e mi hanno ricordato
il passato, purtroppo, felice.

Juana Novas



PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

Ai destinatari in indirizzo

Carissimi,

da alcune settimane abbiamo portato avanti nel Molise una iniziativa politica tesa a ricucire i rapporti tra le varie anime della diaspora allo scopo di proporre una Costituente Socialista per la ricostruzione della nostra Casa Comune.

Dopo alcune riunioni zonali, abbiamo convocato varie assemblee provinciali alle quali, con nostra somma soddisfazione, hanno partecipato gran parte dei compagni dello SDI e del NUOVO PSI e la stragrande maggioranza di compagni che ultimamente militavano nei DS.

Risultato esaltante di queste nostre iniziative è stata la decisione di presentare liste socialiste autonome dai Poli con nostri candidati Sindaci e Presidenti.

Abbiamo dopo anni raggiunto un obiettivo che sembrava impossibile.

Riavvicinare i socialisti ovunque collocati ci ha consentito una visibilità ed un consenso mai ottenuti nel corso dell'ultimo decennio.

Il "Laboratorio Politico Molisano" lo vogliamo esportare in tutta Italia e, pertanto, abbiamo inteso convocare un'Assemblea Generale aperta a tutti i socialisti provenienti da tutte le organizzazioni di matrice socialista per affrontare il tema principe del nostro dibattito e cioè la ricostruzione della nostra casa comune.

Hanno accolto l'invito a discutere con noi, tra gli altri, i compagni Formica, Lotito, Signorile, Bobo Craxi, Stefania Craxi e tanti altri ancora.

Pertanto vi invitiamo a partecipare ai lavori della nostra Assise che si terrà

SABATO 20 APRILE 2002 ALLE ORE 16:00
a Castropignano-Campobasso-Hotel "da Roberto"

I socialisti molisani vi accoglieranno con amicizia ed affetto con lo scopo di ritrovarci uniti a rialzare le nostre bandiere.
Fraternamente

Campobasso, 7 Aprile 2002

(Angelo Sollazzo)



PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

"PER IL RILANCIO DI UNA
PROSPETTIVA SOCIALISTA"

Proposta di Costituente
per l'Unità dei Socialisti

SABATO 20 APRILE 2002

PROGRAMMA

Ore 16 - Inaugurazione dell'Assise

Ore 17 - Interventi dei dirigenti regionali

Ore 18 - Conclusioni dirigenti socialisti nazionali

INVITATI

Tutti i deputati socialisti 1992 - 2002

I membri dell'Assemblea Nazionale PSI 1992 - 1994

Gli Amministratori locali socialisti 1992 - 2002

Militanti e dirigenti socialisti molisani

SEDE: Hotel "da Roberto"

Castropignano Campobasso - Bivio Fossaltina

SEGRETERIA: 0874.97117

 *On. Angelo Solazzo*

ROMA FIUMICINO
Poste
1204 (2-12)
Italiane

133



DE MARTINO FRANCESCO
V.A.FALCONE,258
80127 - NAPOLI (NA)

1



134

Posteitaliane

Servizio telegrammi

COPIA TELEGRAMMA

CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:

MITTENTE:

CTR di origine: 343

Telegramma nr. 035/8D

del 09/04/2002 ore 12:08

importo (IVA inclusa) in Lire 19944

importo (IVA inclusa) in Euro 10,30

(diritto di fonodettatura escluso)



CPL00167010994011

67

CPL01-1-994/1

LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE, 258
80127 NAPOLI NA



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag. 01 di 01

ZCZC 035/8D

80100 NAPOLIFONO 67 09 1208

FAMIGLIA GIACOMO MANCINI
87100 COSENZA

MOLTO RATTRISTATO SCOMPARSA CARO GIACOMO COL QUALE HO AVUTO IN ANNI LONTANI STRETTI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TALVOLTA DISSENZI MAI DIVENUTI FATTI PERSONALI GIACOMO E' STATO UN MINISTRO INNOVATORE A COMINCIARE DAL VACCINO SABIN STOP COMBATTENTE FERMO E FORTE PER LA DEMOCRAZIA E SOCIALISMO HA TENUTO ALTA TRADIZIONE FAMIGLIA E' STATO VIGOROSO COMBATTENTE LOTTE MERIDIONALISTE HA LASCIATO UN'ORMA PROFONDA STORIA REPUBBLICA PARTECIPÒ COMMOSSO VOSTRO CORDOGLIO
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.

La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) può richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indicherà.

Il servizio è attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio è possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

MANCINI: BERLUSCONI, TRA I PRIMI A CAPIRE IMPORTANZA STATO DIRITTO =
ESPRIME CORDOGLIO A FAMIGLIA, DIFESE SEMPRE CAUSA DEL SUD

Roma, 9 apr. (Adnkronos)- Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha inviato un messaggio di cordoglio alla famiglia di Giacomo Mancini. "Con Mancini -scrive il premier- e' scomparsa un delle figure piu' rappresentative del socialismo italiano. Riformista e autonomista, fu accanto a Nenni nell'esperienza dei governi di centrosinistra. Personaggio indipendente da tutti gli schemi, fu tra i primi a capire l'importanza dello Stato di diritto. Difese sempre la causa del Meridione -conclude Berlusconi- e dedico' gli ultimi anni della vita alla sua Cosenza. Rivolgiamo alla sua famiglia le nostre condoglianze piu' sentite".

(Vam/Pe/Adnkronos)

09-APR-02 10:54

NNNN

COPIA TELEGRAMMA

CTR - P.zza Matteotti - 80133 Napoli

DATI TELEGRAMMA:

MITTENTE:

CTR di origine: 343
Telegramma nr. 059/4D
del 09/04/2002 ore 16:53
importo (IVA inclusa) in Lire 12973
importo (IVA inclusa) in Euro 6,70
(diritto di fonodettatura escluso)



CTEC01670100891011
67
CTE01-1-891/1
LETTERE

FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE,258
80127 NAPOLI NA



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 01

ZCZC 059/4D
80100 NAPOLIFONO 22 09 1653

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI
PIAZZA SAN LORENZO IN LUCINA 26
00186 ROMA

RINGRAZIO VOSTRO INVITO SPIACENTE DI NON
POTER PARTECIPARE PER PRBLEMI DI SALUTE
INVIO VIVISSIMI AUGURI E SUCCESSO VOSTRI LAVORI
FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

AVVISO ALLA CLIENTELA

Grazie per avere usato il nostro servizio telegrammi.
La informiamo che telefonando al 186 dal suo telefono fisso (o al 49186 se ha un abbonamento TIM) puo' richiedere VISURE o CERTIFICATI di una qualsiasi Camera di Commercio: i documenti le saranno recapitati all'indirizzo che indichera'.
Il servizio e' attivo dalle ore 8.00 alle ore 20.00 di tutti i giorni feriali. A seconda del documento richiesto il costo del servizio varia tra le 15.000 lire e le 25.000 lire con l'addebito sulla bolletta telefonica; le spese per eventuali marche da bollo e per contrassegno saranno pagate direttamente al portalettere.

Per reclami relativi al servizio e' possibile rivolgersi al numero telefonico 160 fornendo i "Dati telegramma" stampati in alto a sinistra di questo foglio.

*Il Presidente
del Senato della Repubblica*

Roma, 23 maggio 2002
Prot. n. 1339

Caro Collega,

a partire da mercoledì 29 maggio p.v. potrai ritirare presso l'Ufficio Postale del Senato il Tuo "Tesserino Unificato" valido per la XIV Legislatura, che sostituirà integralmente, a partire dal successivo 1° giugno, l'attuale tessera parlamentare di riconoscimento, il tesserino Alitalia nonché la tessera per la votazione elettronica, inglobando tutte le funzioni a tali documenti collegate. Infatti il nuovo tesserino:

- consentirà la rilevazione automatica delle presenze in Aula;
- attiverà il procedimento elettronico di votazione dell'Aula, abilitando il seggio al voto;
- permetterà di effettuare l'addebito del costo delle consumazioni presso il Ristorante dei Senatori;
- consentirà il libero accesso al servizio ferroviario nazionale, in sostituzione del tradizionale "ovalino" rilasciato all'inizio della Legislatura;
- permetterà infine, tramite il Tuo codice personale riportato in calce, l'emissione dei biglietti aerei ALITALIA presso l'agenzia del Senato e le altre agenzie convenzionate Alitalia.

Al fine di evitare eventuali disfunzioni operative, per tutto il mese di giugno gli altri documenti conserveranno comunque la loro validità in ordine alle funzioni sopra indicate, e potranno essere pertanto utilizzati in alternativa e fino al momento del ritiro del "Tesserino Unificato".

Contestualmente al ritiro del nuovo documento elettronico, Ti prego di restituire agli addetti dell'Ufficio postale l'attuale tessera di votazione elettronica contrassegnata dalla lettera "A" nonché il tesserino rilasciato dalla società Alitalia.

Cordiali saluti,
Marella Pera

Luigi Vertemati
Via Inganni 93
20147 Milano

Al Forum Socialista
"Carlo Iovine"
Via Colonnello Lahalle, 37
80141 NAPOLI

Cari Compagni,

nel congratularmi con voi per l'iniziativa in onore del compagno Senatore Francesco De Martino, voglio unirmi a voi nell'auguragli di poter continuare ad essere punto di riferimento del socialismo democratico e riformista dell'Italia di ieri e di oggi.

In tutti questi anni ho conservato un limpido ricordo di De Martino segretario del PSI, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, professore, ma anche di uomo pieno di attenzioni per gli altri, dei mutamenti della società e della necessità di avere una solida forza socialista capace di fare forte la sinistra.

E' un obiettivo ancora valido oggi e al quale ogni compagno socialista dovrebbe dedicare la stessa attenzione che vi ha dedicato De Martino per tanti anni.

Mi sento fortunato per avere avuto la sua comprensione, il suo consiglio e le sue indicazioni politiche oltre che il suo sostegno anche in momenti difficili.

Ricordo molte delle sue venute a Milano per comizi, congressi, convegni o per tragiche situazioni come quando ci recammo a Brescia ai funerali per la strage di Piazza della Loggia.

Le vicende politiche, purtroppo, hanno oscurato il suo contributo all'azione socialista. Noi sappiamo invece che il suo è stato un contributo equilibrato, mai gridato ma fermo nella difesa dei valori del socialismo democratico; lo stesso che lo ha visto protagonista in uno dei periodi più positivi per le trasformazioni civili, politiche e sociali dell'Italia con il primo centro sinistra purtroppo vissuto in contemporanea a ripetuti attacchi alle libertà e alla democrazia.

Senza uomini come Francesco De Martino l'Italia in questi cinquant'anni non avrebbe avuto lo sviluppo che ha avuto; per questo mi unisco a voi nel dire a Francesco De Martino: GRAZIE PER QUELLO CHE HAI FATTO E TANTI AUGURI PER IL TUO COMPLEANNO.

Con i più fraterni saluti.

Luigi Vertemati

Luigi Vertemati

Milano 23 Maggio 2002







Luigi Vertemati
Via Inganni 93
20147 MILANO
ITALIA



Al Forum Socialista
"CARLO IOVINE"
Via Colonnello Lahalle, 37
80141 NAPOLI



Gianni Cipriani

Napoli, 6 giugno 2002

Caro Cipriani, ringrazio del gradito invio del libro "Storia dello spionaggio in Italia dal dopoguerra ad oggi". Lo trovo molto interessante e utile dato che raccoglie molti documenti sia italiani che americani.

Naturalmente sarebbe assurdo chiedere un esame critico di ciascun testo come ci è pervenuto, ma forse potrebbe essere utile in una nuova edizione rilevare le inesattezze che possono essere documentate. Prendo ad esempio la pagina che mi riguarda tratta da una scheda biografica americana. A pagina 496 si legge che io ero un uomo di punta delle organizzazioni frontiste come Italia-Urss, i Partigiani della Pace e le associazioni per le relazioni culturali italo-cecoslovacche. Poi si aggiunge che non è noto se De Martino mantenga l'adesione a ciascuna di queste organizzazioni, ma è molto probabile che lo faccia. Tali affermazioni sono in larga misura non fondate, in nessuna sono stato uomo di punta, di alcune non ho nemmeno fatto parte. Per quanto riguarda i Partigiani della pace, uomo di punta era Nenni e comunque dopo l'invasione dell'Ungheria alla riunione di Helsinki (nov. 1956), i rappresentanti socialisti rifiutarono di votare il testo che non conteneva la condanna da loro richiesta dell'invasione del blocco di Varsavia. Poiché in tal modo l'organizzazione diveniva uno strumento della politica sovietica, i rappresentanti socialisti con il consenso della direzione, uscirono dai Partigiani della pace. Non ha dunque senso affermare che al tempo in cui la scheda è stata redatta, io mantenessi l'adesione ad un organismo che non era più approvato dal Partito Socialista. Lo stesso è a dirsi per l'altra affermazione che io presumibilmente abbia visitato paesi diversi dall'Urss. In alcuni di essi, io sono stato soltanto per una visita di Stato; in Ungheria, dopo la normalizzazione dei rapporti, in Romania che aveva come è noto un atteggiamento di autonomia verso l'Urss ed era incoraggiata dall'occidente, in Polonia, per un sostegno a Gomurka, nel tempo in cui vi era il rischio di una rottura con l'Urss. Non sono mai stato in Germania orientale e in Bulgaria.

Nella scheda si riconosce che ho avuto buone relazioni con funzionari dell'ambasciata, ma sarei divenuto inaccessibile dopo la nomina a Segretario nel 1963 e si omette di annotare i rapporti frequenti con l'ambasciatore di origine italiana Jhon Volpe, il quale aveva organizzato nel 1975 una mia visita negli Stati Uniti per l'incontro con il Presidente del tempo, fatto inconsueto non avendo io allora una carica di Stato.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Altri dati sono nella sostanza attendibili ma contraddittori e comunque senza nessun tentativo di inquadrarli nella realtà politica italiana. Poiché dalle note non risulta la data di compilazione della scheda, mancano gli elementi per ipotesi sull'autore della stessa. Sarebbe utile far conoscere ai lettori le date e gli autori dei documenti per una valutazione obiettiva.

Di nuovo molte grazie e complimenti per il lavoro

Cordialmente

Francesco De Martino

FEDERCHIMICA
Assobiotec

Associazione Nazionale
per lo sviluppo delle biotecnologie



20149 Milano, Via Giovanni da Procida 11
Telefono: ++39 02 34565.208
Fax: ++39 02 34565.284
E-mail: assobiotec@federchimica.it
Internet: <http://www.assobiotec.federchimica.it>
Codice fiscale: 80036210153

145

Illustrissimo Senatore
DE MARTINO FRANCESCO
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA

Milano, 12 giugno 2002

Gentile Senatore,

anche quest'anno Assobiotec, l'Associazione Nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che fa parte di Federchimica, terrà la propria Assemblea Generale in forma pubblica.

L'Assemblea si terrà a Roma il prossimo 27 giugno, con inizio alle ore 14.30; nei prossimi giorni riceverà il programma dei lavori con l'indicazione della sede.

L'incontro di quest'anno vuole, in particolare, mettere al centro della propria riflessione le principali potenzialità delle biotecnologie in fatto di applicazioni, il vissuto dei cittadini, le considerazioni etiche. Ma desidera soprattutto fare il punto sullo stato dell'arte in Italia e sull'importanza che il nostro Paese partecipi da protagonista, in coerenza con le sue tradizioni e vocazioni, al percorso virtuoso di conoscenza, ricerca, innovazione e costruzione di valore aggiunto che è stato delineato a livello europeo, dai Capi di Stato e di Governo, nel summit di Barcellona, e che ha dato vita ad una strategia condivisa per lo sviluppo delle *life sciences*.

Hanno già confermato la propria partecipazione all'Assemblea il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Gianfranco Fini, il Cardinal Ersilio Tonini, Arcivescovo di Ravenna, il Dottor Angelo Vescovi, Condirettore dell'Istituto di Ricerca sulle Cellule Staminali dell'Ospedale San Raffaele, ed il Dottor Enrico Finzi, Presidente di Astra-Demoskopa.

Pur consapevole dei Suoi numerosissimi impegni, sarebbe molto importante per noi poter avere il piacere della Sua presenza, anche in considerazione del momento cruciale che le biotecnologie stanno vivendo nel nostro Paese.

Restiamo pertanto in attesa di un Suo cortese riscontro presso la Segreteria di Assobiotec e cogliamo l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti.

Il Presidente
Sergio Dompé

Torino, 18 luglio 2002

Sen. Prof. Francesco De Martino
Senato della Repubblica
Palazzo Giustiniani
Via della Dogana Vecchia, 29
00186 Roma

Caro De Martino,

le tue parole mi hanno fatto molto piacere: a mia volta ti ringrazio, rinnovandoti i miei auguri ed i miei più vivi complimenti.

Cordialmente.

Giovanni Agnelli

G. Agnelli



lega italiana per la lotta contro i tumori

147

IL PRESIDENTE

On. Prof. Giovanni D'Errico

Napoli, 23/07/2002

Chiar.mo
Sen. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

Illustre e caro professore,

rispondo in ritardo alla Sua del 4 u.s. per una noiosa affezione, che mi tiene ancora in casa e mi terrà per buona parte di agosto.

Personalmente, a nome del Consiglio Direttivo e del Comitato Promotore della Sezione Provinciale di Napoli della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e degli amici comuni Mimmo Ronga, Nicola Mozzillo, Franco Ionna e degli altri primari della Fondazione Pascale, La ringrazio sentitamente della generosa offerta di € 10.000,00.

La Lega Tumori Napoli opera da oltre 10 anni sul territorio con dedizione e spirito di sacrificio all'insegna del volontariato, della ricerca oncologica e dell'assistenza ai cancerosi in fase avanzata.

La somma da Lei inviataci sarà utilizzata per l'adempimento dei compiti istituzionali del nostro Ente, che comprendono la ricerca, anche con 3 progetti sui rapporti tra virus dell'epatite "C" e l'epatocarcinoma, l'informazione e la prevenzione in campo oncologico, con la lotta al fumo del tabacco, la cattiva alimentazione e gli inquinamenti ambientali e l'assistenza domiciliare ai cancerosi in fase avanzata, che noi assicuriamo con una equipe di oncologi, psicologi, specialisti del dolore, infermieri professionali e volontari.

Quando mi riprenderò verrò a salutarLa con Mimmo Ronga per esprimerLe ancora gratitudine e apprezzamento per la comprensione verso il nostro Ente.

Con rinnovata stima e viva cordialità

Giovanni D'Errico



lega italiana per la lotta contro i tumori

SEZIONE DI NAPOLI - Via M. Serrajola - 80131 NAPOLI

Chiar.mo

Sen. Prof. Francesco De Martino

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

148

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
CONCERNENTE IL "DOSSIER MITROKHIN" E
L'ATTIVITA' D'INTELLIGENCE ITALIANA**

Roma, 9/9/02

A dottor BOIARDI

FAX 67064094 nr. Pagine (inclusa la presente)

DA Segreteria Commissione

COMUNICAZIONI La versione russa della scheda da Lei
richiestami non è in nostro possesso. Se invece intendeva la
versione inglese, devo richiederla alla dottoressa CARLA PACUCCI
documentarista dell'Ufficio Stampa della Commissione Stregi
che ci sarà nel pomeriggio. Grazie.

N.B: IN CASO DI MANCATA O INCOMPLETA RICEZIONE CONTATTARE L'UTENZA 06/67602884-9486

Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lombardi Claudio	Firenze	Ingegnere figlio di Riccardo Lombardi
Arfè Gaetano	Napoli	Professore di Storia Contemporanea nella Università di Napoli
Badini Carlo Maria	Bologna	già Sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano
Brunazzi Marco	Torino	Direttore dell' Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini
Caretti Stefano	Firenze	Presidente della Associazione Nazionale Sandro Pertini
Cerofolini Fulvio	Genova	già Sindaco di Genova
Cicconi Ivan	Bologna	Segretario di SOCRATE-Associazione Nazionale per la cultura e l'unità delle sinistre
Degl'Innocenti Maurizio	Firenze	Presidente della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati
Ferrari Sergio	Roma	già Vice Direttore Generale dell'ENEA
Festi Giorgio	Bologna	Scrittore
Fubini Guido	Torino	Membro del Collegio dei Probiviri della Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
Gabrielli Bruno	Genova	Assessore all' Urbanistica del Comune di Genova
Lottini Otello	Roma	Direttore del Dipartimento di Letteratura comparata nella Università di Roma Tre
Nesi Nerio	Torino	Deputato Italiano
Rosso Piero	Torino	Commercialista
Rossomando Antonio	Torino	Avvocato
Ruffolo Giorgio	Roma	Deputato Europeo
Scirocco Giovanni	Milano	Docente di Storia delle relazioni internazionali nella Università di Bergamo
Tamburrano Giuseppe	Roma	Presidente della Fondazione Pietro Nenni
Tortoreto Emanuele	Milano	Docente di Urbanistica al Politecnico di Milano

Associazione Nazionale

Riccardo Lombardi

CONSIGLIO DIRETTIVO

(segue)

Vasari Bruno

Torino

**Vice Presidente della Associazione
Nazionale Deportati
Imprenditore**

Ventavoli Lorenzo - Torino

TORINO RECAPITO A.D.R. NIZZA

7020 11A952 T 2506422 007/11/05534904743900
TGTO CO IURM 044
00100 ROMADIRINALE 44/41 31 1724

AV. DOTT. NERIO NESTI (A972)
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE "RICCARDO LOMBARDI"
VIA XV SETTEMBRE 54
10121 TORINO

SONO LIETO DI COMUNICARLE CHE IL CAPO DELLO STATO HA
CONCESSO L'ALTO PATRONATO ALLE CELEBRAZIONI INDETTE PER IL
CENTENARIO DELLA NASCITA DI RICCARDO LOMBARDI.
FORMULO I MIGLIORI AUGURI PER IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA.
CON CORDIALE ANIMO.
GAETANO GIUNTI
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA

31/07 17.53
1111



155

Associazione Nazionale
Riccardo Lombardi

10121 TORINO - Via XX Settembre n. 54 Tel. 011.53.13.360 Fax 011.53.17.06

postaprioritaria
Priority Mail

TORINO
17.0



156

Senatore a Vita

Professor Francesco DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80127 NAPOLI

associazione

libertàEGUALE

Roma, 12 settembre 2002

Sen. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

Il 4 e 5 ottobre pp.vv. si terrà ad Orvieto, presso la Sala dei 400 del Centro Congressi del Palazzo del Popolo, l'assemblea annuale di Libertà Eguale.

I lavori inizieranno venerdì 4 alle ore 15.00 per concludersi sabato 5 nel pomeriggio.

La discussione di venerdì pomeriggio sarà introdotta da Michele Salvati sul tema: *La cultura politica della sinistra liberale*.

I lavori di sabato, introdotti da Enrico Morando, verteranno sul tema: *Il programma della sinistra che non c'è*.

Saremmo molto lieti della tua partecipazione.

Cordiali saluti

Il Presidente
Luciano Cafagna

Per le prenotazioni alberghiere è possibile rivolgersi all'Agenzia Viaggi Effegi - Sig. Raffaele
tel. 0763/344666 - fax 0763/343943



Unione degli Industriali di Roma

Roma, 23 settembre 2002

Il Presidente

Caro Amico

ho il piacere di anticiparti le prime informazioni relative all'Assemblea 2002 dell'Unione.

L'appuntamento è previsto per il giorno

*Martedì 29 ottobre 2002, con inizio alle ore 10.45,
presso il Nuovo Auditorium della Musica di Roma (Viale Pietro de Coubertin).*

Avremo dunque il piacere di svolgere i nostri lavori nella più recente ed importante opera architettonica costruita a Roma negli ultimi quarant'anni: sarà di fatto l'inaugurazione della grande sala da 1.200 persone.

Come sempre, l'evento vedrà la partecipazione di un nutrito e prestigioso panel di relatori, attualmente in via di definizione e di cui avrò cura di darti comunicazione non appena riceverò le relative conferme.

Posso tuttavia anticipare che sarà nostro ospite d'onore l'Onorevole Presidente Jacques Delors, insigne statista, per tre mandati alla guida della Commissione Europea: tutti ricordano che grazie al suo lavoro furono possibili sia l'Atto Unico del 1986 sia il Trattato di Maastricht e la nascita della moneta unica.

Con la certezza che anche quest'anno non vorrai mancare il nostro più significativo momento associativo - segnandolo sin d'ora nella Tua agenda - mi è gradito, con l'occasione, inviarti i miei più cordiali saluti.

*Conto sulla Tua partecipazione
e sul Tuo entusiasmo*

Giancarlo Elia Valori

Giancarlo Elia Valori
Confindustria

RIEDIZIONI

Torna nelle librerie il capolavoro di *Gioacchino Volpe*, storico fascista in viso a Mussolini

L'«Italiotta» riabilitata

«Il professor Rosselli resti in Inghilterra»

Lettera del 10 dicembre 1930 di Mussolini a Volpe

Come certamente rammenterete, uncinquantesimo anniversario fa concessa al prof. Sabatino Enrico Rosselli, già per le stesse premesse liberata dal confino, giustamente inghiottito, il passaporto per l'Inghilterra dove avrebbe dovuto compilare e navigare documenti relativi al nostro Risorgimento. Ed il permesso del temporaneo espatrio fu concesso, esclusivamente perché la E.V. ritenesse che non fosse possibile completare la nostra Storia senza la rievocazione del Rosselli, del quale Ella, non ostante il contratto scritto del Ministero dell'Interno, si rendeva assolutamente malgrado. Sentendo il Rosselli, che ben sapeva come la Storia e il Risorgimento non fossero che un pretesto per ottenere il suo appassionato intervento in di lui favore, una volta a Londra, ha manifestato ben altra voglia che quella di ritornare in Italia, tanto che ha invitato la moglie a raggiungerlo colà. Sicché al Ministero dell'Interno non restò che dare subito ordine di rilascio del passaporto anche alla moglie, per evitare alla E.V. la noia di avere pretese da parte della famiglia Rosselli e di dover fare a una volta premere per la nostra concessione del permesso di espatrio. Con distinte saluti,

Il regime era per lui uno sviluppo della storia precedente: una tesi che irritava il duce

che ha invitato la moglie a raggiungerlo colà. Sicché al Ministero dell'Interno non restò che dare subito ordine di rilascio del passaporto anche alla moglie, per evitare alla E.V. la noia di avere pretese da parte della famiglia Rosselli e di dover fare a una volta premere per la nostra concessione del permesso di espatrio. Con distinte saluti,

(Carlo Volpe, Roma) **Mussolini**



Il Duce a otto anni (1907). Archivio fotografico Alfredo Leta / Futuri Aironi; a destra, Carlo e Nello Rosselli con i figli, 1930

convincimento di sé che non fosse bastato a fittizia rievocazione, quale era appunto l'Italia del 1917, di insegnare a tutto il paese modesto, un congresso d'Europa, anche quando con se discutessero, dove il Volpe non lo dimenticava, i molti e gravi problemi ancora presenti alla vigilia del primo conflitto mondiale. In altre parole, come afferma a sua volta Prefati, Volpe considerava la storia italiana rivoluzionaria e sentiva come un'occasione, e anche il fascismo non gli appariva affatto come negazione rivoluzionaria della storia pre-fascista, quanto piuttosto come sviluppo e ratifica di essa. Una visione, quindi, che non poteva piacere né a Mussolini, né agli ambienti più estremi del regime, in quanto le opere contemporistiche di Volpe finivano per diventare, come ebbe ad osservare Walter Mauri, «una riabilitazione dell'Italietta, così come veniva sottintesa dalla pubblicistica fascista spacciata».

Prefati, dunque, con spirito di grande giustizia il Volpe può averci con proficua conoscenza di fascismo? La risposta a questa domanda è da cercare nella dolissima con-

traprevedenza che egli ebbe del carattere storico del Risorgimento, e dell'impugnabilità della Storia italiana, non soltanto gli enormi progressi compiuti, di liberare nel suo tempo le grandi anime, eppoi...



DE GIUSEPPE BENEDESCI

Alla fine del mese sarà nella libreria, edito dalla casa editrice Le Lettere, uno dei capolavori della storiografia italiana del Novecento: *Italia moderna di Gioacchino Volpe* (con un'ampia e attenta introduzione di Francesco Prefati). Il libro era fuori circolazione ormai da moltissimo tempo (da almeno cinque lustri), una circostanza, questa, che si iscrive nella storia difficile, e sia dall'anno tormentato, della grande opera di Volpe. Il quale compose il primo volume di *Italia moderna* (dedicato al periodo 1815-1898) durante gli anni della Seconda guerra mondiale, e lo stampò presso l'api nel luglio 1943. Sicché, quando questo volume veniva ormai in circolazione, si erano già consumati avvenimenti epocali: l'armistizio di Cassino, la caduta del fascismo, la fondazione della Repubblica di Salò. Avvenimenti che incisero negativamente nella diffusione del libro di Volpe: non già perché egli fosse stato fascista, bensì, all'opposto, perché nel 1943 egli aveva suscitato l'ammirazione del Duce dal potere, fino al punto da sollecitare la Giunta Centrale degli Studi Storici, di cui era presidente, perché si pronunciasse a favore di una riammissione da parte del Re delle funzioni costituzionali. Da questa sua posizione, Volpe, una volta posto

ne acquistano e tirato da parte la libreria della Repubblica Siciliana. L'*Italia moderna* non ebbe maggior fortuna con la libreria

fiducia e di libertà. Poche furono infatti le recensioni su giornali e riviste, e di scorcio però ne si scostò quella di un giovane storico depresso a

attualità. Basti pensare che tra i suoi lettori più amati e stimati c'era stato Nello Rosselli, che Volpe volpe lesinava per mezzo di un suo

gio, antifascista. Mandare a De Vochi, dicendogli la provenienza e chiedendogli...



LUMINIZER

Raffinato, luminoso, tecnologico e dinamico, LANCASTER espone una nuova dimensione del make-up.

Per la donna sempre alla ricerca di prodotti che le facciano sentire diversa, Lancaster ha creato LUMINIZER, un make-up intrigante, ricco di novità e texture seducenti, un make-up che illumina.



Una scelta di prodotti magici, tutti caratterizzati dalla presenza di particelle infinitesimali che giocano con la luce, come un prisma colorato.

Stimature che si mescolano, colori che cambiano per un effetto luminoso e brillante che dura tutta la giornata, una vera sferzata di energia per una bellezza sempre nuova e solare. Una linea completa, della quale fa parte MAGIC SHIMMER, un gel a base d'acqua, leggero e facile da stendere su viso e collo con un'immediata sensazione di freschezza per creare un effetto perfetto.

Un concentrato di bianco assoluto che gioca con la luce per ottenere effetti cangianti ed un make-up schiarante. Un velo di Luminizer, di veloce applicazione, per una luminosità perlata e per riflessi trasparenti, da solo per sottolineare il naturale incarnato del viso, oppure sopra il fondotinta per rivivere il make-up.



PLATINUM EGOÏSTE

DECISAMENTE CONTEMPORANEO...

luminosa, vivace, estroversa, la fragranza PLATINUM EGOÏSTE, in un'equilibrata miscela di oli essenziali, in un nuovo



GOBIERNO DE CHILE
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES
Embajada de Chile en Italia

Fax

A: _____ Da: AMBASCIATORE DEL CILE
 Fax: _____ Pagine: _____
 Tel: _____ Data: 14/11/02
 Oggetto: _____ CC: _____
 Urgente Inviare Richiesta commenti Risposta necessaria Da inoltrare

Ho appena letto un bellissimo articolo pubblicato dal "Sole 24 Ore"
 sulla rivista della pagina culturale, a firma del giornalista Stefano
 "il Capitano"

...innovarle i miei migliori saluti.



161

0015567647

Colle in Italia

Martino

Falciello, 40 int.1

20.30 ore

PABLO NERUDA

La favola del Capitano

DI STEFANO

È una favola che si è scritta in un tempo di guerra, e che ha subito la sorte di un'opera di guerra: è stata pubblicata in un paese che era nemico, e che era anche un paese di guerra. È una favola che si è scritta in un tempo di guerra, e che ha subito la sorte di un'opera di guerra: è stata pubblicata in un paese che era nemico, e che era anche un paese di guerra.

Maestrelva. Accoin
 della guerra del capri Pa
 il loro sogno di
 i giorni passati
 meno tristi.
 di Poeta, che ne è stato/
 Nell'aprile, del
 nel gennaio del 1914
 pubblica, la
 con il suo soldo, per
 a firmare, per no
 l'anno per Mari
 e firma, è
 lo si può firmare
 del grande
 Con una
 alle spese di
 poteva aggr
 con il re
 dipinta
 dissenso a
 per finanzia
 della
 Numa Hil
 Edo Marone
 Ioselin, Cap
 alcuni
 un giovanile
 e Francesco De
 la madre
 Pajita Ben
 un'opera

È solo qualche anno dopo quasi venti
 troveranno il coraggio del padre: saranno
 loro il figlio che la corona non ha avuto.
 Cinquanta anni dopo, l'ambasciata cilena
 in Italia (con un posto di politica culturale
 davvero bassissimo) ha deciso di ristampare
 in antologica l'opera. Storia copertina, stes
 so editore, di cui: questa è anche la li
 nea per uscire, 52 come oggi, una gioi
 na custodita dal tipografo Rossi.
 Ecco finale: la tiratura è stata completata
 lo stesso giorno di 50 anni fa, l'8 luglio.
 Una tiratura di 1000 esemplari, dei quali
 di nominativi, fuori commercio, destinati,
 supponiamo, a finire subito nel mercato
 ghione delle rarezze bibliografiche. E se non
 è una favola questa, ditemi cos'altro lo è.
 Ultima nota. Parlare del contenuto del
 versi del Capitano è ripetitivo. Sono sim
 ne delle più belle liriche antiche mai scritte
 semplicemente, inamovibili. «Amor
 mio/ nos hamos encontrado/ sedientos y
 nos hamos bebido toda el agua y la san
 gre/ nos encontramos con hambre y nos
 mordimos como el fuego mordiendo, deján
 dose heridos/ Pero agarrame/ guárdame
 en el dulzura/ yo te daré también/ una
 rosa». Non c'è null'altro da aggiungere al
 silenzio e alla copiosità.

Pablo Neruda, «Los versos del capitano», Ed
 ita del Dipartimento de Arte Tipográfica, No
 vembre 2002, ultima fuori commercio.